



CORTE DEI CONTI

SEZIONE REGIONALE DI CONTROLLO PER LA TOSCANA

REFERTO
IL FUNZIONAMENTO DEI CONTROLLI INTERNI
NEGLI ENTI LOCALI - ESERCIZIO 2016
(Art. 148 TUEL)



CORTE DEI CONTI

SEZIONE REGIONALE DI CONTROLLO PER LA TOSCANA

REFERTO IL FUNZIONAMENTO DEI CONTROLLI INTERNI NEGLI ENTI LOCALI - ESERCIZIO 2016 (Art. 148 TUEL)

IL MAGISTRATO RELATORE : *Cons. Nicola BONTEMPO*

HANNO COLLABORATO:

ad istruttoria e elaborazione dati: *Valeria CAROLI*

Simona COLASANTI

Anna Maria PULCINI

ad attività di supporto e segreteria: *Michela BATTISTINI*

DELIBERAZIONE



SEZIONE REGIONALE DI CONTROLLO
PER LA TOSCANA

composta dai magistrati:

Cristina	ZUCCHERETTI	Presidente
Nicola	BONTEMPO	Consigliere, Relatore
Mauro	NORI	Consigliere
Francesco	BELSANTI	Consigliere
Fabio	ALPINI	Referendario

VISTO l'art. 100, comma 2, della Costituzione;

VISTO il r.d. 12 luglio 1934 n.1214 s.m.i., T.U. delle leggi sulla Corte dei conti;

VISTO il regolamento (14/2000) per l'organizzazione delle funzioni di controllo della Corte dei conti, deliberato dalle Sezioni riunite il 16.06.2000, e s.m.i.;

VISTA la legge 5 giugno 2003, n. 131, recante disposizioni per l'adeguamento dell'ordinamento della Repubblica alla legge costituzionale 18 ottobre 2001, n. 3;

VISTO il d.l. 10 ottobre 2012 n. 174, convertito con modificazioni dalla l. 7 dicembre 2012 n. 213, recante disposizioni urgenti in materia di finanza e funzionamento degli enti territoriali, e in particolare l'art. 3;

VISTO l'art. 148 Tuel, come sostituito dall'art.3, comma 1, lett. e), del citato d.l. n. 174/2012, e successivamente modificato dall'art. 33, comma 1, d.l. 24 giugno 2014, n.91, convertito con l. 11 agosto 2014 n. 116;

VISTA la deliberazione della Sezione Autonomie n. 5/SEZAUT/2017/INPR del 3 aprile 2017, recante le Linee Guida per il referto annuale relativo al 2016 del Sindaco dei comuni con oltre 15.000 abitanti e del Sindaco metropolitano e del residente della provincia (art. 148 Tuel);

VISTE le relazioni-questionario inviate, per l'anno 2016, dalla Città metropolitana di Firenze, dalle n.9 province e dai n.55 comuni con oltre 15.000 abitanti della regione Toscana nel 2017;

VISTA la deliberazione di questa Sezione regionale n.1 del 25.1.2018, la quale ha

approvato il programma di attività per il 2018 della Sezione stessa, includendovi, tra l'altro, il *“funzionamento del sistema dei controlli interni, per l'anno 2016 [che] sarà oggetto di analisi e di relazione specifica;”* (pag.4, punto 1.5);

VISTA l'ordinanza presidenziale n.3 del 25.1.2018 con cui, tra l'altro, la suddetta analisi è stata attribuita al Cons. Nicola Bontempo (pag.3, punto II.F.1);

VISTI ed ESAMINATI i questionari prodotti dagli enti;

VISTE le richieste formulate agli enti, nel corso dell'istruttoria, di integrazioni documentali e/o di chiarimenti, come in referto indicato;

VISTA la minuta del referto, trasmessa dal Magistrato istruttore, Cons. Nicola Bontempo alla Segreteria addì 5.12.2018, che illustra gli esiti della verifica del funzionamento dei controlli interni negli enti locali della regione Toscana nel 2016, redatto ai sensi e per gli effetti di cui all'art.148 Tuel;

VISTA l'ordinanza presidenziale di convocazione dell'adunanza della Sezione per l'esame e l'approvazione del referto;

UDITO nella camera di consiglio del 19 dicembre 2018 il relatore, Cons. Nicola Bontempo;

D E L I B E R A

- 1) È approvato il referto concernente la verifica del funzionamento dei controlli interni negli enti locali della regione Toscana nel 2016, redatto ai sensi dell'art.148 Tuel, accluso alla presente deliberazione a formarne parte integrante e sostanziale.
- 2) Copia della presente deliberazione e dell'accluso referto sono trasmesse via posta elettronica, a cura della Segreteria della Sezione, cui è dato mandato, a :
 - a. Sindaci, Sindaco Metropolitano e Presidenti di provincia dei n.65 enti interessati;
 - b. Consigli dei n.65 enti interessati, per il tramite dei rispettivi presidenti;
 - c. Segretari Generali, Direttori Generali, Responsabili del servizio finanziario, Revisori dei conti, Organi di controllo interno, OIV, dei predetti enti;
 - d. Consiglio delle Autonomie locali, per il tramite del suo presidente;
 - e. Procuratore regionale presso la Sezione Giurisdizionale per la Toscana della Corte dei conti, ai sensi e per gli effetti di cui all'art.148, comma 4, Tuel;
 - f. Sezione delle Autonomie della Corte dei conti, ai sensi dell'art.9, comma 9, del citato Regolamento per l'organizzazione delle funzioni di controllo della Corte dei conti, e per quant'altro di ragione;
 - g. Responsabili per la trasparenza ex art.43 d.lgs. 14.3.2013 n.33 dei n.65 enti

interessati, per quanto di ragione in relazione all'obbligo di pubblicazione di cui all'art.31 d.lgs. n.33/2013 cit.

Così deciso in Firenze, nella Camera di consiglio del 19 dicembre 2018.

IL RELATORE - ESTENSORE

f.to(Cons. Nicola BONTEMPO)

IL PRESIDENTE

f.to (Pres. Cristina ZUCCHERETTI)

Depositata in Segreteria il 9 gennaio 2019

Il funzionario preposto al Servizio di supporto

f.to (Claudio FELLI)

REFERTO

INDICE

1. Introduzione.....	1
2. Nuovo assetto ordinamentale del controllo della Corte dei conti.....	3
3. L'ambito soggettivo ed oggettivo del controllo in Toscana.....	5
4. L'adozione dei regolamenti.. ..	9
5. Esame dei questionari.....	13
5.0 Premessa	13
5.1 Il controllo di regolarità amministrativa e contabile.....	15
5.2 Il controllo di gestione.....	27
5.3 Il controllo strategico.....	37
5.4 Il controllo sugli equilibri finanziari.....	47
5.5 Il controllo sugli organismi partecipati.....	53
5.6 Il controllo sulla qualità dei servizi.....	63
6. Considerazioni e rilievi critici.	73
7. Conclusioni.	93

1. INTRODUZIONE.

Il presente referto concerne la verifica, da parte della Sezione regionale, del funzionamento nell'esercizio 2016 dei controlli interni di comuni, città metropolitana e province, svolto ai sensi dell'art. 148 Tuel, come sostituito dall'art.3 del noto d.l. 10 ottobre 2012, n. 174, convertito con modificazioni dalla L. 7 dicembre 2012, n. 213.

Esso rimanda - per quanto riguarda sia i precedenti normativi sulle verifiche dei sistemi di controllo interno alle pp.aa. da parte della Corte, sia le attività di controllo all'uopo svolte in passato da questa Sezione, sia il nuovo quadro normativo *in subiecta materia* come risultante dal citato d.l. n. 174/2012 distintamente per gli enti fino a 15mila abitanti e per le province e i comuni oltre tale soglia - al referto concernente l'esercizio 2013 ¹, e fa seguito ai referti concernenti gli esercizi 2014 ² e 2015 ³.

Sulla scorta di tanto, il presente referto esamina: per quanto ancora necessario, lo stato di adeguamento degli ordinamenti degli enti attraverso la adozione di appositi regolamenti in materia previsti dalla legge; e, quindi, sincronicamente, i referti-questionario trasmessi dagli enti, illustrando le caratteristiche delle varie tipologie di controllo come in concreto attuatesi e traendo, infine, alcune riassuntive conclusioni volte segnatamente a evidenziare le principali criticità riscontrate.

§ § §

¹ V. deliberazione n.11 del 12-28 gennaio 2016.

² V. deliberazione n.158 del 13-14 ottobre 2016.

³ V. deliberazione n.42 del 11 luglio 2018.

2. NUOVO ASSETTO ORDINAMENTALE DEL CONTROLLO DELLA CORTE DEI CONTI.

E' appena il caso di ricordare che, oltre a dettare il nuovo assetto del sistema dei controlli interni (già positivamente vagliato da C.Cost., n. 39/2014), il d.l. n. 174/2012 ha rafforzato il controllo della Corte dei conti sul funzionamento dei controlli interni, nel chiaro intento di assicurare effettività al sistema dei controlli interni.

Il novellato art.148 Tuel, vieppiù come da ultimo modificato dall'art.33, comma 1, del d.l. n.91/2014 - prevedendo sanzioni pecuniarie per gli "amministratori responsabili" in caso di assenza o inadeguatezza di strumenti e metodologie di controllo interno, e specificando che la verifica della Corte opera "*nell'ambito del controllo di legittimità e regolarità delle gestioni*", finalizzata al "*rispetto delle regole contabili e dell'equilibrio di bilancio di ciascun ente locale*" - ha sottratto il controllo *de quo* dall'ambito del mero controllo collaborativo ("*...diretto a stimolare [...] processi di autocorrezione*" mediante un'attività da cui "*non può derivare alcuna sanzione...*": v. C.Cost., n.29/1995) sussumendolo nell'ambito di quello che la Corte Costituzionale ha definito un "*nuovo tipo di controllo*" attuativo dell'art. 100 Cost.⁴.

Il rinnovato assetto dei controlli interni degli enti locali contempla, come noto, sei tipologie di controllo, che per la prima volta dall'esercizio 2015 hanno trovato piena e diffusa applicazione con riferimento a tutti gli enti con più di 15mila abitanti (a fronte, in precedenza, dell'applicazione generalizzata di tre tipi controlli e, per i restanti tre tipi, dell'applicazione graduale e cadenzata con riferimento alle diverse dimensioni demografiche, in termini la cui descrizione analitica è ad oggi non più di interesse e può quindi essere omessa).

§ § §

⁴ V. Corte Costituzionale, n.179/2007, n.60/2013, n.40/2014.

3. L'AMBITO SOGGETTIVO ED OGGETTIVO DEL CONTROLLO IN TOSCANA.

Come è ben noto, in base al disposto dell'art. 3, comma 2, d.l. n.174/2012 cit., il controllo della Corte dei conti sul corretto funzionamento del sistema dei controlli interni degli enti locali si differenzia, assai notevolmente, in ragione della tipologia dell'ente e della sua dimensione demografica.

Infatti:

- a) da un lato, tutti indistintamente gli enti locali (i comuni senza distinzione, le provincie e le unioni di comuni) avevano l'obbligo di provvedere - entro e non oltre il termine di tre mesi decorrenti dalla entrata in vigore del d.l. n.174 del 2012 cit.⁵ - ad adeguare, mediante apposito regolamento del rispettivo Consiglio, il proprio ordinamento alle nuove disposizioni degli artt. 147 segg. Tuel in tema di controlli interni, e, susseguentemente, a comunicare tanto alla Corte dei conti quanto al Prefetto⁶ la avvenuta operatività del nuovo sistema di controlli interni;
- b) dall'altro lato, esclusivamente le provincie nonché i comuni aventi una popolazione di oltre 15mila abitanti (nel caso di specie, n.55: v. la tabella che segue) soggiacevano e soggiacciono, altresì, alla verifica - da effettuarsi (in origine semestralmente, oggi invece) annualmente da parte della Corte dei conti, e segnatamente da parte della Sezione regionale di controllo territorialmente competente - del corretto funzionamento del sistema dei controlli interni, ai fini della quale verifica i sindaci dei comuni interessati ed i presidenti delle provincie (e, ora, della città metropolitana) debbono provvedere a trasmettere alla menzionata Sezione regionale di controllo (e al presidente del Consiglio dell'ente) un apposito referto, il quale deve essere redatto secondo le 'Linee guida' che vengono annualmente deliberate dalla Sezione Autonomie della Corte dei conti.

Anche per l'anno 2016, come già per i precedenti esercizi 2013, 2014 e 2015, l'obbligo di cui al punto b) che precede riguarda n.55 comuni, come riportati nella tabella che segue.

⁵ Cioè, entro l' 11 gennaio 2013, poiché il d.l. n. 174/2012, ex art.12, è entrato in vigore "*il giorno successivo a quello della sua pubblicazione nella Gazzetta Ufficiale*", che è avvenuta addì 11 ottobre 2012 (v. G.U. n. 237 in pari data).

⁶ Decorsi i tre mesi il Prefetto invita gli enti inadempienti a provvedere entro sessanta giorni, e, in difetto, avvia l'iter per lo scioglimento del Consiglio ex art. 141 Tuel s.m.i.

Tabella n. 1 - Comuni oltre i 15mila abitanti.

	Comune		Abitanti al 1.1.2013	Abitanti al 1.1.2014	Abitanti al 1.1.2015	Abitanti al 1.1.2016
1	Arezzo	AR	98.352	99.232	99.434	99.543
2	Cortona	“	22.472	22.607	22.566	22.450
3	Montevarchi	“	24.202	24.502	24.454	24.378
4	S. Giovanni Valdarno	“	17.019	17.159	17.118	17.018
5	Sansepolcro	“	16.019	16.109	16.012	15.884
6	Firenze	FI	366.039	377.207	381.037	382.808
7	Bagno a Ripoli	“	25.488	25.538	25.700	25.611
8	Borgo San Lorenzo	“	17.952	18.091	18.241	18.211
9	Calenzano	“	16.918	17.253	17.433	17.489
10	Campi Bisenzio	“	43.580	45.279	45.761	46.166
11	Castelfiorentino	“	17.626	17.842	17.712	17.504
12	Certaldo	“	16.006	16.076	16.083	16.121
13	Empoli	“	47.912	47.904	48.008	48.109
14	(Figline V.) / Figline Incisa V.	“	(16.971)	23.666	23.641	23.505
15	Fucecchio	“	23.161	23.515	23.731	23.618
16	Lastra a Signa	“	18.758	19.722	20.054	20.156
17	Pontassieve	“	20.473	20.646	20.621	20.603
18	Reggello	“	16.272	16.314	16.264	16.290
19	S. Casciano Val di Pesa	“	17.277	17.168	17.201	17.062
20	Scandicci	“	49.624	50.416	50.561	50.609
21	Sesto Fiorentino	“	48.195	49.093	48.946	48.958
22	Signa	“	18.266	19.376	19.258	19.179
23	Grosseto	GR	79.216	81.536	81.837	82.087
24	Follonica	“	21.328	21.762	21.741	21.605
25	Livorno	LI	156.998	160.512	159.542	159.219
26	Cecina	“	28.027	28.111	28.172	28.046
27	Collesalveti	“	16.735	16.843	16.806	16.827
28	Piombino	“	34.320	34.535	34.359	34.060
29	Rosignano Marittimo	“	31.575	31.866	31.605	31.394
30	Lucca	LU	87.598	89.204	89.290	89.046
31	Altopascio	“	15.188	15.416	15.479	15.481
32	Camaione	“	32.518	32.591	32.550	32.513
33	Capannori	“	45.585	46.508	46.373	46.252
34	Massarosa	“	22.272	22.541	22.556	22.471
35	Pietrasanta	“	23.921	24.237	24.157	24.007
36	Viareggio	“	61.238	63.447	63.093	62.467
37	Massa	MS	69.022	70.202	69.836	69.479
38	Carrara	“	64.404	64.234	63.861	63.133
39	Pisa	PI	86.263	88.627	89.523	89.158
40	Cascina	“	43.961	44.901	45.102	45.257
41	Ponsacco	“	15.267	15.609	15.661	15.611
42	Pontedera	“	28.249	28.915	29.196	29.223
43	San Giuliano Terme	“	31.066	31.315	31.410	31.399
44	San Miniato	“	27.527	28.072	28.081	27.934
45	Pistoia	PT	88.904	90.192	90.542	90.315
46	Agliana	“	16.938	17.386	17.540	17.525
47	Monsummano Terme	“	20.884	21.393	21.357	21.338
48	Montecatini-Terre	“	19.441	20.255	20.388	20.409
49	Pescia	“	19.420	19.680	19.740	19.644
50	Quarrata	“	25.448	25.846	26.119	26.190
51	Prato	PO	187.159	191.268	191.002	191.150
52	Montemurlo	“	18.198	18.246	18.541	18.456
53	Siena	SI	52.883	54.126	53.943	53.903
54	Colle di Val d'Elsa	“	21.361	21.678	21.664	21.620
55	Poggibonsi	“	29.216	29.262	29.229	29.196

(Fonte Istat)

Peraltro, (ai sensi degli artt. 147, comma 3; 147-ter, comma 1; e 147-quater, comma 5, Tuel), tra i n.65 enti elencati andavano, per gli esercizi precedenti, distinti:

- (a)** quelli con oltre 100mila ab. (tutte le provincie e i Comuni di Firenze, Livorno, Prato) che dovevano attivare tutti i tipi di controllo ex artt. 147 segg. dalla prima applicazione del d.l. n. 174/2012 (*i.e.* dal 2013);
- (b)** quelli con oltre 50mila ab. (i precedenti nonché i Comuni di Arezzo, Grosseto, Lucca, Viareggio, Massa, Carrara, Pisa, Pistoia, Siena), che dovevano attivare tutti i tipi di controllo dal 2014;
- (c)** i restanti 43 comuni, che fino al 2015 devono rendere operanti solo quelli di regolarità amministrativo-contabile, di gestione e sugli equilibri di bilancio.

Orbene, tale distinzione non ha più ragion d'essere già dall'esercizio 2015, atteso che dallo stesso tutti gli enti interessati (la città metropolitana, le provincie ed i comuni aventi popolazione superiore ai 15mila abitanti) sono tenuti ad attuare tutte le sei tipologie di controllo interno delineate dagli artt.147 segg. Tuel.

§ § §

4. L'ADOZIONE DEI REGOLAMENTI.

Nei precedenti referti relativi agli esercizi 2013, 2014 e 2015 si è provveduto a dare atto della situazione dei vari enti circa l'obbligo, ex art. 3, commi 1, lett. d) ed art. 2 d.l. n. 174/2012, di provvedere, nella loro autonomia normativo-organizzativa, ad adeguare i propri ordinamenti alle nuove disposizioni sui controlli interni. Ora, fermo quanto ivi riferito, si deve in questa sede dare conto dei seguenti aspetti.

4.1. *In primo luogo*, poiché, come già detto, il controllo della Corte sul sistema dei controlli interni degli enti fino a 15mila abitanti (nel 2013: n.232 comuni⁷ e n.26 unioni comunali⁸) è limitato alla verifica della ricezione della comunicazione dell'approvazione e operatività del regolamento, deve porsi in evidenza - salvo quanto in proposito riferito per esercizi precedenti nei citati referti afferenti il 2013, 2014, 2015 - che, come già rilevato nel referto relativo all'esercizio 2015, l'*Unione comuni montani appennino pistoiese*, ha adempiuto all'obbligo di emanare il regolamento solo con delibera del Consiglio 10.11.2016 n.16.

4.2. *In secondo luogo*, poiché il referto relativo al 2015 evidenziava, tra l'altro, da parte di alcuni enti, talune lacune nella regolamentazione dei prescritti controlli interni, occorre verificare se le lacune in discorso permangano o meno anche nell'esercizio 2016. In particolare:

- (a)** nel referto 2015 si dava atto che anche per l'esercizio 2015 la Provincia di Firenze (poi Città Metropolitana) e quelle di Massa Carrara e Siena, pur tenutevi già dal 2013, ancora non avevano provveduto a regolamentare il controllo sulla qualità dei servizi; e la situazione non è mutata nell'esercizio 2016 per la Città Metropolitana Provincia di Firenze⁹, mentre le Province di Massa C. e di Siena hanno provveduto in merito agli inizi dell'esercizio¹⁰;
- (b)** nel referto 2015 si dava atto che, anche per l'esercizio 2015, i Comuni di Piombino, Pietrasanta, Viareggio, Massa e la Provincia di Siena non avevano provveduto a modificare il regolamento di contabilità a seguito dell'entrata in vigore dell'art.147-quinquies Tuel in

⁷ V. Prospetto sub All. n.2 a referto controlli interni anno 2013 (C.Conti, contr. Toscana, delib. 28.1.2016 n.11/2016/VSGC).

⁸ V. Prospetto sub All. n.3 a referto controlli interni anno 2013 (*ibidem*).

⁹ V., in risposta a richiesta (prot. Sez. n.4681/18), la nota 13.9.2018 della Città Metropolitana di Firenze (prot. Sez. n.5422/18), che, peraltro, riferisce che il controllo sarebbe stato comunque eseguito in base agli strumenti di programmazione dell'ente.

¹⁰ La Provincia di Massa Carrara, con delibera del Consiglio provinciale del 22.01.2016 (v. e-mail 27.01.2016 - prot. Sez. n.440/16), e la Provincia di Siena, con delibera del Consiglio provinciale del 15.02.2016 (v. e-mail 07.12.2016 - prot. Sez. n.6043/16).

tema di controllo sugli equilibri finanziari; e la situazione non è mutata nel 2016 per Piombino, Viareggio, Massa¹¹ e per Pietrasanta (che ha provveduto a fine esercizio¹²), mentre la Provincia di Siena ha provveduto in merito agli inizi dell'esercizio¹³.

- (c) nel referto 2015 (e precedenti) si dava atto che Comune di Prato e Provincia di Arezzo avevano disciplinato il controllo solo su alcuni tipi di partecipate; e risulta¹⁴ come la disciplina regolamentare dei due enti fosse incompleta anche nel 2016¹⁵.

4.3. *In terzo luogo*, poiché, come noto, per tre delle sei tipologie di controllo era prevista una messa in opera temporalmente cadenzata in funzione della dimensione demografica dell'ente¹⁶, nel referto relativo all'esercizio 2014, si procedeva a verificare se tutti gli enti tenuti avessero disciplinato tutte le forme di controllo, constatando come già in sede di prima applicazione avessero regolamentato anche le forme di controllo destinate ad operare dal 2014 quasi tutti gli enti allora interessati (*i.e.* quelli con oltre 50mila abitanti) tranne il Comune di Lucca, che nel 2014 presentava due sostanziali lacune¹⁷, che sono risultate permanere anche nel 2015¹⁸ e 2016¹⁹: **(a)** incompleta regolamentazione del controllo sulle partecipate, essendo stati adottati il Regolamento per il controllo analogo di Lucca Holding SpA e quello di gruppo (v. delibera C.C. n.17/2014), che non contempla(va)no le ulteriori partecipazioni societarie dell'ente²⁰; **(b)** mancata regolamentazione del controllo sulla qualità dei servizi, che è venuta meno solo al termine del 2016 in virtù delle modifiche regolamentari recate dalla delibera CC 17.11.2016 n.64.

4.4. *In quarto luogo*, poiché, come detto, per gli enti con oltre 15mila ab. e fino a 50mila ab., tre delle sei tipologie di controllo erano destinate a operare dal 2015, nel referto relativo al 2015 la Sezione dava atto di aver provveduto a verificare se tali enti si fossero tempestivamente dotati di

¹¹ V. note Comuni di Piombino 29.08.2018, ove, peraltro, si deduce che non vi sarebbe stata necessità di adeguare il regolamento, (prot. Sez. n.5414/18), Viareggio 20.09.2018 (prot. Sez. n.5536/18), Massa 04.09.2018 (prot. Sez. n.5144/18).

¹² V. nota 23.08.2018 (prot. Sez. n.4978/18), che riferisce che l'adeguamento è avvenuto con l'adozione, giusta delibera C.C. 21.12.2016 n.69, del nuovo regolamento di contabilità, che recepisce le norme di contabilità 'armonizzata' ex d.lgs. n.118/11.

¹³ Con delibera del Consiglio provinciale 15.02.2016 n.4: v. nota Provincia di Siena 22.08.2018 (prot. Sez. n.4763/18).

¹⁴ V. note Comune di Prato 30.08.2018 (prot. Sez. n.4991/18) e Provincia di Arezzo 30.08.2018 (prot. Sez. n.4993/18).

¹⁵ Infatti, sebbene l'art.147-quater Tuel riferendosi *tout court* alle "partecipate" mostri di non distinguere: (1) il Comune di Prato ha regolamentato il controllo solo su 'controllate e collegate' ex art.2359 c.c. e 'affidatarie dirette secondo i principi dell' *in house providing di servizi pubblici*', oltre che su enti non societari soggetti a influenza determinante del Comune; (2) la Provincia di Arezzo aveva regolamentato il controllo solo sulle 'controllate'.

¹⁶ Come già detto: da subito per gli enti oltre 100mila ab., dal 2014 per quelli oltre 50mila ab., dal 2015 per quelli oltre 15mila ab.

¹⁷ V. e-mail 23.6.2015 n.62049 (prot. Sez. n.4240/2015) in risposta a nota 15.6.2015 n.4031.

¹⁸ V. nota 20.12.2016 (prot. Sez. n.6169/2016) in risposta a nota 5.12.2016 n.6001.

¹⁹ V. nota 3.9.2018 (prot. Sez. n.5087/2018) in risposta a nota 17.8.2018 n.4673.

²⁰ Si tratta di: **(a)**ERP Lucca Srl (quota comunale: 23,43%); **(b)**LUCENSE Scpa (quota comunale:7%); **(c)**RETIAMBIENTE SpA (quota comunale: 6,07%); **(d)**INTERPORTO Toscano A. VESPUCCI (quota comunale dello 0,06%).

regolamento disciplinante (*anche*) i controlli strategico, sulle partecipate e sulla qualità dei servizi, verificando come n.21 enti presentassero nel 2015 lacune in proposito²¹. *Medio tempore* la situazione di alcuni di questi enti è mutata, di talché nell' esercizio 2016 - come accertato dalla Sezione²² - permanevano le inadempienze di seguito descritte a carico di n.12 enti:

- n.5 enti (Campi B., Empoli, Signa, Follonica, Cecina)²³ nel 2016 risultavano ancora privi di disciplina delle tre tipologie di controllo in discorso;
- n.1 ente (Piombino) è rimasto ancora privo della disciplina del controllo strategico e del controllo sulla qualità dei servizi²⁴;
- n.1 ente (San Giovanni V.no) è rimasto ancora privo della disciplina dei controlli strategico e sulle partecipate²⁵;
- n.1 ente (Calenzano) è rimasto ancora privo della disciplina dei controlli sulle partecipate²⁶ e sulla qualità dei servizi²⁷;
- n.1 ente (Poggibonsi) è rimasto ancora privo di disciplina sulla qualità dei servizi²⁸;
- n.2 enti (Collesalveti, Ponsacco) hanno provveduto a regolamentare le tre tipologie di controllo in discorso nel corso dell'esercizio²⁹;
- n.1 ente (Fucecchio) ha provveduto a regolamentare controlli sulle partecipate e sulla qualità dei servizi solo nel corso dell'esercizio³⁰;
- n.1 ente (Montevarchi) presenta una incompleta regolamentazione del controllo sulle partecipate, poiché, sebbene l'art.147-quater Tuel riferendosi *tout court* alle “partecipate” mostri di non distinguere, il comune ha disciplinato³¹ il controllo limitandolo alle “*controllate e collegate ai sensi dell'art.2359 del codice civile, così come costituite e operanti alla data di approvazione del presente regolamento*” (ergo, sono escluse quelle costituite o rese

²¹ Cortona, Montevarchi, San Giovanni V., Sansepolcro, Bagno a R., Calenzano, Campi B., Certaldo, Empoli, Figline e Incisa V. Fucecchio, Pontassieve, Reggello, San Casciano V.P., Signa, Follonica, Cecina, Collesalveti, Piombino, Ponsacco, Poggibonsi.

²² V. quanto risultante dal referto per il 2015, nonché v. nota 17.08.2018 n.4682 e relative risposte.

²³ V. note del Comune di Campi Bisenzio 04.09.2018 (prot. Sez. n.5093/18); del Comune di Empoli 03.09.2018 (prot. Sez. n.5126/18); del Comune di Signa 24.09.2018 (prot. Sez. n.5690/18, che però afferma di avere svolto comunque il controllo strategico: sic!); del Comune di Follonica 27.08.2018 (prot. Sez. n. 4868/18); del Comune di Cecina 24.09.2018 (prot. Sez. n.5641/18).

²⁴ E' stata, infatti, approvata solo con delibera C.C. 28.12.2016 n.162; v. nota Comune di 29.08.2018 (prot. Sez. n.4976/18).

²⁵ V. nota Comune 30.08.2018 (prot. Sez. n.5068/18).

²⁶ Salvo che sulla società interamente partecipata dal Comune.

²⁷ V. nota Comune 23.09.2018 (prot. Sez. n.5650/18), secondo cui il controllo di qualità sarebbe stato comunque svolto.

²⁸ V. nota Comune di Poggibonsi 29.08.2018 (prot. Sez. n.4958).

²⁹ Precisamente: il Comune di Collesalveti, con delibera C.C. 03.02.2016 n.4 (v. nota Comune 21.08.2018 - prot. Sez. n.4756); il Comune di Ponsacco, con delibera C.C. 31.3.2016 n.5 (v. nota Comune 28.08.2018 - prot. Sez. n.5005).

³⁰ Precisamente, con delibera C.C. 06.06.2016 n.32; v. nota Comune 28.08.2018 (prot. Sez. n.4940718).

³¹ Nel corso del 2015 con delibera C.C. n.23/29.4.2015 (v. note Comune 7.12.2016 e 12.10.2018, prott. Sez. nn.6045/16 e 6689/18).

operative successivamente?) ed alle “affidatarie dirette, secondo i principi dell’ in house providing di servizi pubblici locali, strumentali o di interesse generale”;

- n.1 ente (San Casciano V.P.) presenta una incompleta regolamentazione del controllo sulle partecipate, poiché, sebbene l’art.147-quater Tuel riferendosi *tout court* alle “partecipate” mostri di non distinguere, il comune ha regolamentato³² il controllo limitandolo agli “organismi gestionali esterni dell’ente e di cui il Comune detenga una partecipazione non inferiore all’1%, intesi come: organismi di natura societaria (escluse le società quotate) partecipati direttamente, quando affidatari di servizi di interesse generale o comunque qualificabili come servizi pubblici locali e di servizi strumentali.”.

§ § §

³² Approvata nel corso del 2015 con delibera C.C. n.83/28.09.2015 (v. nota Comune 02.01.2017 - prot. Sez. n.3/17).

5. ESAME DEI QUESTIONARI.

5.0 Premessa.

Come già detto, per gli enti oltre i 15mila abitanti la verifica da parte di questa Corte si svolge attraverso l'esame di appositi referti, redatti in conformità alle "Linee guida" della Sezione Autonomie³³ e trasmessi alle Sezioni regionali di controllo.

Entro il termine stabilito dalla Sezione Autonomie³⁴, e senza necessità di richieste o solleciti da parte della Sezione, pressoché tutti gli enti tenuti³⁵ hanno trasmesso a questa Sezione il previsto referto, redatto secondo lo schema-questionario predisposto dalla stessa Sezione Autonomie.

Il questionario - che, secondo le Linee Guida della Sezione Autonomie per il 2015, "*persegue obiettivi di razionalizzazione attuati attraverso la semplificazione e la drastica riduzione del numero delle domande*" che "*in quanto preordinate ad acquisire elementi informativi essenziali e più facilmente confrontabili, sono più stringenti ...*", di talché "*la maggiore omogeneità dei dati, in tal modo raccolti, e la conseguente maggiore comparabilità tra gli stessi dovrebbero consentire di ottenere informazioni in grado di alimentare referti più brevi, ma più puntuali e particolareggiati e, soprattutto, che facciano emergere le reali criticità delle gestioni considerate.*"³⁶ - si articola in sei parti, corrispondenti ai (sei) tipi di controllo ex artt. 147 ss. Tuel, secondo l'ordine seguente, cui ci si atterrà nell'esame qui operato:

- **§.1.** Controllo di regolarità amministrativa e contabile;
- **§.2.** Controllo di gestione;
- **§.3.** Controllo strategico;
- **§.4.** Controllo sugli equilibri finanziari;
- **§.5.** Controllo sugli organismi partecipati;
- **§.6.** Controllo sulla qualità dei servizi.

§ § §

³³ Per l'esercizio 2016 v. C.Conti, Sez. Autonomie, del. 2.4.2017 n. 5/SEZAUT/2017/INPR.

³⁴ La citata delibera stabilisce il termine del 30 giugno 2017.

³⁵ Brevissimi ritardi si sono verificati solo da parte un ristretto numero di enti, e precisamente: Signa e Viareggio, il 10 luglio; San Giovanni Valdarno l' 11 luglio;- Colle Val d'Elsa il 13 luglio; - Cortona il 14 luglio; Cecina, Montemurlo, Poggibonsi, Ponsacco, il 17 luglio; la Provincia di Lucca il 18 luglio; la Provincia di Arezzo il 19 luglio.

La Provincia di Prato, dopo aver inviato il questionario il 29.6.2017 senza la sezione 6 (specificando, in allegata nota pari data prot.5255 che "*Il controllo di qualità dei servizi per l'Impiego è gestito da un ufficio in avvalimento alla Regione quindi viene svolto dal medesimo sulla base delle linee guida e secondo gli indicatori forniti dalla Regione Toscana*"), poi, sollecitata con mail 18.7.2017 dalla Sezione Autonomie, ha trasmesso addì 24.7.2017 il questionario integrato con la sezione mancante.

Il Comune di Arezzo, come già aveva fatto per l'esercizio 2015, ha inviato il questionario recante quanto alla sezione 6 in luogo di un'unica scheda riguardante la situazione dell'intero ente più schede, una per ciascun Servizio. E' stato perciò invitato dalla Sezione a provvedere alla corretta compilazione della sezione per l'intero ente (v. nota 23.10.2018 prot. n.6916), ed ha quindi provveduto a trasmettere la sezione 6 correttamente compilata (v. nota 31.10.2018 n.149828, prot. Sez. n.7072/2018).

³⁶ C. Conti, Sez. Aut., n. 6/2016/INPR, cit.

5.1 Il controllo di regolarità amministrativa e contabile.

Si deve, quindi, iniziare dal **controllo di regolarità amministrativo e contabile**, per il quale il questionario contempla (sub §.1) n.10 (dieci) quesiti, con i relativi sottoquesiti, come segue:

- **Q.1.1.** - *È stato istituito il controllo di regolarità amministrativa e contabile?*
- **Q.1.2.** - *Nel corso dell'esercizio sono stati acquisiti i pareri di regolarità contabile ed il visto attestante la copertura finanziaria, rispettivamente, su tutte le deliberazioni e le determinazioni comportanti spesa?*
- **Q.1.3.** - *Nelle ipotesi previste dall'art. 49 del Tuel, nel corso dell'esercizio sono state adottate delibere di Consiglio e di Giunta munite di parere di regolarità tecnica o contabile negativo?*
Q.1.3.1. - *In caso di risposta affermativa, l'organo deliberante ha motivato le ragioni dello scostamento?*
- **Q.1.4.** - *I dirigenti dei Servizi, nelle proposte di deliberazione, hanno relazionato in ordine ai riflessi diretti o indiretti sulla situazione economico-finanziaria o sul patrimonio dell'ente, al fine di consentire al responsabile di ragioneria l'espressione del parere di regolarità contabile?*
- **Q.1.5.** - *Quale tecnica di campionamento probabilistico-statistico, opportunamente motivata, è stata adottata nel corso del 2016, per la scelta degli atti amministrativi da sottoporre al controllo successivo? Casuale semplice, Sistemica, Stratificata, A grappoli, A stadi, Altro.*
Q.1.5.1. - *Nel caso in cui alla domanda 1.5 sia stata data la risposta: "altro" specificare.*
- **Q.1.6.** - *Fornire gli elementi informativi relativi al controllo di regolarità effettuato nel corso dell'esercizio considerato: Q.1.6.a. numero di atti esaminati: Q.1.6.b. numero di irregolarità rilevate: . Q.1.6.c. numero di irregolarità sanate: Q.1.6.d. numero di report adottati:.. Q.1.6.e. numero del personale impiegato nel controllo di regolarità: Q.1.6.f. frequenza dei report: Mensile/trimestrale/annuale/altro Q.1.6.f.1 Nel caso in cui alla domanda 1.6.f. sia stata data la risposta: "altro" specificare . 1.6.g. destinatari dei report: Q.1.6.g.a. Responsabili dei servizi Q.1.6.g.b. Revisori dei conti Q.1.6.g.c. Organi di valutazione dei risultati dei dipendenti Q. 1.6.g.d. Consiglio comunale Q.1.6.g.e. Altro (specificare)*
- **Q.1.7.** - *In caso di riscontrate irregolarità sono state trasmesse ai responsabili dei servizi competenti le direttive alle quali conformarsi?*
- **Q.1.8.** - *Nel corso dell'esercizio di riferimento sono state effettuate ispezioni o indagini volte ad accertare*

la regolarità amministrativa e contabile dell'attività posta in essere da specifici uffici o servizi?

- **Q.1.9.** - *Nel corso dell'esercizio di riferimento l'organo di controllo ha verificato le attestazioni concernenti i pagamenti tardivi secondo le modalità di cui all'art.41 del d.l. n.66/2014 - l. n. 89/2014?*
- **Q.1.10.** - *Sono state registrate criticità? **Q.1.10.1.** - In caso di risposta affermativa, indicare il grado di difficoltà incontrato [“Alto”, “Medio”, “Basso”, “nd” (non dichiarato)].*

Anzitutto, va dato conto che il controllo di regolarità amministrativa e contabile ex art. 147-bis Tuel - articolato, com'è noto, in: preventivo (comma 1), afferente la fase di formazione dell'atto mediante i pareri di regolarità tecnica e contabile ex art.49 Tuel e il visto di copertura finanziaria ex art.183 co.7 Tuel, e successivo (commi 2-3), svolto, secondo principi generali di revisione aziendale e modalità definite nell'ambito dell'autonomia organizzativa dell'ente, su determine di spesa, contratti e altri atti scelti con *“selezione casuale effettuata con motivate tecniche di campionamento”* - è stato istituito da tutti gli enti (v. **Q.1.1.**), anche se Campi Bisenzio ha riferito non essere stati acquisiti i pareri e visti su tutte le delibere e determine (v. **Q.1.2.**)³⁷; e se due (Fucecchio e Massarosa) hanno adottato delibere di Consiglio e Giunta con parere di regolarità tecnica o contabile negativo, motivando le ragioni dello scostamento (v. **Q.1.3/1.3.1.**).

Inoltre, in tutti gli enti, salvo tre³⁸, i dirigenti dei Servizi nelle proposte di delibera hanno riferito sui riflessi diretti o indiretti sulla situazione economico-finanziaria o sul patrimonio dell'ente, onde consentire al responsabile di ragioneria di esprimere il parere di regolarità contabile (v. **Q.1.4.**).

Quanto al controllo successivo, tutti gli enti hanno riferito sulla *“tecnica di campionamento probabilistico-statistico, opportunamente motivata”* per la scelta degli atti da sottoporre al controllo (v. **Q.1.5.**), costituita, per la grande maggioranza degli enti (n.48), dalla *“Casuale semplice”*³⁹.

Circa gli esiti del controllo (**Q.1.6.**), gli enti hanno dato le risposte riepilogate nella tabella seguente con riferimento ai sottoquesiti (n. di atti esaminati, n. di irregolarità rilevate e sanate).

³⁷ Nell'esercizio 2015 nessun ente tra quelli oggetto di verifica aveva riferito di essersi trovato in tale situazione.

³⁸ Si tratta di Piombino e San Giuliano Terme, che hanno risposto NO, e di Quarrata che non ha risposto.

³⁹ Questa è stata utilizzata da **n.48 enti** (sub q.1.5.1. Calenzano ha specificato 'Sorteggio 10% atti', Firenze che il campione è proporzionale agli atti di ogni Direzione e incrementato dell'1% di atti di Direzioni con irregolarità serie in precedente 6 mesi, e San Casciano V.P. che per gli atti a controllo obbligatorio ha usato la 'Sistematica'), mentre **n.2 enti** hanno usato la 'Sistematica' (Pistoia e provincia Livorno), **n.5 enti** la 'Stratificata' (Campi B., Fucecchio, Pontassieve, Città M. Firenze, provincia Pistoia), **n.1 ente** quella 'A grappoli' (Capannori), **n.1 ente** quella 'A stadi' (Lucca), e **n.3 enti** che hanno indicato *“altro”* specificando come segue: esame di tutti gli atti (Provincia di Arezzo), 'a campione' (Cortona), 'sorteggio ogni 10' (Montemurlo), sorteggio informatizzato (Piombino, Poggibonsi), in 2 fasi, casuale semplice e poi a scelta ragionata primi 20 impegni diverso firmatario (Siena), estrazione percentuale tra atti di settori a rischio giusta PTPCT (Livorno), estrazione casuale informatizzata del 5% degli atti di ciascun Settore per ogni tipologia di procedimento prevista da Regolamento e da Piano anticorruzione (Empoli).

Tabella n.2 - Risposte fornite ai quesiti n.1.6/a,b,c.

N.	Enti	Pr	Q.1.6/a. n. atti esaminati		Q.1.6/b. n. irregolarità rilevate		Q.1.6/c. n. irregolarità sanate	
			2016	2015	2016	2015	2016	2015
1	PROVINCIA AREZZO	AR	2808	5.263	0	0	0	0
2	AREZZO	/	890	807	254	302	254	302
3	CORTONA	/	225	214	0	0	0	0
4	MONTEVARCHI	/	77	40	32	17	32	17
5	SAN GIOVANNI V.NO	/	47	43	3	2	0	0
6	SANSEPOLCRO	/	59	50	23	16	23	16
7	CITTÀ METROP. FIRENZE	FI	102	330	11	45	11	0
8	FIRENZE	/	232	244	3	9	0	1
9	BAGNO A RIPOLI	/	105	90	0	0	0	0
10	BORGO SAN LORENZO	/	148	127	82	154	3	0
11	CALENZANO	/	118	109	0	0	0	0
12	CAMPI BISENZIO	/	55	55	122	62	0	0
13	CASTELFIORENTINO	/	128	131	50	39	50	39
14	CERTALDO	/	120	100	32	15	32	15
15	EMPOLI	/	126	65	NR	NR	NR	NR
16	FIGLINE E INCISA V.NO	/	122	120	3	2	3	0
17	FUCECCHIO	/	26	0	NR	0	NR	0
18	LASTRA A SIGNA	/	174	33	50	8	0	0
19	PONTASSIEVE	/	36	19	0	3	0	3
20	REGGELLO	/	21	21	0	0	0	0
21	SAN CASCIANO V.P.	/	308	342	0	0	0	0
22	SCANDICCI	/	91	91	4	0	4	0
23	SESTO FIORENTINO	/	94	124	2	2	2	2
24	SIGNA	/	91	73	0	7	0	0
25	PROVINCIA GROSSETO	GR	163	453	1	168	1	168
26	GROSSETO	/	141	76	39	75	0	0
27	FOLLONICA	/	21	28	4	0	0	0
28	PROVINCIA LIVORNO	LI	83	171	202	319	0	0
29	LIVORNO	LI	348	413	0	0	0	0
30	CECINA	/	193	100	0	0	0	0
31	COLLESALVETTI	/	254	182	2	0	2	0
32	PIOMBINO	/	30	120	2	3	0	0
33	ROSIGNANO MARITTIMO	/	56	48	0	0	0	0
34	PROVINCIA LUCCA	LU	327	506	17	16	5	1
35	LUCCA	/	190	192	44	25	44	25
36	ALTOPASCIO	/	84	70	0	0	0	0
37	CAMAIORE	/	31	23	9	2	0	0
38	CAPANORI	/	117	88	0	47	0	0
39	MASSAROSA	/	80	100	23	8	0	0
40	PIETRASANTA	/	61	235	7	0	0	0
41	VIAREGGIO	/	60	98	0	27	0	27
42	PROVINCIA MASSA CARRARA	MS	61	146	0	4	0	4
43	MASSA	/	200	366	18	15	0	0
44	CARRARA	/	313	304	0	0	0	0
45	PROVINCIA PISA	PI	171	150	0	0	0	0
46	PISA	/	70	77	17	25	7	8
47	CASCINA	/	141	67	10	23	0	0
48	PONSACCO	/	91	69	0	0	0	0
49	PONTEDERA	/	72	70	3	2	0	1
50	SAN GIULIANO TERME	/	41	42	0	0	0	0
51	SAN MINIATO	/	281	282	11	13	0	0
52	PROVINCIA PISTOIA	PT	97	170	2	0	1	0
53	PISTOIA	/	235	186	2	3	0	3

54	AGLIANA	/	6	6	0	0	0	0
55	MONSUMMANO TERME	/	34	79	0	3	0	0
56	MONTECATINI TERME	/	107	101	0	0	0	0
57	PESCIA	/	67	74	0	0	0	0
58	QUARRATA	/	117	132	0	0	0	0
59	PROVINCIA PRATO	PO	66	88	0	0	0	0
60	PRATO	/	207	175	63	46	0	0
61	MONTEMURLO	/	60	39	0	0	0	0
62	PROVINCIA SIENA	SI	157	212	0	0	0	0
63	SIENA	/	215	142	0	1	0	1
64	COLLE VAL D'ELSA	/	27	30	0	0	0	0
65	POGGIBONSI	/	24	40	0	0	0	0

Dall'esame delle risposte sintetizzate nella tabella n.2 (la quale consente anche un rapido confronto con i dati rilevati nell'esercizio 2015), si rileva un diffuso squilibrio fra il numero degli atti controllati ed il numero delle irregolarità emerse. Particolarmente anomalo, in questo senso, appare il caso della Provincia di Arezzo, che, anche nell'esercizio in esame, pur avendo esaminato un numero notevole di atti (n. 2808), ha riferito di non aver rilevato alcuna irregolarità. Del tutto peculiare, in ogni caso, si manifesta il rapporto tra atti esaminati ed irregolarità rilevate, da un lato, e tra irregolarità rilevate e quelle "sanate", dall'altro. Infatti, la percentuale di atti irregolari (su quelli esaminati) è di circa il 10%, ma poiché la metà degli enti (precisamente n.32) non ha rilevato irregolarità la percentuale di atti irregolari rapportata ai restanti enti (n.33) ascende a circa il 23%, laddove addirittura n.2 enti (Campi Bisenzio e Provincia di Livorno) hanno segnalato un numero di irregolarità superiore al numero di atti esaminati (segno che tutti o quasi gli atti presentano, ciascuno, più illegittimità). In secondo luogo, il rapporto tra irregolarità rilevate è del 41% circa, ma solo n.12 enti hanno dichiarato di aver sanato tutte le irregolarità rilevate⁴⁰; mentre, il rapporto fra irregolarità rilevate e sanate risulta particolarmente negativo (poiché pari a 0%) per n.15 enti (Firenze, Lastra a Signa, Grosseto, Follonica, Piombino, Camaiore, Massarosa, Pietrasanta, Massa, Cascina, Pontedera, San Miniato, Pistoia, Prato, Provincia di Livorno) i quali non hanno sanato nessuna irregolarità. Analoga criticità era già riscontrata per il 2014 riguardo a Comune di Grosseto, Città metropolitana di Firenze e Provincia di Livorno, e per il 2015 riguardo a Comuni di Borgo San Lorenzo, Capannori, Cascina, Grosseto, Prato Città metropolitana di Firenze e Provincia di Livorno.

Gli enti possono raggrupparsi per fasce, sulla base delle risposte ai quesiti nn.1.6.a/b/c, come segue.

⁴⁰ Arezzo (254/254 su 890 atti esaminati), Montevarchi (32/32 su 77 atti esaminati), Sansepolcro (23/23 su 59 atti esaminati), Città Metropolitana Firenze (11/11 su 102 atti esaminati), Castelfiorentino (50/50 su 128 atti esaminati), Certaldo (32/32 su 120 atti esaminati), Figline e Incisa V. (3/3 su 122 atti esaminati), Scandicci (4/4 su 91 atti esaminati)), Sesto F. (2/2 su 94 atti esaminati), Provincia di Grosseto (1/1 su 163 atti esaminati), Collesalveti (2/2 su 254 atti esaminati), Lucca (44/44 su 190 atti esaminati).

Tabella n.3/a - Ripartizione in fasce giusta risposte al quesito n.1.6/a.

N. atti esaminati				N. enti	Enti
DA	1	A	25	4	Reggello, Follonica, Agliana, Poggibonsi.
DA	26	A	50	8	San Giovanni V.no, Fucecchio, Pontassieve, Piombino, Camaiore, San Giuliano Terme, Monsummano, Colle Vsl d'Elsa.
DA	51	A	75	11	Sansepolcro, Campi Bisenzio, Rosignano Marittimo, Pietrasanta, Viareggio, Pisa, Pontedera, Pescia, Montemurlo, Provincie di Massa Carrara, di Prato.
DA	76	A	100	9	Montevarchi, Scandicci, Sesto fiorentino, Signa, Altopascio, Massarosa, Ponsacco, Provincie di Pistoia, di Livorno.
DA	101	A	150	13	Città Metropolitana Firenze, Bagno a R., Borgo S.L., Calenzano, Castelfiorentino, Certaldo, Empoli, Figline Incisa V.no, Grosseto, Capannori, Cascina, Montecatini T., Quarrata.
DA	151	A	200	7	Lastra a Signa, Cecina, Lucca, Massa, Provincie di Grosseto, di Pisa, di Siena.
DA	201	A	300	7	Cortona, Firenze, Collesalveti, San Miniato, Pistoia, Prato, Siena.
DA	301	A	400	4	San Casciano V.P., Livorno, Carrara, Provincia di Lucca.
DA	\\	A	890	1	Arezzo.
DA	\\	A	2808	1	Provincia Arezzo.
TOTALE				65	

Tabella n.3/b - Ripartizione in fasce giusta risposte al quesito n.1.6/b.

N. irregolarità rilevate				N.enti	Enti
DA	000	A	000	32	Cortona, Bagno a Ripoli, Calenzano, Empoli, Fucecchio, Pontassieve, Reggello, San Casciano V.P., Signa, Livorno, Cecina, Rosignano M.mo, Altopascio, Capannori, Viareggio, Carrara, Ponsacco, San Giuliano T., Agliana, Monsummano Terme, Montecatini T., Pescia, Quarrata, Montemurlo, Siena, Colle Val d'Elsa, Poggibonsi, Provincie di Arezzo, di Massa Carrara, di Pisa, di Prato, di Siena.
DA	1	A	25	23	San Giovanni V.no, Sansepolcro, Firenze, Figline e Incisa V.no, Sesto F.no, Scandicci, Follonica, Collesalveti, Piombino, Camaiore, Massarosa, Pietrasanta, Massa, Pisa, Cascina, Pontedera, San Miniato, Pistoia, Città Metropolitana Firenze, Provincie di Grosseto, di Lucca, di Pistoia.
DA	26	A	50	6	Montevarchi, Castelfiorentino, Certaldo, Lastra a Signa, Grosseto, Lucca.
DA	51	A	100	2	Borgo San Lorenzo, Prato.
DA	101	A	200	1	Campi Bisenzio.
DA	201	A	300	2	Arezzo, Provincia Livorno.
TOTALE				65	

Tabella n.3/c - Ripartizione in fasce giusta risposte al quesito n.1.6/c.

N. irregolarità sanate				N. enti	Enti
DA	000	A	000	49	Cortona, San Giovanni V.no, Firenze, Bagno a R., Calenzano, Campi Bisenzio, Lastra a S., Empoli, Fucecchio, Pontassieve, Reggello, San Casciano V.P., Signa, Grosseto, Follonica, Livorno, Cecina, Piombino, Rosignano M.mo, Altopascio, Camaiore, Capannori, Massarosa, Pietrasanta, Viareggio, Massa, Carrara, Cascina, Ponsacco, Pontedera, S.Giuliano T., San Miniato, Pistoia, Agliana, Monsummano T., Montecatini T., Pescia, Quarrata, Prato, Montemurlo, Siena, Colle Val d'Elsa, Poggibonsi, Provincie di Arezzo, Livorno, Massa C., Pisa, Prato, Siena.
DA	1	A	25	11	Sansepolcro, Borgo S.L., Figline e Incisa V.no, Scandicci, Sesto F.no, Collesalveti, Pisa, Città metropolitana Firenze, Provincie di Grosseto, di Lucca, di Pistoia.
DA	25	A	50	4	Montevarchi, Castelfiorentino, Certaldo, Lucca.
DA	//	A	254	1	Arezzo.
TOTALE				65	

Le risposte al quesito sul personale impiegato (**Q.1.6/e.**) sono riepilogate nella tabella seguente.

Tabella n.4 - Risposte fornite ai quesiti n.1.6/e – Personale

	Enti	Pr	Q.1.6/e (N. u.dp)	
			2016	2015
1	PROVINCIA AREZZO	AR	23	1
2	AREZZO	/	1	3
3	CORTONA	/	1	1
4	MONTEVARCHI	/	3	3
5	SAN GIOVANNI V.NO	/	1	1
6	SANSEPOLCRO	/	1	1
7	CITTÀ METROPOLITANA FIRENZE	FI	4	4
8	FIRENZE	/	10	7
9	BAGNO A RIPOLI	/	1	1
10	BORGO SAN LORENZO	/	3	3
11	CALENZANO	/	3	3
12	CAMPI BISENZIO	/	5	5
13	CASTELFIORENTINO	/	2	2
14	CERTALDO	/	1	1
15	EMPOLI	/	NR	NR
16	FIGLINE E INCISA V.NO	/	1	1
17	FUCECCHIO	/	2	0
18	LASTRA A SIGNA	/	1	1
19	PONTASSIEVE	/	3	3
20	REGGELLO	/	4	4
21	SAN CASCIANO V.P.	/	2	2
22	SCANDICCI	/	4	4
23	SESTO FIORENTINO	/	5	5
24	SIGNA	/	2	1
25	PROVINCIA GROSSETO	GR	8	8
26	GROSSETO	/	4	4
27	FOLLONICA	/	1	2
28	PROVINCIA LIVORNO	LI	4	6
29	LIVORNO	/	8	11
30	CECINA	/	5	5
31	COLLESALVETTI	/	10	8
32	PIOMBINO	/	0	1
33	ROSIGNANO M.MO	/	4	4
34	PROVINCIA LUCCA	LU	1	4
35	LUCCA	/	10	9
36	ALTOPASCIO	/	1	1
37	CAMAIORE	/	4	4
38	CAPANNORI	/	19	20
39	MASSAROSA	/	1	1
40	PIETRASANTA	/	2	2
41	VIAREGGIO	/	2	2
42	PROVINCIA MASSA CARRARA	MS	3	4
43	MASSA	/	1	1
44	CARRARA	/	1	2
45	PROVINCIA PISA	PI	2	4
46	PISA	/	2	2
47	CASCINA	/	3	3
48	PONSACCO	/	3	3
49	PONTEDERA	/	6	6
50	SAN GIULIANO T.	/	3	3
51	SAN MINIATO	/	3	3
52	PROVINCIA PISTOIA	PT	11	6
53	PISTOIA	/	3	2
54	AGLIANA	/	1	1
55	MONSUMMANO T.	/	2	3
56	MONTECATINI T.	/	7	6
57	PESCIA	/	1	3
58	QUARRATA	/	2	2
59	PROVINCIA PRATO	PO	2	2
60	PRATO	/	10	10
61	MONTEMURLO	/	2	2
62	PROVINCIA SIENA	SI	2	2
63	SIENA	/	4	4
64	COLLE VAL D'ELSA	/	3	4
65	POGGIBONSI	/	1	2

Da tale tabella si rileva (a fronte di n.14 enti che evidenziano una diminuzione degli addetti⁴¹ e di n.9 enti che li hanno aumentati, fino a casi eclatanti come la Provincia di Arezzo, che passa da n.1 a n.23 addetti⁴²) un aumento (del 7% ca.) del numero totale di addetti (da n.229 a n.245), ascrivibile in sostanza all'aumento della Provincia di Arezzo. Nel merito, il numero più consistente di enti (n.41) ha utilizzato da 1 a 3 unità, mentre n.20 enti hanno impiegato da 4 a 11 unità e Capannori e la Provincia di Arezzo ne hanno utilizzati, rispettivamente, 19 e 23. Infine, n.2 enti o hanno risposto "0" (Piombino) o (ma sostanzialmente col medesimo significato) non hanno risposto (Empoli).

Tutti gli enti hanno, poi, riferito sul numero e la periodicità dei report ai sensi dell'art.147-bis, co.3, Tuel (sottoquesiti n.1.6/d e 1.6/f), salvo due enti (Empoli e Fucecchio) che hanno risposto sulle periodicità dei report ma non sul numero di quelli adottati, ed un ente (Piombino) che, al contrario, ha specificato il numero dei report ma non ha risposto circa la frequenza temporale degli stessi. Le risposte sono riportate nella tabella che segue.

In ordine alla comunicazione sulle risultanze dei resoconti, va rilevato come numerosi enti abbiano dichiarato di effettuarla con periodicità semestrale o addirittura annuale, il che non appare aderente alla lettera ("*periodicamente*") e allo spirito della norma, che mostra di richiedere una verifica periodica anche per intervenire tempestivamente a correggere o sanare eventuali irregolarità. Tuttavia, va sottolineato che n.7 enti hanno sotto questo profilo migliorato rispetto all'esercizio 2015, avendo aumentato la frequenza della refertazione⁴³; mentre, di contro, n.9 enti hanno peggiorato rispetto all'esercizio 2015, avendo diminuito la frequenza della refertazione⁴⁴.

Tabella n.5 - Risposte fornite ai quesiti n.1.6/d, f, f.1.

N.	Enti	1.6/d Report adottati	1.6/f+f.1 Frequenza Report	Frequenza report (anno 2015)
1	PROVINCIA AREZZO	0	Annuale	Annualmente
2	AREZZO	2	Altro/semestrale	Semestralmente
3	CORTONA	4	Trimestrale	Trimestralmente
4	MONTEVARCHI	2	Altro/semestrale	Semestralmente
5	SAN GIOVANNI VALDARNO	2	Altro/semestrale	Semestralmente
6	SANSEPOLCRO	2	Altro/semestrale	Semestralmente
7	CITTÀ METROPOLITANA FIRENZE	1	Annuale	Semestralmente

⁴¹ Arezzo, Follonica, Livorno, Piombino, Capannori, Carrara, Monsummano T., Pescia, Colle V.E., Poggibonsi, Provincie di Livorno, Lucca, Massa C., Pisa.

⁴² Firenze, Fucecchio, Signa, Collesalveti, Lucca, Pistoia, Montecatini T., Provincie di Arezzo e di Pistoia.

⁴³ Cecina, Collesalveti, Capannori, Massarosa, Ponsacco, Pontedera, Provincia di Siena. Hanno migliorato anche Figline e Incisa V.no e Pontassieve, la periodicità della cui refertazione resta comunque inadeguata siccome semestrale.

⁴⁴ Fucecchio, Livorno, Pietrasanta, Agliana, Montemurlo, Siena, Poggibonsi, Provincie di Lucca e Prato. Peralto, Agliana, Montemurlo, Poggibonsi e Provincia di Lucca, diversamente dagli altri, peggiorano una situazione già inadeguata (semestrale).

8	FIRENZE	44	Altro/semestrale	Semestralmente
9	BAGNO A RIPOLI	2	Annuale	Semestralmente
10	BORGO SAN LORENZO	2	Altro/semestrale	Semestralmente
11	CALENZANO	2	Altro/semestrale	Semestralmente
12	CAMPI BISENZIO	1	Altro/semestrale	Semestralmente
13	CASTELFIORENTINO	4	Trimestrale	Trimestralmente
14	CERTALDO	2	Altro/semestrale	Semestralmente
15	EMPOLI	NR	Altro/semestrale	Semestralmente
16	FIGLINE E INCISA VALDARNO	2	Altro/semestrale	Semestr/annualmente
17	FUCECCHIO	NR	Annuale	Trimestralmente
18	LAISTRA A SIGNA	4	Trimestrale	Trimestralmente
19	PONTASSIEVE	2	Altro/semestrale	Annualmente
20	REGGELLO	1	Annuale	Annualmente
21	SAN CASCIANO VAL DI PESA	3	Altro/quadrimestrale	Quadrimestralmente
22	SCANDICCI	6	Trimestrale	Trimestralmente
23	SESTO FIORENTINO	2	Altro/semestrale	Semestralmente
24	SIGNA	6	Trimestrale	Trimestralmente
25	PROVINCIA GROSSETO	1	Annuale	Annualmente
26	GROSSETO	1	Annuale	Annualmente
27	FOLLONICA	1	Annuale	Annualmente
28	PROVINCIA LIVORNO	3	Altro/quadrimestrale	Quadrimestralmente
29	LIVORNO	2	Altro/semestrale	Tri/semestralmente
30	CECINA	4	Trimestrale	Semestralmente
31	COLLESALVETTI	3	Altro/quadrimestrale	Annualmente
32	PIOMBINO	0	Nd	Annualmente
33	ROSIGNANO MARITTIMO	1	Annuale	Annualmente
34	PROVINCIA LUCCA	1	Annuale	Semestralmente
35	LUCCA	2	Altro/semestrale	Semestralmente
36	ALTOPASCIO	2	Altro/semestrale	Semestralmente
37	CAMAIORE	2	Altro/semestrale	Semestralmente
38	CAPANORI	19	Altro/quadrimestrale	Semestralmente
39	MASSAROSA	6	Altro/bimestrale	Semestralmente
40	PIETRASANTA	1	Altro/semestrale	Quadrimestralmente
41	VIAREGGIO	1	Annuale	Annualmente
42	PROVINCIA MASSA CARRARA	2	Altro/semestrale	Semestralmente
43	MASSA	2	Altro/semestrale	Semestralmente
44	CARRARA	2	Altro/semestrale	Semestralmente
45	PROVINCIA PISA	10	Mensile	Mensilmente
46	PISA	3	Altro/quadrimestrale	Quadrimestralmente
47	CASCINA	2	Altro/semestrale	Semestralmente
48	PONSACCO	3	Altro/quadrimestrale	Semestralmente
49	PONTEDERA	2	Trimestrale	Semestralmente
50	SAN GIULIANO TERME	2	Altro/n.2 report	Annualmente
51	SAN MINIATO	2	Altro/semestrale	Semestralmente
52	PROVINCIA PISTOIA	2	Altro/Non specificato	Annualmente
53	PISTOIA	0	Annuale	Annualmente
54	AGLIANA	1	Annuale	Semestralmente
55	MONSUMMANO TERME	2	Altro/semestrale	Semestralmente
56	MONTECATINI TERME	2	Altro/semestrale	Semestralmente
57	PESCIA	2	Altro/semestrale	Semestralmente
58	QUARRATA	4	Altro/quadrimestrale	Quadrimestralmente
59	PROVINCIA PRATO	1	Annuale	Trimestralmente
60	PRATO	1	Annuale	Annualmente
61	MONTEMURLO	1	Annuale	Semestralmente
62	PROVINCIA SIENA	4	Trimestrale	Annualmente
63	SIENA	6	Altro/ (*)	Trimestralmente
64	COLLE VAL D'ELSA	2	Altro/semestrale	Semestralmente
65	POGGIBONSI	1	Annuale	Semestralmente

(*) Più precisamente, l'ente ha così specificato: “Redazione trimestrale, invio unificato anno”.

La tabella seguente reca le risposte circa i destinatari dei report ex art.147-bis co.3 Tuel (**q.1.6/g**).

Tabella n.6 - Risposte fornite ai quesiti n.1.6/g (*)
(è riportata tra parentesi, laddove diversa, la risposta data nel 2015)

N.	Enti	PR	Resp.servizi	Rev. conti	O.D.V.	C.C.	Altro
1	PROVINCIA DI AREZZO	AR	NR (SI)	NR (SI)	NR (SI)	NR (SI)	NR
2	AREZZO	/	NO (SI)	NO (NR)	SI	NO	NR
3	CORTONA	/	SI	SI	NR	NR	NR
4	MONTEVARCHI	/	SI	SI	SI	SI	G.M. (+dirigenti)
5	SAN GIOVANNI V.NO	/	SI	SI (NO)	SI	NO	Pres. C.C. (G.M.)
6	SANSEPOLCRO	/	SI	SI	SI	SI	Sindaco e Assessori (G.M.)
7	CITTÀ METROPOLITANA FIRENZE	FI	SI	NO (SI)	NO (SI)	NO	NR (D.G.)
8	FIRENZE	/	SI	SI	SI	SI	Sindaco, G.M., D.G.
9	BAGNO A RIPOLI	/	SI	SI	SI	SI	Sindaco e G.M.
10	BORGO SAN LORENZO	/	SI	SI	SI	SI	Giunta
11	CALENZANO	/	SI	SI	NO	NO	NR
12	CAMPI BISENZIO	/	SI	SI	SI	SI	Sindaco
13	CASTELFIORENTINO	/	SI	NO (SI)	SI	NO	NR
14	CERTALDO	/	SI	NO	SI	NO	NR
15	EMPOLI	/	SI	SI	NO	NO	Pres. C.C. e G.M.
16	FIGLINE E INCISA V.NO	/	SI	SI	SI	SI (NO)	NR
17	FUCECCHIO	/	Nd (SI)	Nd (SI)	Nd (SI)	Nd (SI)	Report in corso redaz. (NR)
18	LASTRA A SIGNA	/	SI	SI	SI	SI	NR
19	PONTASSIEVE	/	SI	SI	SI (NO)	SI	NR
20	REGGELLO	/	SI	SI	SI	SI	NR
21	SAN CASCIANO V. P.	/	SI	SI	SI	SI	Sindaco e G.M. (Sindaco)
22	SCANDICCI	/	SI	NO	SI	SI	Sindaco (NR)
23	SESTO FIORENTINO	/	SI	SI	SI	NO (SI)	Sindaco (Comm. Straord.)
24	SIGNA	/	SI	SI	SI	SI	NR (Sindaco)
25	PROVINCIA DI GROSSETO	GR	SI	SI	SI	NO (SI)	Referto pubbl. sito web (NR)
26	GROSSETO	/	SI	SI (NO)	SI (NO)	NO	Sindaco (+ G.M.)
27	FOLLONICA	/	SI (NO)	NO	SI (NO)	SI (NO)	NR
28	PROVINCIA DI LIVORNO	LI	SI	SI	SI	SI	NR
29	LIVORNO	/	NO	NO	NO	NO	Segretario Generale
30	CECINA	/	SI	SI	SI	SI	Giunta
31	COLLESALVETTI	/	SI	SI	SI	SI	Sindaco e Assessori (dipendenti)
32	PIOMBINO	/	NR (SI)	NR (SI)	NR	NR (SI)	NR
33	ROSIGNANO MARITTIMO	/	SI	SI	SI	SI	Giunta (NR)
34	PROVINCIA DI LUCCA	LU	SI	SI	SI	NO	NR
35	LUCCA	/	SI	SI	SI	SI	NR
36	ALTOPASCIO	/	SI	SI	SI	SI (NR)	NR
37	CAMAIORE	/	SI	SI	SI	SI	NR
38	CAPANNORI	/	SI	SI	SI	SI	Sindaco (+Pres. C.C.) e
39	MASSAROSA	/	SI (NO)	NO (SI)	SI	NO	NR (Sindaco, Ass.Bilancio,
40	PIETRASANTA	/	SI	SI	SI	SI	NR
41	VIAREGGIO	/	NO	NO	SI	SI	NR
42	PROVINCIA DI MASSA C.	MS	SI	NO (NR)	SI	NO	NO (NR)
43	MASSA	/	SI	SI	SI	NO (SI)	Pres. C.C. (NR)
44	CARRARA	/	SI	SI	SI	SI	NO (G.M.)
45	PROVINCIA DI PISA	PI	SI	NO (NR)	SI (NR)	NO	NR
46	PISA	/	SI	SI	SI	SI	Sindaco e G.M.
47	CASCINA	/	SI	SI	SI	SI	Sindaco
48	PONSACCO	/	SI	SI	SI	SI	NR
49	PONTEDERA	/	SI	SI	SI	SI	Sindaco (G.M.)
50	SAN GIULIANO TERME	/	SI	SI	SI	SI	Giunta
51	SAN MINIATO	/	SI	SI	SI	SI	Sindaco e G.M.
52	PROVINCIA DI PISTOIA	PT	SI	SI	SI	SI	NR
53	PISTOIA	/	SI	SI	SI	SI	Sindaco
54	AGLIANA	/	NR (SI)	NR (NO)	NR	NR	NR
55	MONSUMMANO TERME	/	SI	SI	SI	SI	Sindaco e Assessori (G.M.)
56	MONTECATINI TERME	/	SI	SI	SI	SI (NO)	Sindaco (+Pres. C.C.)
57	PESCIA	/	SI	SI	SI	SI	NO (NR)
58	QUARRATA	/	SI	SI	SI	SI	NR
59	PROVINCIA DI PRATO	PO	SI	NR	NR	NR	NR

60	PRATO	/	SI	SI	SI	SI	NR
61	MONTEMURLO	/	NR (SI)	NR (SI)	NR (SI)	NR	NR
62	PROVINCIA DI SIENA	SI	SI	SI	SI	SI	NR
63	SIENA	/	SI	SI	SI	SI	Sindaco
64	COLLE VAL D'ELSA	/	SI	SI	SI	SI	Giunta
65	POGGIBONSI	/	SI	SI	SI	NO	Responsabile Trasparenza

Come è agevole desumere dalla tabella che precede, solamente n.38 enti⁴⁵ hanno provveduto ad effettuare la comunicazione a tutti i destinatari indicati dall'art.147-bis, comma 3, Tuel (e n.21 di essi anche al Sindaco e/o alla Giunta, oltre che, in un caso, al D.G.). Quanto agli altri enti, va anzitutto rilevato che, in disparte il Comune di Fucecchio (che non ha risposto, precisando che il report era in corso di redazione), n.5 enti hanno riferito - rispondendo 'no' (Livorno) o (con analogo significato sostanziale) non rispondendo (Piombino, Agliana, Montemurlo, Provincia di Arezzo) - di non avere effettuato comunicazione a nessuno degli organi indicati dall'art.147-bis, comma 3, Tuel⁴⁶. In secondo luogo, n.3 enti hanno riferito di aver comunicato i report solo ai Responsabili dei servizi (Città Metropolitana di Firenze, Provincia di Prato) o all'Organo di valutazione dei risultati dei dipendenti (Arezzo), tralasciando gli altri 3 destinatari *ex lege*. Infine, n.9 enti hanno omesso due comunicazioni obbligatorie⁴⁷ e n.9 enti ne hanno omesso una sola⁴⁸.

Il **quesito 1.7.** mira a conoscere se, in caso di riscontrate irregolarità, siano state tramesse ai responsabili dei servizi competenti, le “*direttive cui conformarsi*”, come disposto dall'art.147-bis, comma 3, Tuel. Mentre n.21 enti (nel 2015 erano 13) non hanno dato risposta alcuna⁴⁹ e n.5 enti hanno dato un riscontro negativo⁵⁰, sono solamente n.39 gli enti i quali hanno dato risposta positiva al quesito in discorso⁵¹ (lo scorso anno erano stati 46), anche se va rilevato che n.7 di questi enti al quesito n.1.6.b non avevano segnalato irregolarità rilevate⁵² mentre n.1 ente (Lastra

⁴⁵ Si tratta di: Montevarchi, Sansepolcro, Firenze, Bagno a R., Borgo S.L., Campi B., Figline e Incisa V.no, Lastra a Signa, Pontassieve, Reggello, San Casciano V.P., Signa, Cecina, Collesalveti, Rosignano M.mo, Lucca, Altopascio, Camaiore, Capannori, Pietrasanta, Carrara, Pisa, Cascina, Ponsacco, Pontedera, San Giuliano T., San Miniato, Pistoia, Monsummano T., Montecatini T., Pescia, Quarrata, Prato, Siena, Colle Val d'Elsa, Province di Livorno, Pistoia, Siena.

⁴⁶ Livorno sub “Altro” ha riferito che i report sono stati trasmessi al Segretario generale, risposta, questa, alquanto singolare, se si considera che ex art.147-bis commi 2 e 3 Tuel il controllo successivo di regolarità amministrativa è svolto “*sotto la direzione del segretario*” (comma 2°), e che le “*risultanze ... sono trasmesse periodicamente, a cura del segretario, ai responsabili dei servizi ... ai revisori dei conti e agli organi di valutazione dei risultati dei dipendenti e al consiglio comunale.*” (comma 3°).

⁴⁷ Sono: Cortona, Calenzano, Castelfiorentino, Certaldo, Empoli, Massarosa, Viareggio, Province di Massa c. Pisa.

⁴⁸ Sono: San Giovanni V.no, Scandicci, Sesto Fiorentino, Grosseto, Follonica, Massa, Poggibonsi, Province di Grosseto e Lucca.

⁴⁹ Bagno a Ripoli, Empoli, Fucecchio, Pontassieve, Reggello, Signa, Rosignano M.mo, Altopascio, Ponsacco, San Giuliano Terme, Agliana, Montecatini Terme, Pescia, Siena, Colle Val d'Elsa, Poggibonsi, Province di Arezzo, Massa C., Pisa, Prato, Siena.

⁵⁰ Lastra a Signa, Livorno, Capannori, Carrara, Monsummano Terme. Solo Carrara è tra i n.6 che avevano risposto NO nel 2015.

⁵¹ Si tratta di: Arezzo, Cortona, Montevarchi, San Giovanni V.no, Sansepolcro, Firenze, Borgo S.L., Calenzano, Campi Bisenzio, Castelfiorentino, Certaldo, Figline e Incisa V.no, San Casciano V.P., Scandicci, Sesto Fiorentino, Grosseto, Follonica, Cecina, Collesalveti, Piombino, Lucca, Camaiore, Massarosa, Pietrasanta, Viareggio, Massa, Pisa, Cascina, Pontedera, San Miniato, Pistoia, Quarrata, Prato, Montemurlo, Città Metropolitana Firenze, Province di Grosseto, Livorno, Lucca e Pistoia.

⁵² Cortona, Calenzano, San Casciano V.P., Cecina, Viareggio, Quarrata, Montemurlo.

a Signa), sebbene ricompreso tra quelli che hanno rilevato irregolarità, ha omesso di diramare le direttive ex art.147-bis co.3 Tuel.

Quanto al **quesito 1.8.** - diretto a conoscere se vi siano state ispezioni o indagini volte ad accertare la regolarità amministrativa e contabile dell'attività di specifici uffici o servizi - solo n.14 enti⁵³ (nel 2015 erano 12) hanno riferito di averne effettuate, nel corso dell'esercizio.

In risposta al **quesito 1.9.** n.53 enti (erano 48 nell'esercizio precedente) hanno confermato che il relativo organo di controllo ha verificato, nel corso dell'esercizio, le attestazioni concernenti i pagamenti tardivi giusta le modalità previste e disciplinate dall'art.41 d.l. n.66/2014 convertito con l. n.89/2014⁵⁴. Tale profilo è, perciò, elemento di criticità a carico dei n.9 enti che hanno dato risposta negativa⁵⁵ nonché, verosimilmente, per n.3 enti che non hanno dato riscontro⁵⁶.

Infine, praticamente tutti gli enti (tranne due: Campi Bisenzio e San Miniato) hanno risposto al **quesito n.1.10.** volto a conoscere la presenza di eventuali criticità nella attuazione di “*tale forma di controllo*” (nel 2015 erano stati n.38), n.50 dei quali hanno risposto ‘no’ e n.13 affermativamente⁵⁷; e questi ultimi hanno, altresì, specificato, in risposta al sottoquesito n.1.10.1, il grado di difficoltà incontrato, all'uopo giudicandolo basso (Firenze, Certaldo, Grosseto, San giuliano T., Province di Grosseto e Pistoia), Medio (San Giovanni V.no, Borgo s.l., Fucecchio, Collesalveti, Pistoia, Montecatini T.) o alto (Alto (Massarosa).

§§§

⁵³ Tali **n.14** enti sono: Sansepolcro, Firenze, Figline e Incisa V.no, Sesto Fiorentino, Grosseto, Follonica, Livorno, Lucca, Altopascio, Massarosa, San Miniato, Pistoia, Siena, Provincia di Grosseto.

⁵⁴ Art. 41 del d.l. n. 66/2014 (Attestazione dei tempi di pagamento) - “*a decorrere dall'esercizio 2014, alle relazioni ai bilanci consuntivi o di esercizio delle pubbliche amministrazioni, di cui all'articolo 1, comma 2, del d.lgs. 30 marzo 2001 n.165, è allegato un prospetto, sottoscritto dal rappresentante legale e dal responsabile finanziario, attestante l'importo dei pagamenti relativi a transazioni commerciali effettuati dopo la scadenza dei termini previsti dal d.lgs. 9 ottobre 2002 n.231, nonché l'indicatore annuale di tempestività dei pagamenti di cui all'articolo 33 del d.lgs. 14 marzo 2013 n.33. In caso di superamento dei predetti termini, le medesime relazioni indicano le misure adottate o previste per consentire la tempestiva effettuazione dei pagamenti. L'organo di controllo di regolarità amministrativa e contabile verifica le attestazioni di cui al primo periodo, dandone atto nella propria relazione. [...]*”.

⁵⁵ Scandicci, Massarosa, Ponsacco, Monsummano T., Siena, Colle V.E. (che nel 2015 non aveva risposto), Agliana, Montemurlo, Poggibonsi (gli ultimi tre presentavano analoga criticità anche per l'esercizio 2015).

⁵⁶ Campi Bisenzio (che nel 2015 versava in analoga situazione), Cecina e Provincia di Pisa (che nel 2015 aveva risposto ‘no’).

⁵⁷ San Giovanni V.no, Firenze, Borgo S.L., Certaldo, Fucecchio, Grosseto, Collesalveti, Massarosa, San Giuliano T., Pistoia, Montecatini T., Province di Grosseto e di Pistoia.

5.2 Il controllo di gestione.

Proseguendo l'esame dei questionari, si deve ora esaminare la parte relativa al **controllo di gestione**, per cui essi recano (sub §.2) n.13 (tredici) quesiti, e relativi sottoquesiti, come segue:

- **Q.2.1.** - *È stato istituito il controllo di gestione?*
- **Q.2.2.** - *In caso di risposta affermativa indicare: **Q.2.2.a.** numero di report previsti nei regolamenti dell'Ente; **Q.2.2.b.** numero di report periodici prodotti nel 2016;*
- **Q.2.3.** - *Numero di report ufficializzati nel corso del 2016 da delibere di Consiglio o di Giunta;*
- **Q.2.4.** - *Numero delle azioni correttive poste in essere a seguito dei report nel corso del 2016 (tramite delibere di Consiglio o di Giunta);*
- **Q.2.5.** - *Grado di complessivo raggiungimento degli obiettivi;*
- **Q.2.6.** - *Numero del personale medio impiegato presso l'Ufficio controllo di gestione nel 2016;*
- **Q.2.7.** - *Numero di Indicatori elaborati per il 2016: **Q.2.7.a** di efficacia; **Q.2.7.b** di efficienza; **Q.2.7.c** di economicità;*
- **Q.2.8.** - *L'ente si è dotato di un sistema di contabilità economica che consenta la misurazione dei costi e ricavi al fine di valutare l'efficienza dell'azione amministrativa ?*
- **Q.2.9.** - *L'ente ha adottato il Piano dei conti integrato che, sulla base di criteri di contabilizzazione comuni, rileva le entrate e le spese sia in termini di contabilità finanziaria, che economico patrimoniale?*
- **Q.2.10.** [Attenzione: La domanda seguente non è rivolta agli Enti che non erogano servizi a domanda individuale.] - *Indicare il tasso medio di copertura dei costi dei servizi dell'Ente nel 2016 (media semplice);*
- **Q.2.11** – [Attenzione: la domanda seguente non è rivolta agli Enti che non erogano servizi a domanda individuale] *Indicare la tipologia di servizio per il quale nel 2016 si è registrato:*
- **Q.2.11.a.** - *il tasso di copertura più alto (es. Rifiuti, Servizio, Sociale, Scolastico ecc.);*
- **Q.2.11.b.** - *il tasso di copertura più basso (es. Rifiuti, Servizio, Sociale, Scolastico ecc.)";*
- **Q.2.12.** - *Sono state registrate criticità?* • **Q.2.13.** - *In caso di risposta affermativa, indicare il grado di difficoltà incontrato ["Alto", "Medio", "Basso", "nd" (non dichiarato)]*

Anzitutto, eccetto n.2 che hanno risposto 'no' (Montemurlo e Provincia Lucca) e n.1 che non ha risposto (Lastra a S.), tutti gli enti hanno dichiarato di avere istituito il controllo *de quo* (**Q.2.1**).

Tuttavia, va rilevato che solo n.38 enti⁵⁸ (erano 37 nel 2015) su totali 65 (pari al 57% ca.) hanno trasmesso (in non pochi casi con notevole ritardo) a questa Sezione, come prescritto dall'art.198-bis Tuel, le conclusioni del controllo di gestione⁵⁹. Inoltre, anche per il 2016, come già per il 2015 e il 2014⁶⁰, il contenuto dei referti pervenuti si palesa - con maggiore o minore immediata evidenza a seconda dei casi; e salvo rare eccezioni, che presentano comunque ampi margini di miglioramento rispetto ad uno *standard* ottimale - inidoneo a soddisfare criteri e finalità del c.d.g.⁶¹, poiché i referti trasmessi dai singoli enti sono impostati e sviluppati in termini analoghi a quelli da essi trasmessi per il 2015, e cioè (e ciò vale anche per i quattro enti che nel 2015 non avevano prodotto le risultanze del controllo⁶²) come (laddove non siano stati trasmessi addirittura documenti del tutto diversi) relazioni di carattere generale sull'ente, sulla gestione finanziaria, sui controlli interni, etc., le quali, al più, recano altresì elaborazioni di dati finanziari ricavabili dagli atti della gestione finanziaria e/o da bilanci e rendiconti, cui talora si accompagna (o si sostituisce) l'indicazione di programmi, progetti, obiettivi, grado di realizzazione, output (in termini piuttosto di *performance* che di c.d.g., se non in termini meramente descrittivi), senza riferimenti a spese e costi (dunque senza alcun elemento per un'analisi, per centri di costo e/o di spesa, in termini di *efficienza* e di *economicità*) e comunque, anche laddove questi elementi siano presenti, senza l'‘incrocio’ delle due serie di dati che, solo, consente conclusive valutazioni e indicazioni utili alle già richiamate finalità del c.d.g. E come già detto per il 2015 e 2014, tutto ciò sembra, almeno in parte, ascrivibile alla perdurante osservanza da parte di vari enti delle indicazioni date da questa Sezione con nota 20.02.2012 n.651, da ritenersi superate in seguito al nuovo assetto riveniente dalla disciplina del d.l. n.174/2012.

⁵⁸ I n.38 enti che hanno provveduto sono: Arezzo, Cortona, Montevarchi, Sansepolcro, Firenze, Bagno a R. Borgo S.L., Campi B., Fucecchio, Lastra a S., Pontassieve, Reggello, San Casciano V.P., Grosseto, Follonica, Livorno, Cecina, Collesalveti, Piombino, Rosignano M., Camaiore, Pietrasanta, Carrara, Pisa, Cascina, Ponsacco, Pontedera, San Giuliano T., Pistoia, Montecatini T., Quarrata, Prato, Siena, Colle V.E., Città Metropolitana di Firenze, Province di Arezzo, di Pistoia, di Prato (si noti che i quattro enti sottolineati per il 2015 non avevano provveduto; la Provincia di Pistoia più esattamente l'aveva fatto ma solo dopo che il referto sui controlli interni 2015, in cui esso non aveva potuto essere e non era stato né considerato né valutato, era stato approvato e pubblicato: v. delibera della Sezione 11.7.2018 n.42).

⁵⁹ Non hanno provveduto i seguenti n.27 enti: San Giovanni V., Calenzano, Castelfiorentino, Certaldo, Empoli, Figline e Incisa V., Scandicci, Sesto F., Signa, Lucca, Altopascio, Capannori, Massarosa, Viareggio, Massa, San Miniato, Agliana, Monsummano T., Pescia, Montemurlo, Poggibonsi, Province di Grosseto, di Livorno, di Lucca, di Massa C., di Pisa, di Siena (tranne gli enti sottolineati, gli altri non avevano provveduto neanche nel 2015; e - con l'eccezione di Signa e delle Province di Grosseto, Livorno e Lucca - neanche per il 2014).

⁶⁰ V. referti sui controlli interni 2015 e 2014 approvati da questa Sezione con deliberazioni, rispettivamente, n.42/2018 e n.158/2016.

⁶¹ Si ricordi: “ottimizzare... il rapporto tra obiettivi e azioni realizzate, nonché tra risorse impiegate e risultati” (art.147 co.2 Tuel), ovvero “verificare lo stato di attuazione degli obiettivi programmati e, attraverso l'analisi delle risorse acquisite e della comparazione tra i costi e la quantità e qualità dei servizi offerti, la funzionalità dell'organizzazione dell'ente, l'efficacia, l'efficienza ed il livello di economicità nell'attività di realizzazione dei predetti obiettivi ...in riferimento ai singoli servizi e centri di costo”: artt.196-197 Tuel.

⁶² V. *supra*, nota n.58.

La tabella riepilogativa che segue riporta le risposte fornite ai successivi quesiti - relativi a: numero di report periodici previsti in sede regolamentare (**Q.2.2.a**), di fatto prodotti (**Q.2.2.b**) e ufficializzati da delibere di Consiglio o di Giunta (**Q.2.3**), a numero delle azioni correttive tramite delibere di Consiglio o di Giunta a seguito dei report (**Q.2.4**), ed a numero di unità di personale impiegato presso l'ufficio controllo di gestione (**Q.2.6**) - che (per espressa previsione, per i primi due quesiti, e per evidenza logica, per gli altri tre) erano indirizzati solamente agli enti che hanno risposto 'sì' al quesito n.2.1 relativo all'avvenuta istituzione del controllo di che trattasi; anche se, del tutto inopinatamente, a (tutti o alcuni di) detti quesiti hanno di fatto risposto anche n.2 enti (Lastra a S., Provincia di Lucca) i quali sub Q.2.1 hanno risposto 'no' o non hanno risposto affatto (con un'omissione dal palese significato negativo).

Come si vede, limitate risultano, nell'anno, le ricadute del controllo sull'amministrazione, posto che, per quanto riguarda il numero di report che hanno avuto una ripercussione in termini di delibere degli organi politici (**Q.2.3**), il 40 per cento circa degli enti o non ha risposto o ha risposto "zero", e i due terzi circa dei restanti hanno indicato un solo report; mentre, per quanto concerne il numero di azioni correttive poste in essere, nell'anno a seguito dei report (**Q.2.4**), i circa due terzi degli enti o non hanno risposto o hanno risposto "zero", e circa la metà dei rimanenti ha indicato un'unica azione correttiva.

Tabella n.7
Report periodici previsti, prodotti, ufficializzati ed azioni correttive; personale.
(è riportata tra parentesi, laddove diversa, la risposta data nel 2015)

N.	Enti	PR	Q.2.2.a	Q.2.2.b	Q.2.3	Q.2.4	Q.2.6
1	PROVINCIA DI AREZZO	AR	04	04	00	00	01
2	AREZZO	AR	02 (6)	01 (5)	00 (1)	00 (41)	01 (3)
3	CORTONA	AR	01	01	01 (0)	00	01
4	MONTEVARCHI	AR	03	02	02 (0)	00	01
5	SAN GIOVANNI V.NO	AR	03	00	00	00	01
6	SANSEPOLCRO	AR	01	01	01 (0)	00	01
7	CITTÀ METROPOLITANA DI FIRENZE	FI	02	01	01 (0)	00	02
8	FIRENZE	FI	04	04	01	71 (49)	05
9	BAGNO A RIPOLI	FI	01	01	01 (0)	00	00
10	BORGO SAN LORENZO	FI	03	02 (1)	02 (0)	00	01
11	CALENZANO	FI	02	01	00	00	01
12	CAMPI BISENZIO	FI	00 (NR)	01 (NR)	00 (NR)	00 (NR)	00 (NR)
13	CASTELFIORENTINO	FI	02	02	00	00	01
14	CERTALDO	FI	02	02 (1)	02 (NR)	01 (NR)	01
15	EMPOLI	FI	01	02 (1)	02 (NR)	06 (NR)	NR
16	FIGLINE E INCISA V.NO	FI	00 (1)	02 (1)	02 (1)	00 (1)	01
17	FUCECCHIO	FI	02	02	01 (0)	01 (0)	01

18	LASTRA A SIGNA	FI	02	01	00	00	01
19	PONTASSIEVE	FI	02 (1)	02 (1)	01 (0)	00	02 (1)
20	REGGELLO	FI	01	01 (0)	00	00	01
21	SAN CASCIANO V.P.	FI	01	01	00	00	00
22	SCANDICCI	FI	03	03 (2)	00 (1)	00 (6)	02
23	SESTO FIORENTINO	FI	02 (1)	02	01 (2)	01	01 (NR)
24	SIGNA	FI	00 (NR)	01	01 (0)	00	01
25	PROVINCIA DI GROSSETO	GR	01	00 (2)	00 (2)	00 (2)	00 (1)
26	GROSSETO	GR	03 (4)	06 (4)	06 (2)	02	03
27	FOLLONICA	GR	00 (non specif)	01	01 (0)	01 (0)	01
28	PROVINCIA DI LIVORNO	LI	02	02	00 (1)	01 (0)	01
29	LIVORNO	LI	03	03	03 (0)	20	03 (2)
30	CECINA	LI	04	04	04	00 (4)	01
31	COLLESALVETTI	LI	04	02	01 (0)	00	01
32	PIOMBINO	LI	01	01	00	00	01 (0)
33	ROSIGNANO MARITTIMO	LI	01	01	01	00	01
34	PROVINCIA DI LUCCA	LU	NR (2)	NR (2)	NR (0)	NR (0)	NR (2)
35	LUCCA	LU	01	01	01	01 (0)	02
36	ALTOPASCIO	LU	01 (NR)	00 (NR)	00 (NR)	NR	NR
37	CAMAIORE	LU	02	02	02 (0)	00	02 (1)
38	CAPANNORI	LU	03	02 (0)	01 (0)	02 (0)	01 (0)
39	MASSAROSA	LU	02	01	01 (0)	NR (0)	01 (3)
40	PIETRASANTA	LU	04	00	00	00	00
41	VIAREGGIO	LU	02	02 (0)	01 (0)	00	01
42	PROVINCIA DI MASSA C.	MS	02	01	00	00	01
43	MASSA	MS	04 (3)	01 (3)	00	00	01 (3)
44	CARRARA	MS	05 (3)	05 (1)	01 (0)	05 (0)	01
45	PROVINCIA DI PISA	PI	00 (non specif)	02	00 (1)	00 (1)	03 (1)
46	PISA	PI	02	02 (1)	00	01 (0)	01 (2)
47	CASCINA	PI	02	02	00 (1)	36 (37)	01
48	PONSACCO	PI	01	01	01	00 (1)	03 (2)
49	PONTEDERA	PI	02	01	00	00	01
50	SAN GIULIANO TERME	PI	04	02	01	04 (9)	01 (3)
51	SAN MINIATO	PI	02	02 (1)	01 (0)	00	00
52	PROVINCIA DI PISTOIA	PT	02	02	02 (0)	00	02
53	PISTOIA	PT	04	05	00 (2)	01 (0)	01
54	AGLIANA	PT	01	01	00	00	01
55	MONSUMMANO TERME	PT	03 (NR)	01 (NR)	00 (NR)	03 (NR)	01 (NR)
56	MONTECATINI TERME	PT	03	03	03 (1)	01	01
57	PESCIA	PT	01 (0)	00	00	00	01
58	QUARRATA	PT	03	02 (3)	01 (0)	00	01
59	PROVINCIA DI PRATO	PO	06	03	03	04 (1)	NR (3)
60	PRATO	PO	04 (2)	04 (2)	02	NR (0)	03
61	MONTEMURLO	PO	NR (1)	NR (1)	01	01	00
62	PROVINCIA DI SIENA	SI	01 (3)	01	01 (0)	00	02
63	SIENA	SI	03	03 (2)	01	05 (3)	04
64	COLLE VAL D'ELSA	SI	02	02	NR (1)	00	01
65	POGGIBONSI	SI	01	01	01	00 (1)	01

Per quanto riguarda la struttura competente a svolgere il c.d.g., va rilevato come, in effetti, nulla contempla il questionario 2016 (come quello 2015 ma diversamente da quello 2014). Tuttavia, poiché nel referto relativo a quest'ultimo esercizio erano state individuate varie criticità, la Sezione, nel referto relativo al 2015, aveva ritenuto quanto meno opportuno, se non doveroso, accertare se esse fossero venute meno, constatando che anche nel 2015 la competenza a svolgere il c.d.g. per alcuni enti: (a) era ripartita tra vari uffici (Bagno a R., Castelfiorentino, Fucecchio, San Casciano V.P., Altopascio, Provincia di Arezzo); (b) faceva capo a una struttura trasversale o intersettoriale (Reggello e Montemurlo⁶³, Provincia di Prato); (c) era affidata a strutture esterne (v. Pontedera: l'Unione Comuni Valdera). Ebbene, a seguito di verifica risulta che, tranne che per Montemurlo, le citate criticità rilevate nel 2015 permangono nel 2016 a carico di (a) Bagno a R., Castelfiorentino, Fucecchio, San Casciano V.P., Altopascio, Provincia di Arezzo, (b) Reggello e Provincia di Prato⁶⁴. Il grado di complessivo raggiungimento degli obiettivi (Q.2.5) è indicato - in disparte n.7 enti che non hanno risposto affatto⁶⁵ (erano stati n.8 nel 2015) - come 'medio' da n.4 enti⁶⁶ (7 nel 2015), e 'alto' dai restanti n.54 (50 nel 2015).

Le risposte al quesito inerente il numero di indicatori (di efficacia, di efficienza, di economicità) elaborati per il 2016 i fini del controllo di gestione (Q.2.7/a,b,c) sono riportate nella tabella che segue; dai cui totali si può rilevare nettissima la prevalenza di quelli di efficacia rispetto a quelli di efficienza, e ancor di più rispetto a quelli di economicità; il che conferma il *trend* risultante dal questionario relativo al 2014.

Tabella n.8
Numero di indicatori elaborati per il controllo di gestione.
(è riportata tra parentesi, laddove diversa, la risposta data nel 2015)

N.	ENTE	2.7.a. (efficacia)	2.7.b. (efficienza)	2.7.c. (economicità)
1	PROVINCIA DI AREZZO	036 (82)	005 (20)	000
2	AREZZO	015 (22)	127 (96)	000
3	CORTONA	018 (0)	010 (0)	010 (0)
4	MONTEVARCHI	022 (56)	062 (16)	001 (4)
5	SAN GIOVANNI V.NO	006	006	002 (2)
6	SANSEPOLCRO	085 (69)	021 (18)	021 (18)

⁶³ L'ente non ha dato riscontro alla richiesta formulata con nota 23.5.2018 n.2306 volta a conoscere la situazione del 2015 rispetto a quella del 2014, e l'omessa risposta deve essere interpretata come conferma della mancata variazione.

⁶⁴ V. note 21.11.2018 prot. nn.7332 a 7341, e relative risposte (v. prot. Sez. nn.7366+7478, 7394, 7395, 7400, 7401, 7402+7484, 7417, 7423, 7440, 7456). Pontedera ha riferito (v. prot. Sez. cit. nn.7366+7478) che il c.d.g. dovrebbe esser svolto in forma associata dall'Unione Valdera che però non ha attivato tale gestione associata ma solo messo a punto il sistema di rilevazione dati, talché il Comune per gli anni 2015, 2016, 2017 ha provveduto autonomamente sia pure utilizzando il citato sistema di rilevazione dati.

⁶⁵ Pontassieve, Pietrasanta, Pescia, Colle V.E. Provincie di Grosseto, di Lucca, di Prato (i tre enti sottolineati non avevano risposto neanche all'analogo quesito nel 2015).

⁶⁶ San Giovanni V.no, Signa, Viareggio, Pisa.

7	CITTÀ METROPOLITANA DI FIRENZE	411 (315)	411 (315)	411 (315)
8	FIRENZE	1771 (1543)	445 (373)	000
9	BAGNO A RIPOLI	NR	105 (95)	NR
10	BORGO SAN LORENZO	020 (14)	001 (45)	098 (1)
11	CALENZANO	000	000	000
12	CAMPI BISENZIO	NR	NR	NR
13	CASTELFIORENTINO	001	003	001
14	CERTALDO	001 (14)	013 (19)	000
15	EMPOLI	004 (NR)	004 (NR)	000 (NR)
16	FIGLINE E INCISA V.NO	004 (17)	004 (0)	002 (0)
17	FUCECCHIO	NR	NR	NR
18	LAISTRA A SIGNA	NR	011	NR
19	PONTASSIEVE	100 (NR)	105 (NR)	026 (NR)
20	REGGELLO	029 (4)	001 (9)	001
21	SAN CASCIANO V.P.	008 (3)	015 (5)	048 (39)
22	SCANDICCI	360 (274)	NR	NR
23	SESTO FIORENTINO	148 (169)	NR	NR
24	SIGNA	002 (2)	003	010
25	PROVINCIA DI GROSSETO	141 (109)	NR (186)	NR (0)
26	GROSSETO	067 (89)	090 (188)	011 (27)
27	FOLLONICA	335	000	000
28	PROVINCIA DI LIVORNO	016 (5)	012 (9)	009 (0)
29	LIVORNO	652 (658)	072 (69)	029 (32)
30	CECINA	083	063	027
31	COLLESALVETTI	196 (191)	024 (7)	011 (6)
32	PIOMBINO	010 (5)	014	009
33	ROSIGNANO M.MO	109 (123)	018 (7)	000
34	PROVINCIA DI LUCCA	NR (1)	NR (1)	NR (0)
35	LUCCA	000 (NR)	000 (NR)	000 (NR)
36	ALTOPASCIO	NR	NR	NR
37	CAMAIORE	014	037 (41)	050 (49)
38	CAPANORI	037 (38)	NR	NR
39	MASSAROSA	NR (0)	002	NR (0)
40	PIETRASANTA	030	030	030
41	VIAREGGIO	000	001 (0)	000
42	PROVINCIA DI MASSA	002	003	003
43	CARRARA	078 (13)	011 (16)	009 (17)
44	MASSA	215 (33)	059 (21)	017 (10)
45	PROVINCIA DI PISA	046 (20)	024 (20)	001 (12)
46	PISA	190 (194)	081 (75)	000
47	CASCINA	011 (4)	000 (4)	001
48	PONSACCO	011	001	001
49	PONTEDERA	048 (46)	023	000
50	SAN GIULIANO T.	129 (101)	037 (31)	003 (1)
51	SAN MINIATO	068 (80)	016 (40)	000
52	PROVINCIA DI PISTOIA	014 (37)	106 (3)	003 (1)
53	PISTOIA	350	125	025 (25)
54	AGLIANA	001	001	001
55	MONSUMMANO T.	001 (NR)	001 (NR)	002 (NR)
56	MONTECATINI T.	057 (51)	010	008
57	PESCIA	000 (NR)	090 (NR)	000 (NR)
58	QUARRATA	009 (6)	003 (17)	003 (9)
59	PROVINCIA DI PRATO	092 (60)	005 (47)	001 (4)
60	PRATO	113 (77)	049 (30)	034 (48)
61	MONTEMURLO	001	001	001
62	PROVINCIA DI SIENA	056 (34)	018 (7)	006 (3)
63	SIENA	478 (250)	023 (18)	011
64	COLLE VAL D'ELSA	025	031	000
65	POGGIBONSI	025 (16)	018 (26)	003 (6)
TOTALI		6.751 (5.684)	2.271 (2.201)	940 (733)

Risultano n.43⁶⁷ (erano solo n.24 nel 2015) gli enti che si sono dotati di un sistema di contabilità economica che consenta la misurazione di costi e ricavi onde valutare l'efficienza dell'azione amministrativa (**Q.2.8**), mentre i rimanenti (salvo Firenze e Quarrata, che non hanno risposto) hanno risposto 'no'. E la quasi totalità degli enti (solo n.5⁶⁸ hanno risposto 'no' a fronte dei n.60 che hanno risposto 'si') ha riferito di avere adottato il Piano dei conti integrato (v. art.4 d.lgs. n.118/2011) che, sulla base di criteri di contabilizzazione comuni, rileva le entrate e le spese sia in termini di contabilità finanziaria che in termini di contabilità economico-patrimoniale (**Q.2.9**). Seguono, poi, due quesiti, esplicitamente rivolti ai soli enti che erogano servizi a domanda individuale, relativi al tasso medio (media semplice) di copertura dei costi dei servizi nel 2016 (**Q.2.10**) ed al tipo di servizio per il quale nel 2016 si è registrato il tasso di copertura più alto e più basso (**Q.2.11/a,b**); le risposte ai quali quesiti (alcuni enti hanno indicato solo la percentuale) sono riportate nella tabella che segue.

Tabella n.9
Tassi di copertura dei costi dei servizi.
(è riportata tra parentesi, laddove diversa, la risposta data nel 2015)

N.	ENTE	Q.2.10	2.11.a Tasso di copertura più alto	2.11.b Tasso di copertura più basso
1	PROVINCIA DI AREZZO	NR	NR	NR
2	AREZZO	42 (NR)	Asili nido	Bagni pubblici
3	CORTONA	74 (72)	Casa di riposo	Asili nido
4	MONTEVARCHI	56 (54)	Mense scolastiche	Asili nido
5	SAN GIOVANNI V.NO	65 (61)	Parcheggi custoditi e Parchimetri	Servizi per l'infanzia
6	SANSEPOLCRO	69 (65)	Impianti sportivi	Museo
7	CITTÀ METROPOLITANA DI FIRENZE	80	Percorso Museale Palazzo Medici Riccardi	Gestione palestre per attività sportiva
8	FIRENZE	59 (56)	Università dell'età libera	Residenze protette
9	BAGNO A RIPOLI	97 (90)	Asili nido 109,91%	Fontanelli acqua buona qualità 23,34%
10	BORGO SAN LORENZO	66 (68)	Mensa scolastica 69,74	Asilo nido 57,17
11	CALENZANO	42 (34)	Impianti sportivi	Musei gallerie e mostre
12	CAMPI BISENZIO	63 (NR)	66	48
13	CASTELFIORENTINO	64 (56)	Parcometri 174,74%	Soggiorni estivi minori 26,17 %
14	CERTALDO	74 (70)	Concessione in uso sale comunali	Bagni pubblici
15	EMPOLI	72 (NR)	Parcheggi	Museo
16	FIGLINE E INCISA V.NO	46 (45)	Illuminazioni votive	Assistenza domiciliare
17	FUCECCHIO	50 (52)	Parcheggi a pagamento	Museo

⁶⁷ Arezzo, Montevarchi, Sansepolcro, Bagno a R., Borgo S.L., Campi B., Castelfiorentino, Certaldo, Figline Incisa V., Lastra a S., Pontassieve, Reggello, San Casciano V.P., Scandicci, Sesto F., Signa, Grosseto, Follonica, Livorno, Cecina, Collesalveti, Piombino, Rosignano M., Camaiore, Capannori, Massarosa, Viareggio, Carrara, Pisa, Cascina, Ponsacco, San Giuliano T., Monsummano T., Montecatini T., Pescia, Prato, Montemurlo, Siena, Colle V.E., Città Metropolitana Firenze, Province di Arezzo, di Livorno, di Prato (gli enti sottolineati, oltre a Firenze e Provincia di Massa, sono i n.24 enti che hanno risposto 'si' nel 2015).

⁶⁸ Si tratta di: Calenzano, Scandicci, Pistoia, Agliana e la Provincia di Lucca.

18	LAISTRA A SIGNA	82 (35)	Parchimetri	Asili nido
19	PONTASSIEVE	42 (39)	Asili nido	Trasporto scolastico
20	REGGELLO	46 (45)	Illuminazioni votive	Asili nido
21	SAN CASCIANO V.P.	68	Illuminazioni votive	Teatro comunale
22	SCANDICCI	71 (74)	Mercati e fiere attrezzate (110,92 %)	Colonie e soggiorni stagionali (0%)
23	SESTO FIORENTINO	73 (66)	Trasporti e pompe funebri, Illuminazione	Asili nido
24	SIGNA	68 (65)	Asilo nido - 89,57%	Mensa scolastica - 60,80%
25	PROVINCIA DI GROSSETO	NR	NR	NR
26	GROSSETO	35 (NR)	Mercato coperto	Biblioteca
27	FOLLONICA	69 (65)	Mercati comunali (180,13%)	Museo M.A.G.MA.(16,53%)
28	PROVINCIA DI LIVORNO	10 (9)	Museo prov.le Storia naturale Mediterraneo	NR
29	LIVORNO	66 (63)	Mercato centrale 119,74	Museo 5,44
30	CECINA	54 (48)	63%	51
31	COLLESALVETTI	77 (83)	Illuminazioni votive	Sociale
32	PIOMBINO	36 (35)	Mense scolastiche	NR
33	ROSIGNANO M.MO	33 (31)	Asili nido	Trasporto scolastico
34	PROVINCIA DI LUCCA	39 (46)	73%	19%
35	LUCCA	48 (50)	Asili nido (68,21%)	Fiere e mercati (27,99%)
36	ALTOPASCIO	55 (NR)	Corsi diversi	Mense scolastiche
37	CAMAIORE	79 (57)	Mercato ortofrutticolo	Villa Cavanis
38	CAPANNORI	44 (39)	Mense scolastiche	Trasporto scolastico
39	MASSAROSA	56 (48)	Rifiuti	Piscina comunale
40	PIETRASANTA	81 (82)	Parcheggi e Parchimetri	Impianti sportivi
41	VIAREGGIO	48 (134)	Mercati e fiere attrezzati	Musei, gallerie e mostre
42	PROVINCIA DI MASSA	00 (100)	0%	0
43	CARRARA	48 (0)	Parcheggi	Pesa pubblica
44	MASSA	34 (49)	Corsi extrascolastici	Musei gallerie mostre
45	PROVINCIA DI PISA	59 (100)	Servizi a dom. individ. adibiti a riunioni	Servizi a dom. individ. adibiti a riunioni
46	PISA	40 (NR)	Mense scolastiche	Fiere e Mercati
47	CASCINA	53 (NR)	Rifiuti	Trasporto scolastico
48	PONSACCO	49 (41)	Illuminazioni votive	Impianti sportivi
49	PONTEDERA	47 (40)	100%	16
50	SAN GIULIANO T.	62 (59)	Mense scolastiche	Impianti sportivi
51	SAN MINIATO	70 (72)	Illuminazione votiva (251,65%)	Attività extrascolastiche (22,84%)
52	PROVINCIA DI PISTOIA	41 (40)	Concessione in uso sale provinciali	Impianti sportivi
53	PISTOIA	70 (68)	Parcheggi custoditi e Parchimetri	Teatri, Musei, mostre e spettacoli
54	AGLIANA	51 (47)	Mense scolastiche	Impianti sportivi
55	MONSUMMANO T.	53 (48)	Mense scolastiche	Asili nido
56	MONTECATINI T.	30 (35)	Mense scolastiche	Corsi extra scolastici
57	PESCI	77 (NR)	Illuminazioni votive	Musei e teatro
58	QUARRATA	47 (45)	Refezione scolastica	Spettacoli
59	PROVINCIA DI PRATO	NR (61)	Concessione sale e palazzi	Impianti sportivi
60	PRATO	51 (46)	Refezione scolastica	Teatri, Musei, gallerie, mostre, spettacoli
61	MONTEMURLO	47 (48)	129,38%	19,6
62	PROVINCIA DI SIENA	NR (0)	NR	NR
63	SIENA	56 (53)	Illuminazione votiva (98%)	Impianti sportivi (11%)
64	COLLE VAL D'ELSA	NR (51)	Asili nido	Impianti sportivi
65	POGGIBONSI	87 (85)	Parcometri (346,63%)	Asili nido (51,21%)

Infine, solo n.20 enti⁶⁹ (erano 36 nel 2015; 16 nel 2014) hanno rilevato criticità nel funzionamento del controllo (**Q.2.12**)⁷⁰ specificando il grado di difficoltà incontrato (**Q.2.13**)⁷¹

§ § §

⁶⁹ Cortona, San Giovanni V., Firenze, Borgo S.L., Castelfiorentino, Certaldo, Empoli, Fucecchio, Reggello, Collesalveti, Capannori, Pisa, Cascina, Ponsacco, Pistoia, Prato, Città Metropolitana di Firenze, Province di Grosseto, di Pisa, di Pistoia. La Provincia di Pisa, nella mail di invio (prot. Sez. n.6410) ha dichiarato: "...avendo registrato criticità, si specifica "criticità ad impostare il controllo di gestione (nonostante l'aver elaborato un progetto per l'analisi dei costi e dei ricavi) data l'attuale situazione delle province".

⁷⁰ N.2, San Miniato e Provincia di Lucca, non hanno risposto. I restanti n.43 hanno risposto 'no'.

⁷¹ Il grado di difficoltà rilevato dai n.20 enti *ut supra* è stato giudicato: 'alto' da n.6 enti (Borgo S.L., Empoli, Collesalveti, Ponsacco, Province di Grosseto e Pisa); 'medio' da n.10 enti (Cortona, San Giovanni V., Firenze, Fucecchio, Reggello, Pisa, Cascina, Prato, Città Metropolitana di Firenze, Provincia di Pistoia); 'basso' da n.4 enti (Castelfiorentino, Certaldo, Capannori, Pistoia).

5.3 Il controllo strategico.

Proseguendo l'esame dei questionari, viene ora in considerazione il **controllo strategico**, con riferimento al quale il questionario in esame reca (sub §.3) n.10 quesiti e relativi sottoquesiti, come segue:

- **Q.3.1.** - È stato istituito il controllo strategico?
- **Q.3.2.** - In caso di risposta affermativa indicare: **-Q.3.2.a.** - numero di report periodici previsti nel regolamento dell'Ente; **-Q.3.2.b.** - numero di report periodici prodotti nel 2016;
- **Q.3.3.** - numero di report ufficializzati nel corso del 2016 da delibere di Consiglio o di Giunta;
- **Q.3.4.** - numero di azioni correttive poste in essere attraverso i report nel corso del 2016 (tramite delibere di Consiglio o di Giunta);
- **Q.3.5.** - numero del personale medio impiegato presso l'ufficio controllo strategico nel 2016;
- **Q.3.6.** - numero di indicatori elaborati per il 2016: **-Q.3.6.a.** di "outcome"; **-Q.3.6.b.** di efficacia; **-Q.3.6.c.** di efficienza;
- **Q.3.7.** - media di raggiungimento degli obiettivi strategici per il 2016 (media semplice);
- **Q.3.8.** - Quante deliberazioni di verifica circa lo stato di attuazione dei programmi sono state adottate nell'anno?
- **Q.3.9.** - Rispetto a quale dei seguenti parametri, l'organo d'indirizzo politico ha verificato lo stato d'attuazione dei programmi? **-Q.3.9.a.** risultati conseguiti rispetto agli obiettivi predefiniti; **-Q.3.9.b.** grado di assorbimento delle risorse rispetto ai risultati ottenuti; **-Q.3.9.c.** tempo di realizzazione rispetto alle previsioni; **-Q.3.9.d.** rispetto degli standard di qualità prefissati; **-Q.3.9.e.** impatti socio-economici dei programmi;
- **Q.3.10.** - Sono state registrate criticità? **-Q.3.10.1** - In caso di risposta affermativa, indicare il grado di difficoltà incontrato ["Alto", "Medio", "Basso", "nd" (non dichiarato)].

Per quanto concerne il controllo strategico - finalizzato, ex art.147, co. 2, lett. b), Tuel, a "valutare l'adeguatezza delle scelte compiute in sede di attuazione dei piani, dei programmi e degli altri strumenti di determinazione dell'indirizzo politico, in termini di congruenza tra i risultati conseguiti e gli obiettivi predefiniti", per il che "l'unità preposta al controllo strategico elabora rapporti periodici, da sottoporre

all'organo esecutivo ed al consiglio per la successiva predisposizione di deliberazioni consiliari di ricognizione dei programmi” - va, anzitutto, rilevato che la risposta circa l'avvenuta istituzione del controllo strategico (**Q.3.1**) è positiva solo per n.54 enti, mentre ben n.11 enti⁷² hanno risposto in senso negativo⁷³.

La tabella riepilogativa che segue riporta le risposte fornite ai successivi quesiti - relativi a: report periodici previsti (**Q.3.2.a**), di fatto prodotti (**Q.3.2.b**) e ufficializzati da delibere di Consiglio o di Giunta (**Q.3.3**), a numero delle azioni correttive tramite delibere di Consiglio o di Giunta a seguito dei report (**Q.3.4**), e unità di personale impiegato presso l'ufficio controllo strategico (**Q.3.5**) - che (per espressa previsione, per i primi due quesiti, e per evidenza logica, per gli altri tre) erano indirizzate solo agli enti che hanno risposto ‘sì’ al quesito n.3.1 sull'avvenuta istituzione del controllo in discorso. E, infatti, gli 11 enti che hanno riferito di non avere istituito il controllo *de quo* hanno omesso di rispondere (o hanno risposto ‘0’) a tali quesiti. Ma inopinatamente anche n.9 enti che sub Q.3.1 hanno riferito di averlo istituito⁷⁴ hanno (pur avendo indicato il numero di report previsti in sede regolamentare) risposto ‘0’ ai quesiti relativi a report prodotti e ufficializzati e azioni correttive (e, tranne due di essi⁷⁵, anche al quesito concernente il personale); e la posizione degli stessi sarà oggetto di valutazione infra, al §.6.3.

Tabella n.10
Report periodici previsti, prodotti, ufficializzati ed azioni correttive.
(è riportata tra parentesi, laddove diversa, la risposta data nel 2015)

N.	Enti	PR	Q.3.2.a	Q.3.2.b	Q.3.3	Q.3.4	Q.3.5
1	PROVINCIA DI AREZZO	AR	02	01	00	00	01
2	AREZZO	AR	NR (2)	NR (0)	NR (0)	NR (0)	NR (0)
3	CORTONA	AR	01	01	01	00	01
4	MONTEVARCHI	AR	02	02	02	00	01
5	SAN GIOVANNI V.NO	AR	NR (0)	NR (1)	NR (1)	NR (0)	NR (0)
6	SANSEPOLCRO	AR	01	01	01	00	00
7	CITTÀ METROPOLITANA FIRENZE	FI	02 (1)	01	01	00	02
8	FIRENZE	FI	02 (3)	03	03	01	02 (3)
9	BAGNO A RIPOLI	FI	01	01	01	00	01
10	BORGO SAN LORENZO	FI	01	01	01	00	01
11	CALENZANO	FI	01	01	01 (0)	00	01
12	CAMPI BISENZIO	FI	NR	NR	NR	NR (0)	NR

⁷² Arezzo, San Giovanni V., Campi B., Empoli, Pontassieve, Piombino, Massarosa, Pistoia, Montemurlo, Provincie di Lucca e di Massa C.

⁷³ Arezzo nella nota di trasmissione (prot. Sez. n.6434/2017) precisa: "l'avvicendamento di due Segretari Generali ha creato discontinuità nel presidio e coordinamento dell'attività di controllo strategico per l'anno 2016, mentre è già stata avviata l'attività di controllo strategico per l'anno 2017".

⁷⁴ Lastra a S., Lucca, Altopascio, San Giuliano T., Agliana, Monsummano T., Pescia, Provincie di Grosseto e Prato.

⁷⁵ Lastra a Signa e Lucca.

13	CASTELFIORENTINO	FI	01	01	01	00	01
14	CERTALDO	FI	01	01	01	00	01
15	EMPOLI	FI	NR	NR	NR	NR	NR
16	FIGLINE E INCISA V.NO	FI	01	02 (3)	02	02 (0)	01
17	FUCECCHIO	FI	01 (2)	01	01 (0)	00	01
18	LAISTRA A SIGNA	FI	02 (1)	00 (1)	00 (1)	00	01
19	PONTASSIEVE	FI	NR (0)	NR (0)	NR (0)	NR (0)	NR (1)
20	REGGELLO	FI	01	01 (0)	00	00	01 (2)
21	SAN CASCIANO V.P.	FI	02	01	01	00	08
22	SCANDICCI	FI	02	01 (2)	00	00	02 (1)
23	SESTO FIORENTINO	FI	02 (1)	02	01 (2)	01	01 (NR)
24	SIGNA	FI	04	02	02 (0)	01	01
25	PROVINCIA DI GROSSETO	GR	01	00 (1)	00 (1)	00	00 (1)
26	GROSSETO	GR	01	01	00 (1)	00	03
27	FOLLONICA	GR	01 (0)	01	01 (0)	00	01
28	PROVINCIA DI LIVORNO	LI	02 (1)	02 (1)	01 (0)	00	01
29	LIVORNO	LI	03	03	02 (1)	00	03 (2)
30	CECINA	LI	02	02	02	00	01
31	COLLESALVETTI	LI	01	01	01	00	01
32	PIOMBINO	LI	NR (1)	NR (0)	NR (0)	NR (0)	NR (0)
33	ROSIGNANO MARITTIMO	LI	01	01	01 (2)	00	02
34	PROVINCIA DI LUCCA	LU	NR (2)	NR (2)	NR (2)	NR (0)	NR (1)
35	LUCCA	LU	01 (0)	00	00	00	01 (NR)
36	ALTOPASCIO	LU	02 (NR)	00 (NR)	00 (NR)	00	00 (NR)
37	CAMAIORE	LU	02	02 (1)	02 (1)	00	02 (1)
38	CAPANORI	LU	01	03 (1)	03 (1)	02 (1)	01
39	MASSAROSA	LU	NR (1)	NR (1)	NR (1)	NR (0)	NR (2)
40	PIETRASANTA	LU	02	02 (NR)	01 (NR)	00 (NR)	01 (NR)
41	VIAREGGIO	LU	01	01 (0)	01 (0)	00	01
42	PROVINCIA DI MASSA C.	MS	00	00	00	00	00 (1)
43	MASSA	MS	01 (3)	01	00	00	01
44	CARRARA	MS	00	02 (0)	02 (0)	05 (0)	01 (3)
45	PROVINCIA DI PISA	PI	00	02	01	01	01
46	PISA	PI	01	02	01	01	01 (0)
47	CASCINA	PI	02	01	00	00	00
48	PONSACCO	PI	03 (1)	03 (1)	03 (1)	00	05 (2)
49	PONTEDERA	PI	01 (4)	04	02	02 (0)	01
50	SAN GIULIANO TERME	PI	04	00 (1)	00	00	00 (3)
51	SAN MINIATO	PI	00	02 (0)	01 (0)	00	00
52	PROVINCIA DI PISTOIA	PT	03	02	02	00	02
53	PISTOIA	PT	00 (2)	00	00	00	00
54	AGLIANA	PT	01	00	00	00	00
55	MONSUMMANO TERME	PT	02 (NR)	00 (NR)	00 (NR)	00	00 (NR)
56	MONTECATINI TERME	PT	02	02 (1)	02 (1)	00	01
57	PESCIA	PT	02	00 (1)	00	00	00
58	QUARRATA	PT	00	01	01	00	00 (1)
59	PROVINCIA DI PRATO	PO	01	00 (1)	00 (1)	00 (2)	00 (1)
60	PRATO	PO	02	02	02	NR (0)	03
61	MONTEMURLO	PO	00	00	00	00	00
62	PROVINCIA DI SIENA	SI	01 (3)	01	01 (0)	00	02
63	SIENA	SI	03	03 (2)	01	05 (3)	05 (4)
64	COLLE VAL D'ELSA	SI	01	NR (1)	01	NR (0)	01 (NR)
65	POGGIBONSI	SI	02	02 (1)	02 (1)	00 (1)	01

Sebbene le legge preveda chiaramente più referti (cfr. “*rapporti periodici*”) onde consentire un monitoraggio costante e tempestivi ‘aggiustamenti’, la tabella evidenzia che - in disparte gli 11 che non hanno istituito il controllo strategico - la maggior parte degli enti o non ha prodotto alcun report (n.9 enti⁷⁶, oltre n.1 che non ha risposto⁷⁷) o ne ha prodotto uno solo (n.22 enti⁷⁸; erano 33 nel 2015), mentre n.16 enti⁷⁹ ne hanno prodotti solo due. Sono appena n.6 gli enti che ne hanno prodotti tre (*Firenze, Livorno, Capannori, Ponsacco, Siena*) o quattro (*Pontedera*). Vieppiù, in ben n.16 enti i report ufficializzati con delibera sono di numero inferiore di quelli prodotti⁸⁰. Senonché, a risultare carente non è solo la prassi ma la stessa regolamentazione, dato che solo in n.6 enti (*Signa, Livorno, Ponsacco, San Giuliano T., Siena, Provincia di Pistoia*) il regolamento prevede almeno tre rapporti l’anno, e addirittura in metà dei sei casi in cui sono stati prodotti 3 o 4 report la prassi ha utilmente superato la previsione regolamentare che ne prevede in numero minore⁸¹. Azioni correttive con delibera giuntale o consiliare sono state adottate solo in n.10 enti⁸², tra quelli che hanno attivato il controllo strategico. Quanto, poi, al numero di addetti all’*ufficio controllo strategico*, tra i n.54 enti che hanno istituito il controllo n.11⁸³ non hanno addetti e ben n.30⁸⁴ ne hanno una sola unità; n.7 enti⁸⁵ ne hanno due; e solo n.6 enti ne avevano tre, cinque od otto⁸⁶. A parte quelli che non hanno istituito il controllo, ben n.17 enti⁸⁷ (erano 13 nel 2015) non hanno elaborato alcun indicatore (**Q.3.6**), mentre n.20 enti ne hanno elaborato almeno uno e appena n.17⁸⁸ enti hanno elaborato almeno un indicatore di ciascuna delle tre tipologie indicate nel quesito; il tutto come da tabella riepilogativa che segue.

⁷⁶ Lastra a Signa, Lucca, Altopascio, San Giuliano T., Agliana, Monsummano T., Pescia, Province di Grosseto e Prato (gli enti in corsivo erano in questa situazione anche nel 2015; quelli sottolineati nel 2015 avevano indicato 1 report).

⁷⁷ Colle V.E. (che nel 2015 aveva indicato 1 report) non ha risposto, ma sub Q.3.3 ha indicato n.1 report ufficializzato.

⁷⁸ *Cortona, Sansepolcro, Bagno a R., Borgo S.L., Calenzano, Castelfiorentino, Certaldo, Fucecchio, Reggello, San Casciano V.P.*, Scandicci (nel 2015 ne ha indicato 2), *Grosseto, Follonica, Collesalveti, Rosignano M.mo, Viareggio, Massa, Cascina, Quarrata, Città Metropolitana di Firenze, Province di Arezzo e Siena* (gli enti in corsivo erano nella stessa situazione nel 2015).

⁷⁹ *Montevarchi, Figline e Incisa V.no, Sesto F.no, Signa, Cecina, Camaione, Pietrasanta, Carrara, Pisa, San Miniato, Montecatini T., Prato, Poggibonsi, Province di Livorno, di Pisa, di Pistoia* (gli enti in corsivo erano in questa situazione anche nel 2015).

⁸⁰ Reggello, Scandicci, Sesto F., Grosseto, Livorno, Pietrasanta, Massa, Pisa, Cascina, Pontedera, San Miniato, Siena, Colle V.E., Province di Arezzo, Livorno, Pisa.

⁸¹ Infatti, il regolamento di Firenze prevedeva 2 report l’anno mentre quelli di Capannori e Pontedera addirittura uno solo.

⁸² Firenze, Figline e Incisa V., Sesto F., Signa, Capannori, Carrara, Pisa, Pontedera, Siena, Provincia di Pisa.

⁸³ Sansepolcro, Altopascio, Cascina, San Giuliano T., San Miniato, Agliana, Monsummano T., Pescia, Quarrata, Province di Prato e di Grosseto.

⁸⁴ Cortona, Montevarchi, Bagno a R., Borgo S.L., Calenzano, Castelfiorentino, Certaldo, Figline e Incisa V., Fucecchio, Lastra a S., Reggello, Sesto F., Signa, Follonica, Cecina, Collesalveti, Lucca, Capannori, Pietrasanta, Viareggio, Massa, Carrara, Pisa, Pontedera, Montecatini T., Colle V.E., Poggibonsi, Province di Arezzo, di Livorno, e di Pisa.

⁸⁵ Firenze, Scandicci, Rosignano M., Camaione, Città Metropolitana di Firenze, Province di Pistoia e di Siena.

⁸⁶ N.3 enti ne hanno indicati 3 (Grosseto, Livorno e Prato), n.2 enti, 5 (Ponsacco, Siena) e n.1 ente, ben 8 (San Casciano V.P.).

⁸⁷ Cortona, Lastra a S., Scandicci, Lucca, Viareggio, San Giuliano T., Agliana, Monsummano T., Pescia, Poggibonsi, Città Metropolitana di Firenze, Province di Grosseto, Pistoia, Prato, più Fucecchio, Altopascio e Colle V.E. che non hanno risposto (gli enti in corsivo erano in questa situazione anche nel 2015).

⁸⁸ Borgo S.L., Calenzano, Castelfiorentino, Certaldo, Signa, Grosseto, Livorno, Collesalveti, Camaione, Pietrasanta, Massa, Ponsacco, Pontedera, Montecatini T., Prato, Province di Arezzo e di Pisa.

Tabella n.11 - numero indicatori elaborati
(è riportata tra parentesi, laddove diversa, la risposta data nel 2015)

N.	ENTE	PR	Q.3.6/a -Outcome	Q.3.6/b -Efficacia	Q.3.6/c -Efficienza
1	PROVINCIA DI AREZZO	AR	02 (3)	33 (70)	01 (*)
2	AREZZO	AR	NR (0)	NR (0)	NR
3	CORTONA	AR	00	00 (58)	00
4	MONTEVARCHI	AR	56 (NR)	NR	NR
5	S. GIOVANNI VDA	AR	NR (7)	NR (5)	NR
6	SANSEPOLCRO	AR	00 (1)	51 (22)	13
7	CITTÀ METROPOLITANA DI FIRENZE	FI	00	00	00
8	FIRENZE	FI	00	1074 (942)	230
9	BAGNO A RIPOLI	FI	NR	NR (1)	105
10	BORGO SAN LORENZO	FI	98 (7)	20 (14)	01
11	CALENZANO	FI	10	08	08
12	CAMPI BISENZIO	FI	NR	NR	NR
13	CASTELFIORENTINO	FI	01	01	01
14	CERTALDO	FI	01	01	01
15	EMPOLI	FI	NR	NR	NR
16	FIGLINE E INCISA V.NO	FI	00	04 (17)	04
17	FUCECCHIO	FI	NR (2)	NR (44)	NR
18	LASTRA A SIGNA	FI	00 (25)	00 (40)	00
19	PONTASSIEVE	FI	NR	NR	NR
20	REGGELLO	FI	NR	05 (NR)	NR
21	SAN CASCIANO V.P.	FI	00 (16)	70 (62)	11
22	SCANDICCI	FI	00	00 (62)	00
23	SESTO FIORENTINO	FI	NR	20 (169)	NR
24	SIGNA	FI	18 (20)	08	03
25	PROVINCIA DI GROSSETO	GR	00 (31)	00 (32)	00
26	GROSSETO	GR	03 (109)	03 (69)	10
27	FOLLONICA	GR	00	10 (0)	00
28	PROVINCIA DI LIVORNO	LI	02 (0)	00 (2)	02
29	LIVORNO	LI	09 (26)	45 (58)	26
30	CECINA	LI	19	12	00
31	COLLESALVETTI	LI	14 (0)	75 (0)	07
32	PIOMBINO	LI	NR	NR	NR
33	ROSIGNANO M.MO	LI	NR (0)	09 (20)	NR
34	PROVINCIA DI LUCCA	LU	NR (0)	NR (1)	NR
35	LUCCA	LU	00 (NR)	00 (NR)	00
36	ALTOPASCIO	LU	NR	NR	NR
37	CAMAIORE	LU	14	14	37
38	CAPANORI	LU	NR (1)	37 (38)	NR
39	MASSAROSA	LU	NR (7)	NR (0)	NR
40	PIETRASANTA	LU	30 (NR)	30 (NR)	30
41	VIAREGGIO	LU	00	00	00
42	PROVINCIA DI MASSA C.	MS	00	00	00
43	MASSA	MS	24 (22)	29 (23)	09
44	CARRARA	MS	00	35 (0)	00
45	PROVINCIA DI PISA	PI	07	01 (3)	02
46	PISA	PI	00	80 (0)	00
47	CASCINA	PI	00 (3)	01 (3)	00
48	PONSACCO	PI	07	07	02
49	PONTEDERA	PI	43 (50)	08 (3)	03
50	SAN GIULIANO T.	PI	00 (29)	00 (6)	00
51	SAN MINIATO	PI	46 (32)	NR (0)	NR
52	PROVINCIA DI PISTOIA	PT	00	00	00
53	PISTOIA	PT	00	00	00
54	AGLIANA	PT	00	00	00
55	MONSUMMANO T.	PT	00 (NR)	00 (NR)	00
56	MONTECATINI T.	PT	09 (7)	57 (51)	10
57	PESCIA	PT	00	00	00
58	QUARRATA	PT	02	09	00
59	PROVINCIA DI PRATO	PO	00 (367)	00 (111)	00
60	PRATO	PO	09 (15)	29 (32)	15
61	MONTEMURLO	PO	00	00	00
62	PROVINCIA DI SIENA	SI	02 (9)	09 (7)	NR
63	SIENA	SI	00	154 (56)	09
64	COLLE VAL D'ELSA	SI	NR	NR	NR
65	POGGIBONSI	SI	00	00 (5)	00

(*) Nel questionario 2015 non era prevista la menzione di indicatori di efficienza.

Per quanto riguarda la percentuale di raggiungimento degli obiettivi strategici (**Q.3.7**), premesso che gli 11 enti che non hanno istituito il controllo *de quo* ovviamente non hanno risposto o hanno risposto ‘0%’⁸⁹, analoga posizione hanno tenuto n.12 degli altri enti⁹⁰, per un totale di 23 enti (nel 2015 erano 22⁹¹). Peraltro, per gli enti diversi dagli 11 che hanno esplicitamente dichiarato di non avere istituito il controllo strategico, non è chiaro se l’indicazione ‘0’ debba intendersi come riferita ad una misurazione che, effettuata, abbia realmente fornito tale singolare risultato; oppure se essa denoti piuttosto l’omessa rilevazione *tout court* del grado di raggiungimento degli obiettivi strategici per il 2016, ipotesi in verità ben più verosimile della precedente. Di talché, può dirsi che solo i circa due terzi degli enti considerati (n.42 per l’esattezza) hanno concretamente rilevato e misurato il grado di raggiungimento di tali obiettivi: n.8 enti (erano 9 nel 2015) rilevando un grado pari al 100%⁹², e altri n.12 enti rilevando percentuali ad esso prossime, segnatamente tra il 96 e il 99%⁹³; n.13 enti tra 81 e 95 %⁹⁴; n.7 enti tra 50 e 80%⁹⁵; e, infine, n.2 sotto il 50%⁹⁶

Il questionario si interessa, quindi, alla verifica dello stato di attuazione dei programmi, chiedendo il numero delle delibere a tal fine adottate (**Q.3.8**), e se l’organo di indirizzo politico lo abbia valutato alla stregua dei seguenti parametri: a) risultati conseguiti rispetto agli obiettivi; b) grado di assorbimento delle risorse rispetto ai risultati; c) tempo di realizzazione rispetto alle previsioni; d) rispetto degli standard di qualità prefissati; e) impatti socio-economici dei programmi (**Q.3.9**). Quanto al primo punto, n.7 enti⁹⁷ (nel 2015 erano 4) non hanno fornito alcuna risposta e n.10 enti⁹⁸ (nel 2015 erano 13) hanno dichiarato di non aver deliberato in materia, mentre n.40 enti (come nel 2015) hanno dichiarato di avere adottato un’unica delibera di verifica dello stato di

⁸⁹ Precisamente, Arezzo, San Giovanni V., Campi B., Empoli, Pontassieve, Piombino, Massarosa e la Provincia di Lucca non hanno risposto; Pistoia, Montemurlo e la Provincia di Massa C. hanno risposto ‘0%’ (gli enti in corsivo nel 2015 non hanno risposto o hanno risposto zero).

⁹⁰ Fucecchio, Lucca, Pisa, Colle V.E., Provincia di Grosseto non hanno risposto. Lastra a S., Carrara, San Giuliano T., Agliana, Pescia, Provincie di Pistoia e di Prato hanno risposto ‘0%’ (gli enti in corsivo nel 2015 non hanno risposto o hanno risposto zero).

⁹¹ Nel 2015 n.14 enti non hanno risposto (Montevarchi, Campi B., Empoli, Pontassieve, Reggello, Collesalveti, Piombino, Altopascio, Lucca, Pietrasanta, Pisa, Agliana, Monsummano T., Colle V.E.) e n.8 hanno risposto di non aver raggiunto gli obiettivi (Arezzo, Cortona, Viareggio, Carrara, Pistoia, Montemurlo, Provincie di Massa C. e Pistoia; oltre quella di Prato che ha dichiarato una percentuale dell’1%).

⁹² Cortona, Sansepolcro, Calenzano, Grosseto, Cecina, Altopascio, Poggibonsi, Provincia di Livorno.

⁹³ Provincia di Siena il 96%; San Casciano V.P. il 97%; Capannori, Ponsacco, Provincia di Arezzo il 98%; Montevarchi, Firenze, Bagno a Ripoli, Sesto Fiorentino, San Miniato, Montecatini Terme, Città Metropolitana di Firenze il 99%.

⁹⁴ Figline e Incisa V. 81%; Reggello 83%, Pontedera 84%, Borgo S.L. e Certaldo 85%, Pietrasanta 90%; Scandicci e Signa 93%; Camaiore, Cascina, Monsummano T., Quarrata e Siena 95%.

⁹⁵ Follonica 57%; Viareggio 60%; Collesalveti 65%; Livorno 72%; Provincia di Pisa 78%; Castelfiorentino e Rosignano M. 80%.

⁹⁶ Massa 44%, e Prato 48%.

⁹⁷ San Giovanni V., Fucecchio, Pontassieve, Piombino, Massarosa, Provincie di Massa C. e di Prato (gli enti in corsivo nel 2015 non hanno risposto o hanno risposto zero).

⁹⁸ Massa, Cascina, San Giuliano T., Agliana, Montemurlo, Siena, Provincie di Arezzo, di Grosseto, di Livorno e di Lucca (gli enti in corsivo nel 2015 non hanno risposto o hanno risposto zero).

attuazione dei programmi⁹⁹ e n.8 enti (come nel 2015) di averne adottate almeno due¹⁰⁰. Tuttavia, poiché hanno dichiarato di avere adottato delibere di verifica dello stato di attuazione dei programmi pure n.4 degli undici enti che non hanno istituito il controllo strategico¹⁰¹, è evidente che dette delibere non possono essere connesse ad un (inesistente) controllo strategico.

Quanto, invece, ai parametri utilizzati dall'organo d'indirizzo politico per verificare lo stato di attuazione dei programmi, gli enti hanno riferito giusta tabella seguente, da cui risulta, anzitutto, che hanno palesato di non avere utilizzato nessuno dei parametri indicati n.9 (su undici degli) enti che non hanno istituito il controllo strategico e che hanno omesso di rispondere¹⁰² (gli altri due hanno fornito risposte da considerarsi ovviamente *tamquam non essent*)¹⁰³ nonché altri cinque enti che hanno omesso di rispondere o hanno risposto di 'no' in ordine a tutti i parametri¹⁰⁴. Per il resto risulta che il parametro più adoperato è quello relativo ai Risultati conseguiti rispetto agli obiettivi (Q.3.9/a), utilizzato da ben n.51 enti; seguito da quelli relativi al Tempo di realizzazione rispetto alle previsioni (Q.3.9/c) usato da n.44 enti, e al Grado di assorbimento delle risorse rispetto ai risultati (Q.3.9/b) utilizzato da n.27 enti; mentre i meno utilizzati sono il parametro del Rispetto degli standard di qualità prefissati (Q.3.9/d) usato da soltanto n.17 enti ed il parametro relativo all'Impatto socio-economico dei programmi (Q.3.9/e), cui hanno fatto ricorso appena n.7 enti. Ad ogni modo, solo n.4 enti hanno utilizzato tutti e cinque i parametri¹⁰⁵ e n.9 enti ne hanno utilizzati quattro¹⁰⁶; mentre solo n.2 enti (Altopascio e Carrara) hanno utilizzato un unico parametro.

Tabella n.12
Parametri per la verifica dello stato di attuazione dei programmi
(è riportata tra parentesi, laddove diversa, la risposta data nel 2015)

N.	ENT I	Q.3.9/a	Q.3.9/b	Q.3.9/c	Q.3.9/d	Q.3.9/e
1	PROVINCIA DI AREZZO	SI	SI	SI	SI	SI
2	AREZZO	NR (SI)	NR (NO)	NR (SI)	NR (NO)	NR (NO)
3	CORTONA	SI	SI	SI	SI	Nd (NR)
4	MONTEVARCHI	SI	SI	SI	SI	SI
5	SAN GIOVANNI V.NO	NR (SI)	NR (SI)	NR (SI)	NR (SI)	NR (SI)

⁹⁹ Cortona, Sansepolcro, Bagno a R., Borgo S.L., Calenzano, Campi B., Castelfiorentino, Certaldo, Empoli, Lastra a S., Reggello, San Casciano V.P., Scandicci, Sesto F., Signa, Grosseto, Follonica, Livorno, Cecina, Collesalveti, Rosignano M., Lucca, Altopascio, Camaiore, Capannori, Pietrasanta, Viareggio, Pisa, Pontedera, San Miniato, Pistoia, Montecatini T., Pescia, Quarrata, Colle V.E., Poggibonsi, Città Metropolitana di Firenze, Province di Pisa, di Pistoia, di Siena.

¹⁰⁰ Arezzo, Montevarchi, Firenze, Figline e Incisa V., Carrara, Prato (2 delibere), Ponsacco, Monsummano T. (più di 2 delibere).

¹⁰¹ Campi B., Empoli, Pistoia, una delibera; Arezzo, due delibere.

¹⁰² Arezzo, San Giovanni V., Campi B., Empoli, Pontassieve, Piombino, Massarosa, Provincia di Lucca e Provincia di Massa C. (gli enti in corsivo presentavano analoga criticità nel 2015).

¹⁰³ Pistoia e Montemurlo hanno risposto 'si' sui primi tre parametri e 'no' sugli ultimi due.

¹⁰⁴ Lastra a S. e Provincia di Prato (che non hanno risposto); San Giuliano T., Agliana (che presentava analoga criticità anche nel 2015) e Provincia di Grosseto (che hanno risposto 'no').

¹⁰⁵ Montevarchi, Cecina, Province di Arezzo e di Siena.

¹⁰⁶ Cortona, Firenze, Sesto F.no, Signa, Livorno, Rosignano M.mo, Ponsacco, Monsummano T., Montecatini T.

6	SANSEPOLCRO	SI	SI	NO	NO	NO
7	CITTÀ METROPOLITANA DI FIRENZE	SI	NO	SI	NO	NO
8	FIRENZE	SI	SI	SI	SI	NO
9	BAGNO A RIPOLI	SI	SI	NR	NR	NR
10	BORGO SAN LORENZO	SI (NR)	NO (NR)	SI (NR)	NO (NR)	NO (NR)
11	CALENZANO	SI	NO	SI	SI	NO
12	CAMPI BISENZIO	NR	NR	NR	NR	NR
13	CASTELFIORENTINO	SI	NO	SI	NO	NO
14	CERTALDO	SI	NO	SI	NO	NO
15	EMPOLI	NO (NR)	NO (NR)	NO (NR)	NO (NR)	NO (NR)
16	FIGLINE E INCISA V.NO	SI	NO	SI	NO	NO
17	FUCECCHIO	SI	SI	Nd (SI)	Nd (NO)	Nd (SI)
18	LASTRA A SIGNA	Nd (SI)	Nd (SI)	Nd (SI)	Nd (NO)	Nd (NO)
19	PONTASSIEVE	NR (SI)	NR (SI)	NR (NO)	NR (NO)	NR (NO)
20	REGGELLO	SI	NO	SI	NO	NO
21	SAN CASCIANO V.P.	SI	SI	SI	NO	NO
22	SCANDICCI	SI	NO	SI	NO	NO
23	SESTO FIORENTINO	SI	SI	SI	SI	NO
24	SIGNA	SI	SI	SI	SI (NO)	NO
25	PROVINCIA DI GROSSETO	NO (SI)	NO (SI)	NO (SI)	NO	NO
26	GROSSETO	SI	NO	SI	NO	SI
27	FOLLONICA	SI	SI	NO	NO	NO
28	PROVINCIA DI LIVORNO	SI	Nd (NO)	SI	Nd (SI)	Nd (SI)
29	LIVORNO	SI	SI	SI	SI	NO
30	CECINA	SI	SI	SI	SI	SI
31	COLLESALVETTI	SI	SI	SI	NO	NO
32	PIOMBINO	NR	NR	NR	NR	NR
33	ROSIGNANO M.MO	SI	SI	SI	SI (NO)	NO
34	PROVINCIA DI LUCCA	Nd (SI)	Nd (SI)	Nd (SI)	Nd (NO)	Nd (NO)
35	LUCCA	SI	SI	SI	NO	NO
36	ALTOPASCIO	SI (NR)	NO (NR)	NO (NR)	NO (NR)	NO (NR)
37	CAMAIORE	SI	NO	SI	NO	NO
38	CAPANORI	SI	Nd (NO)	SI	SI (NO)	Nd (NO)
39	MASSAROSA	NR (SI)	NR (SI)	NR (SI)	NR (SI)	NR (SI)
40	PIETRASANTA	SI (NR)	NO (NR)	SI (NR)	NO (NR)	NO (NR)
41	VIAREGGIO	SI (NO)	NO	SI (NO)	SI (NO)	NO
42	PROVINCIA DI MASSA	Nd (NO)	Nd (NO)	Nd (NO)	Nd (NO)	Nd (NO)
43	MASSA	SI	NO	SI	NO	SI (NO)
44	CARRARA	SI	NO	NO	NO	NO
45	PROVINCIA DI PISA	SI	NO	SI	Nd (SI)	Nd (NO)
46	PISA	SI	NO	SI	NO	NO
47	CASCINA	SI	SI	SI	NO	NO
48	PONSACCO	SI	SI	SI	SI (NO)	NO
49	PONTEDERA	SI	NO	SI	NO	NO
50	SAN GIULIANO T.	NO (SI)	NO	NO (SI)	NO	NO
51	SAN MINIATO	SI	NO	SI	SI	NO
52	PROVINCIA DI PISTOIA	SI	NO	SI	NO	NO
53	PISTOIA	SI	SI	SI	NO (NR)	NO (NR)
54	AGLIANA	NO	NO	NO	NO	NO
55	MONSUMMANO TERME	SI (NR)	SI (NR)	SI (NR)	SI (NR)	Nd (NR)
56	MONTECATINI TERME	SI	SI	SI	SI	NO
57	PESCIA	SI	SI	SI	Nd (SI)	Nd (SI)
58	QUARRATA	SI	NO	SI	NO	NO
59	PROVINCIA DI PRATO	NR (SI)	NR (SI)	NR (SI)	NR (NO)	NR (NO)
60	PRATO	SI	SI	SI (NO)	NO	NO
61	MONTEMURLO	SI	SI	SI	NO	NO
62	PROVINCIA SIENA	SI	SI	SI	SI	SI
63	SIENA	SI	NO	SI	NO	SI
64	COLLE VAL D'ELSA	SI	SI	SI	NO	NO
65	POGGIBONSI	SI	SI	NO	NO	NO

Infine, all'ultimo quesito, relativo alle eventuali criticità registrate nel controllo di cui trattasi (**Q.3.10**), hanno risposto 'sì'(a fronte dei 42 del 2015) solo n.22 enti¹⁰⁷ (mentre n.34 hanno risposto di 'no' e n.7 non hanno risposto), i quali hanno, altresì, specificato il grado di difficoltà incontrato (**Q.3.10.1**)¹⁰⁸.

§ § §

¹⁰⁷ Firenze, Borgo S.L., Castelfiorentino, Certaldo, Empoli, Fucecchio, Reggello, Collesalvetti, Rosignano M.mo, Altopascio, Capannori, Viareggio, Carrara, Pisa, Cascina, Ponsacco, San Giuliano T., Prato, Città Metropolitana di Firenze, Provincie di Grosseto, di Pisa¹⁰⁷, di Pistoia. È a dir poco singolare rinvenire tra questi enti il Comune di Empoli, che è tra gli undici enti i quali hanno riferito, sub Q.3.1, di non avere affatto istituito il controllo strategico (gli altri dieci enti hanno omesso di rispondere o hanno risposto un ovvio 'no').

¹⁰⁸ In particolare, n.3 enti l'hanno giudicato 'basso' (Altopascio, Capannori, Carrara); n.10 enti come 'medio' (Firenze, Castelfiorentino, Certaldo, Fucecchio, Reggello, Rosignano M.mo, Pisa, Prato, Città Metropolitana di Firenze e Provincia di Pistoia); e n.9 enti 'alto' (Borgo S.L., Empoli, Collesalvetti, Viareggio, Cascina, Ponsacco, San Giuliano T., Provincie di Grosseto e di Pisa).

5.4 Il controllo sugli equilibri finanziari.

Con riferimento al controllo sugli equilibri finanziari, di cui agli artt. 147, co. 2, lett. c) e 147-*quinquies* Tuel, il questionario prevede n.12 quesiti e relativi sottoquesiti, di seguito elencati:

- Q.4.1. - È stato istituito il controllo sugli equilibri finanziari? - Q.4.1.1. In caso di risposta affermativa il responsabile del servizio finanziario ha adottato linee di indirizzo e/o coordinamento per lo svolgimento dei controlli sugli equilibri finanziari?
- Q.4.2. - Quali dei seguenti soggetti sono stati attivamente coinvolti nel controllo degli equilibri finanziari di bilancio? - Q.4.2.a. Organi di governo; - Q.4.2.b. Direttore generale; - Q.4.2.c. Segretario; - Q.4.2.d. Responsabili dei servizi;
- Q.4.3. - Indicare quanti report sono stati redatti sul controllo degli equilibri;
- Q.4.4. - Il Consiglio è stato formalmente coinvolto nel controllo della salvaguardia degli equilibri finanziari di bilancio? - Q.4.4.1. - In caso di risposta affermativa: indicare con quale frequenza;
- Q.4.5. - Si sono rese necessarie misure per ripristinare l'equilibrio finanziario di bilancio? Q.4.5.a. della gestione di competenza; - Q.4.5.b. della gestione dei residui; - Q.4.5.c. della gestione di cassa;
- Q.4.6. - Tra le misure per salvaguardare gli equilibri finanziari è stato previsto l'impiego della quota libera dell'avanzo di amministrazione ai sensi dell'art. 187, comma 2, lettera b) del TUEL?
- Q.4.7. - È stato verificato, in corso di esercizio, se il programma dei pagamenti sia compatibile con le disponibilità di cassa?
- Q.4.8. - In particolare, è stato applicato l'art. 183, comma 8, del TUEL, in ordine ai provvedimenti che comportano impegni di spesa adottati dal responsabile della spesa?
- Q.4.9. - Indicare se è stato controllato l'eventuale utilizzo dei fondi vincolati confluiti nella cassa, per esigenze correnti, ai sensi dell'art. 195 del TUEL;
- Q.4.10. - Nel corso dell'esercizio considerato, sono state effettuate segnalazioni ai sensi dell'art.153, comma 6, del TUEL?
- Q.4.11. - In caso di risposta affermativa, tali segnalazioni hanno comportato l'intervento del Consiglio ai sensi dell'art. 193 del TUEL?
- Q.4.12. - Sono state registrate criticità? Q.4.12.1 In caso di risposta affermativa, indicare il grado di difficoltà incontrato ["Alto", "Medio", "Basso", "nd" (non dichiarato)].

Il controllo in parola - diretto, come noto, a garantire il costante monitoraggio sull'equilibrio finanziario “della gestione di competenza, della gestione dei residui e della gestione di cassa, anche ai fini della realizzazione degli equilibri di finanza pubblica determinati dal patto di stabilità interno, mediante l'attività di coordinamento e di vigilanza da parte del responsabile del servizio finanziario, nonché l'attività di controllo da parte del responsabile dei servizi” e che viene “svolto sotto la direzione e il coordinamento del responsabile del servizio finanziario e mediante la vigilanza dell'organo di revisione, prevedendo il coinvolgimento attivo degli organi di governo, del direttore generale, ove previsto, del segretario e dei responsabili dei servizi, secondo le rispettive responsabilità” - è stato istituito da tutti gli enti (**Q.4.1**), anche se solo in n.14 enti¹⁰⁹ (erano 15 nel 2015) il Responsabile del S.F. ha adottato linee di indirizzo o coordinamento per lo svolgimento dei controlli sugli equilibri finanziari (**Q.4.1.1**). Quanto, invece, al coinvolgimento nel controllo, come per legge, di Organi di governo, Direttore generale, Segretario e Responsabili dei servizi (**Q.4.2/a,b,c,d**), le risposte sono riportate nella tabella che segue (che evidenzia anche le marginali differenze rispetto al 2015), da cui emerge il coinvolgimento pressoché totalitario di Organi di Governo (solo n.1 ente ha risposto ‘no’ e n.1 non ha risposto), Responsabili dei servizi (solo n.1 ente ha risposto ‘no’) e Segretario Comunale (solo n.5 enti hanno risposto ‘no’), e quasi nullo (hanno risposto ‘si’ appena n.7 enti) del D.G., figura, del resto, consentita solo nelle provincie (ma di cui, *de facto*, nel 2016, le otto provincie che hanno risposto ‘no’ risultavano prive¹¹⁰) e nei comuni con più di 100mila ab.¹¹¹.

Tabella n.13
Soggetti coinvolti nel monitoraggio degli equilibri finanziari
(è riportata tra parentesi, laddove diversa, la risposta data nel 2015)

N.	E n t i	PR	4.2.a (O.G.)	4.2.b (D.G.)	4.2.c (S.G.)	4.2.d (R.S.)
1	PROVINCIA DI AREZZO	AR	SI	SI	SI	SI
2	AREZZO	AR	SI	Nd (NR)	SI	SI
3	CORTONA	AR	SI	NR	SI	SI
4	MONTEVARCHI	AR	SI	Nd (NR)	SI	SI
5	SAN GIOVANNI V.NO	AR	SI	NR	SI	SI
6	SANSEPOLCRO	AR	SI	NO	SI	SI
7	CITTÀ METROPOLITANA DI FIRENZE	FI	SI	SI	SI	SI
8	FIRENZE	FI	SI	SI	SI	SI
9	BAGNO A RIPOLI	FI	SI (NR)	NR	SI	SI
10	BORGIO S.L.	FI	SI	Nd (NR)	SI	SI
11	CALENZANO	FI	SI	NO	SI	SI
12	CAMPI BISENZIO	FI	SI	Nd (NR)	SI	SI

¹⁰⁹ Cortona, Pontassieve, San Casciano V.P., Scandicci, Signa, Collesalveti, Piombino, Lucca, Capannori, Carrara, Pistoia, Agliana, Monsummano T., Poggibonsi (sono gli stessi del 2015, senza Altopascio e San Giuliano T. e con in più Capannori).

¹¹⁰ V. nota 9.11.2018 prot.7175 e relative risposte (v. prot. Sez. nn.7189, 7209, 7210, 7211, 7224, 7226, 7246, 7328 del 2018).

¹¹¹ V. art.2 co.186 l. n.191/2009, come modificato ex art.1 co.1quater lett. d) d.l. n.2/2010 introdotto dalla l. di conv. n.42/2010.

13	CASTELFIORENTINO	FI	SI	NO	SI	SI
14	CERTALDO	FI	SI	Nd (NO)	SI	SI
15	EMPOLI	FI	SI	NO	SI	SI
16	FIGLINE E INCISA V.NO	FI	SI	Nd (NO)	SI (NO)	SI
17	FUCECCHIO	FI	SI	Nd (NO)	SI	SI
18	LAISTRA A SIGNA	FI	SI	NO	SI	SI
19	PONTASSIEVE	FI	SI	Nd (NO)	SI	SI
20	REGGELLO	FI	SI	NO	SI	SI
21	SAN CASCIANO V.P.	FI	SI	Nd (NO)	SI	SI
22	SCANDICCI	FI	NO (SI)	Nd (NO)	NO (SI)	SI
23	SESTO FIORENTINO	FI	SI	NO	SI	SI
24	SIGNA	FI	SI	Nd (NO)	SI	SI
25	PROVINCIA DI GROSSETO	GR	NR (SI)	NR (SI)	SI	SI
26	GROSSETO	GR	SI	NO	SI (NO)	SI
27	FOLLONICA	GR	SI	SI	SI	SI
28	PROVINCIA DI LIVORNO	LI	SI (NO)	NO	SI (NO)	SI
29	LIVORNO	LI	SI	SI	SI	SI
30	CECINA	LI	SI	Nd (NR)	SI	SI
31	COLLESALVETTI	LI	SI	NO	SI	SI
32	PIOMBINO	LI	SI	NR	SI	SI
33	ROSIGNANO M.MO	LI	SI	NO	SI	SI
34	PROVINCIA DI LUCCA	LU	SI	NO (SI)	SI	SI
35	LUCCA	LU	SI	NO	SI	SI
36	ALTOPASCIO	LU	SI	NR	SI	SI
37	CAMAIORE	LU	SI	Nd (NO)	SI (NO)	NO (SI)
38	CAPANORI	LU	SI	Nd (NO)	SI	SI
39	MASSAROSA	LU	SI	NO	SI	SI
40	PIETRASANTA	LU	SI	NR	SI	SI
41	VIAREGGIO	LU	SI	Nd (NO)	SI	SI
42	PROVINCIA DI MASSA C.	MS	SI	NO (NR)	SI	SI
43	MASSA	MS	SI	NO	SI	SI
44	CARRARA	MS	SI	NO	SI	SI
45	PROVINCIA DI PISA	PI	SI	NO	SI	SI
46	PISA	PI	SI	Nd (NR)	SI	SI
47	CASCINA	PI	SI	NO	SI	SI
48	PONSACCO	PI	SI	NO	SI	SI
49	PONTEDERA	PI	SI	NO	SI	SI
50	SAN GIULIANO T.	PI	SI	SI (NO)	SI	SI
51	SAN MINIATO	PI	SI (NO)	Nd (NO)	SI	SI
52	PROVINCIA DI PISTOIA	PT	SI	NO	NO	SI
53	PISTOIA	PT	SI	NO	NO	SI
54	AGLIANA	PT	SI	NO	NO	SI
55	MONSUMMANO T.	PT	SI	Nd (NO)	SI	SI
56	MONTECATINI T.	PT	SI	NO	NO	SI
57	PESCIA	PT	SI	NO	SI	SI
58	QUARRATA	PT	SI (NO)	Nd (NO)	SI (NO)	SI
59	PROVINCIA DI PRATO	PO	SI	NO (SI)	SI	SI
60	PRATO	PO	SI	SI	SI	SI
61	MONTEMURLO	PO	SI	NO	SI	SI
62	PROVINCIA DI SIENA	SI	SI	Nd (NO)	SI	SI
63	SIENA	SI	SI	Nd (NR)	SI	SI
64	COLLE VAL D'ELSA	SI	SI	NO	SI	SI
65	POGGIBONSI	SI	SI	NO	SI	SI

Quasi tutti gli enti (eccetto n.2 che non hanno risposto¹¹²) hanno riferito il numero di report redatti sul controllo degli equilibri finanziari (**Q.4.3**), rappresentando, in particolare, di avere redatto: n.26 enti, un solo report¹¹³, n.6 enti, due report¹¹⁴, n.31 enti, più di due report¹¹⁵ (nel 2015 erano rispettivamente 18, 14, 28, mentre 5 non avevano risposto o avevano risposto ‘0’ a fronte di soli 2 enti che nell’esercizio in esame non hanno risposto).

E quasi tutti gli enti (eccetto n.2 che hanno risposto ‘no’¹¹⁶) hanno confermato che il Consiglio è stato formalmente coinvolto nel controllo della salvaguardia degli equilibri finanziari (**Q.4.4**), specificandone anche la frequenza (**Q.4.4.1**)¹¹⁷.

In risposta al quesito (cui non ha risposto Massarosa) se siano occorse specifiche misure per il ripristino dell’equilibrio finanziario (**Q.4.5**), n.12 enti (nel 2015 erano stati 15) hanno dichiarato di aver dovuto provvedere in ordine alla gestione di competenza (**Q.4.5.a**)¹¹⁸, appena n.1 ente (come nel 2015) è intervenuto sulla gestione dei residui (**Q.4.5.b**)¹¹⁹, e solo n.3 enti (nel 2015 era stato 1 solo) su quella di cassa (**Q.4.5.c**)¹²⁰.

A salvaguardia degli equilibri finanziari è stato previsto l’impiego della quota libera dell’avanzo di amministrazione ex art.187 co.2 lett. b) Tuel (**Q.4.6**) da n.11 enti¹²¹ (nel 2015 erano 10). Tutti gli enti (ad eccezione di Prato, che ha risposto di ‘no’ come già aveva fatto nel 2015 unitamente alla Provincia di Siena) hanno, poi, verificato, nel corso dell’esercizio, se il programma dei pagamenti fosse compatibile con le disponibilità di cassa (**Q.4.7**); e, in particolare, n.59 di tali enti hanno applicato l’art.183 co.8 Tuel (la cui “violazione ... comporta responsabilità disciplinare

¹¹² Piombino e Provincia di Lucca.

¹¹³ Cortona, Sansepolcro, Bagno a Ripoli, Campi Bisenzio, Castelfiorentino, Certaldo, Figline Incisa V.no, Lastra a Signa, Pontassieve, Reggello, Sesto Fiorentino, Pietrasanta, Carrara, Pisa, Agliana, Montecatini T., Pescia, Montemurlo, Poggibonsi, Città Metropolitana Firenze, Province di Grosseto, Massa Carrara, Pisa, Pistoia, Prato, Siena.

¹¹⁴ Firenze, Altopascio, Capannori, Pistoia, Province di Arezzo e Livorno.

¹¹⁵ Arezzo, Montevarchi, San Giovanni V.no, Borgo S.L., Calenzano, Empoli, Fucecchio, San Casciano V.P., Scandicci, Signa, Grosseto, Follonica, Livorno, Cecina, Collesalveti, Rosignano M.mo, Lucca, Camaiore, Massarosa, Viareggio, Massa, Cascina, Ponsacco, Pontedera, San Giuliano T., San Miniato, Monsummano T., Quarrata, Prato, Siena, Colle Val d’Elsa.

¹¹⁶ Province di Grosseto e di Lucca.

¹¹⁷ Essa è indicata da **n.36 enti** (35 nel 2015) in ‘uno’ (Cortona, Sansepolcro, Firenze, Borgo S.L., Campi B., Castelfiorentino, Certaldo, Empoli, Pontassieve, Reggello, Sesto F.no, Livorno, Piombino, Lucca, Camaiore, Capannori, Massarosa, Pietrasanta, Carrara, Pisa, Cascina, Pontedera, Agliana, Montecatini T., Pescia, Quarrata, Montemurlo, Colle V.E., Poggibonsi; Città Metropolitana di Firenze, Province di Livorno, Massa C., Pisa, Pistoia, Prato, Siena); da **n.7 enti** (12 nel 2015) in ‘due’ (Calenzano, Fucecchio, Grosseto, Follonica, Altopascio, Pistoia, Provincia di Arezzo); da **n.20 enti** (15 nel 2015) in ‘più di due’ (Arezzo, Montevarchi, San Giovanni V., Bagno a R., Figline e Incisa V., Lastra a S., San Casciano V.P., Scandicci, Signa, Cecina, Collesalveti, Rosignano M., Viareggio, Massa, Ponsacco, San Giuliano T., San Miniato, Monsummano T., Prato, Siena).

¹¹⁸ I **n.12** enti che hanno risposto ‘si’ sono San Giovanni V., Firenze, Borgo S.L., Sesto F.no, Grosseto, Livorno, Capannori, Viareggio, Province di Arezzo, Grosseto, Pistoia, Prato.

¹¹⁹ Si tratta della Provincia di Siena (che anche nel 2015 aveva risposto positivamente in proposito).

¹²⁰ Si tratta di Sesto F.no (che anche nel 2015 aveva risposto positivamente in proposito), Livorno e Viareggio.

¹²¹ Tali **n.11 enti** sono: Borgo S.L., Sesto Fiorentino, Livorno, Province di Arezzo, Grosseto, Lucca, Massa Carrara, Pisa, Pistoia, Prato, Siena. **N.3 enti** non hanno risposto (Empoli, Altopascio, Quarrata), mentre gli altri **n.51 enti** hanno risposto ‘no’.

e amministrativa”) in ordine ai provvedimenti comportanti impegni di spesa (**Q.4.8**)¹²².

Pressoché totalitaria (n.62 enti)¹²³ è stata la risposta positiva al quesito relativo all’avvenuto controllo dell’eventuale utilizzo dei fondi vincolati confluiti nella cassa per esigenze correnti, ex art.195 Tuel (**Q.4.9**)¹²⁴.

Tutti i n.65 enti hanno, invece, escluso che nel corso dell’esercizio siano state effettuate segnalazioni ex art.153 co.6 Tuel (**Q.4.10**), restando così assorbito il successivo quesito, relativo all’intervento o meno del Consiglio ex art.193 Tuel per effetto delle segnalazioni (**Q.4.11**).

Infine, tutti gli enti hanno risposto all’ultimo quesito (**Q.4.12**), volto a conoscere se siano state registrate criticità (nel 2015 solo 39 enti avevano risposto), ma mentre n.56 enti hanno risposto negativamente, n.9 enti¹²⁵ hanno risposto di avere effettivamente riscontrato delle criticità, ed hanno, conseguentemente, indicato il grado di difficoltà riscontrato (**Q.4.12.1**)¹²⁶.

¹²² Hanno risposto ‘no’ oltre a, ovviamente, Prato: Pontassieve, Grosseto, Pontedera, Pistoia, Provincia di Siena.

¹²³ Non hanno risposto n.3 enti: Scandicci, Agliana, Provincia Livorno.

¹²⁴ Giova ricordare che la nuova normativa contabile (v. allegato 4/2, d.lgs. n.118/2011, punto n. 10.) prevede, quale presupposto essenziale per la corretta applicazione dell’art.195 Tuel, la puntuale individuazione e determinazione delle giacenze vincolate all’interno delle scritture contabili di cassa da parte degli enti e conseguentemente dei tesorieri, nonché la corretta apposizione dei vincoli. Si suppone, altresì, che l’ente tenga costantemente sotto controllo la tenuta dei propri saldi di cassa, onde rilevare con puntualità tutte le movimentazioni e provvedere con tempestività al reintegro delle somme utilizzate. Per maggiori approfondimenti sul tema v. C.Conti, Sez. Autonomie, n. 31/SEZAUT/2015/INPR.

¹²⁵ Lucca, Massarosa, Viareggio, Cascina, Pistoia, Provincie di Grosseto, Pisa, Pistoia, Siena.

¹²⁶ N.5 enti l’hanno qualificato ‘alto’ (Massarosa, Viareggio, Provincie di Grosseto, Pistoia e Siena); n.4 enti l’hanno qualificato ‘medio’ (Lucca, Cascina; Provincia di Pisa); n.1 ente l’ha qualificato ‘basso’ (Pistoia). E’ da segnalare che il Comune di Signa, pur avendo risposto ‘no’ sub Q.4.12, ha, poi, indicato sub Q.4.12.1, il grado di difficoltà riscontrato (‘medio’).

5.5 Il controllo sugli organismi partecipati.

Proseguendo l'esame dei questionari, si esamina ora il **controllo sugli organismi partecipati**, in relazione al quale il questionario reca n.9 quesiti, con i relativi sottoquesiti, come di seguito:

- **Q.5.1** - *È stato istituito il controllo sugli organismi partecipati?*
- **Q.5.2.** - *In caso di risposta affermativa indicare: **Q.5.2.a** - numero di report periodici previsti nel regolamento dell'Ente o negli Statuti degli Organismi partecipati; **Q.5.2.b.** - numero di report periodici prodotti nel 2016; **Q.5.3.** - il numero di report ufficializzati nel corso del 2016 da delibere di Consiglio o di Giunta; **Q.5.4.** - numero delle azioni correttive poste in essere a seguito dei report nel corso del 2016 (tramite delibere di Consiglio o di Giunta); **Q.5.5.** - il numero di personale medio impiegato presso l'Ufficio Controllo Organismi Partecipati nel 2016; **Q.5.6.** - il numero di Indicatori elaborati per il 2016 sugli Organismi Partecipati: **Q.5.6.a.** di efficacia; **Q.5.6.b.** di efficienza; **Q.5.6.c.** di economicità; **Q.5.6.d.** di qualità dei servizi affidati;*
- **Q.5.7.** - *indicare il grado di raggiungimento medio - in termini percentuali - degli obiettivi assegnati ai diversi organismi partecipati partendo da quello più alto. (Il dato potrà essere riferito per un numero massimo di 20 organismi, a partecipazione totale o parziale, che presentino, nell'ordine, il maggior valore della produzione).*
- **Q.5.8.** - *È stato redatto il bilancio consolidato per il 2016?*
- **Q.5.9.** - *Sono state registrate criticità? -**Q.5.9.1.** - In caso di risposta affermativa, indicare il grado di difficoltà incontrato ["Alto", "Medio", "Basso", "nd" (non dichiarato)].*

Circa il primo quesito (**Q.5.1**) si rileva (a parte che Lastra a S. non ha risposto, anche se l'ha fatto sugli altri quesiti) che n.7 enti¹²⁷ riferiscono di non avere istituito il controllo in esame, talché non hanno risposto alle altre domande, eccetto (salvo per Signa) quella sul bilancio consolidato (redatto solo da Montemurlo) ed altre (prive di senso data la non effettuazione del controllo)¹²⁸. Nel 2015 tali enti si trovavano sostanzialmente nella medesima situazione, talché non avevano

¹²⁷ San Giovanni V., Campi B., Empoli, Signa, Altopascio, Cascina e Montemurlo.

¹²⁸ Anzitutto, sub Q.5.9 Empoli e Cascina hanno riferito di avere rilevato criticità (sic!) e specificato sub Q.5.9.1 il livello di criticità incontrato, mentre Altopascio e Montemurlo hanno riferito di non averne incontrate. Inoltre, Signa, Cascina e Montemurlo hanno risposto a vari quesiti, specificando (Q.5.3) numero di report ufficializzati (rispettivamente: 2, 1, 1) e (Q.5.5) personale impiegato (rispettivamente: 1, 1, 0); e Cascina e Montemurlo hanno risposto (ovviamente 0) circa gli indicatori elaborati (Q.5.6).

risposto (o avevano risposto '0') a quasi tutti i quesiti (segnatamente a quelli sui report e sugli indicatori), sebbene alcuni con l'anomalia di indicare i report etc.

In secondo luogo, le risposte ai successivi quesiti relativi al numero dei report periodici previsti, prodotti ed ufficializzati ed alle azioni correttive poste in essere (**Q.5.2.a**, **Q.5.2.b**, **Q.5.3**, **Q.5.4**), sono riassunte nella tabella *infra* riportata (che evidenzia anche le differenze rispetto al 2015).

Tabella n.14
Report previsti e prodotti; ufficializzati da deliberare; azioni correttive
(è riportata tra parentesi, laddove diversa, la risposta data nel 2015)

N.	ENTE	PR	5.2.a	5.2.b	5.3.	5.4.
1	PROVINCIA DI AREZZO	AR	01	01	01	00
2	AREZZO	AR	00 (NR)	14 (1)	00	00
3	CORTONA	AR	01	01	01	00
4	MONTEVARCHI	AR	03	03	03 (2)	00
5	SAN GIOVANNI VALDARNO	AR	NR (0)	NR (0)	NR (0)	NR (0)
6	SANSEPOLCRO	AR	01	01	01 (0)	00
7	CITTÀ METROPOLITANA DI FIRENZE	FI	03 (4)	03 (4)	03 (4)	05 (2)
8	FIRENZE	FI	36 (14)	49 (25)	00	00
9	BAGNO A RIPOLI	FI	01	00 (1)	00 (1)	00
10	BORGO SAN LORENZO	FI	01 (NR)	03	03 (2)	03 (2)
11	CALENZANO	FI	01	01	00 (1)	00
12	CAMPI BISENZIO	FI	NR	NR	NR	NR
13	CASTELFIORENTINO	FI	02	02	00	00
14	CERTALDO	FI	04	04 (3)	04 (3)	00
15	EMPOLI	FI	NR	NR	NR	NR
16	FIGLINE E INCISA VALDARNO	FI	01	04	01	00
17	FUCECCHIO	FI	01 (0)	01 (0)	00	00
18	LASTRA A SIGNA	FI	02	01	00	00
19	PONTASSIEVE	FI	04 (1)	03 (1)	00	00
20	REGGELLO	FI	01	01 (0)	00	00
21	SAN CASCIANO VAL DI PESA	FI	01	01	00	00
22	SCANDICCI	FI	01 (0)	01	01 (0)	00
23	SESTO FIORENTINO	FI	01	01 (2)	01 (2)	02 (1)
24	SIGNA	FI	NR	NR (1)	02 (1)	00 (1)
25	PROVINCIA DI GROSSETO	GR	04	03 (4)	03 (4)	01 (0)
26	GROSSETO	GR	04 (2)	04 (2)	05 (1)	02 (0)
27	FOLLONICA	GR	00	06 (5)	02 (5)	00 (5)
28	PROVINCIA DI LIVORNO	LI	01 (2)	01 (2)	01	00
29	LIVORNO	LI	52 (48)	65 (49)	05 (4)	01 (2)
30	CECINA	LI	01	01	01	00 (1)
31	COLLESALVETTI	LI	00	00	00	00
32	PIOMBINO	LI	02	01 (0)	01 (0)	00
33	ROSIGNANO MARITTIMO	LI	01	02 (1)	01	00
34	PROVINCIA DI LUCCA	LU	01	01	01	00 (1)
35	LUCCA	LU	01	02	01	01 (0)
36	ALTOPASCIO	LU	NR	NR	NR	NR
37	CAMAIORE	LU	02	02 (1)	01	00
38	CAPANORI	LU	00	01 (22)	00	00
39	MASSAROSA	LU	01 (NR)	01	00 (1)	00
40	PIETRASANTA	LU	02	02	00	00
41	VIAREGGIO	LU	01 (2)	07 (0)	00	00
42	PROVINCIA DI MASSA CARRARA	MS	00	00	00	00
43	MASSA	MS	03	03	00	00

44	CARRARA	MS	11 (10)	08 (10)	00	00
45	PROVINCIA DI PISA	PI	02 (9)	01 (9)	02	01 (0)
46	PISA	PI	26 (1)	27 (22)	00 (1)	00 (9)
47	CASCINA	PI	NR (1)	NR (1)	01	00
48	PONSACCO	PI	01	01	01	00
49	PONTEDERA	PI	02	01	01	00
50	SAN GIULIANO TERME	PI	01	01	01	01 (0)
51	SAN MINIATO	PI	00	01	01	00 (1)
52	PROVINCIA DI PISTOIA	PT	03	03	03	00
53	PISTOIA	PT	02	02	01 (2)	00
54	AGLIANA	PT	01	00	00	00
55	MONSUMMANO TERME	PT	00 (NR)	00 (NR)	00 (NR)	00 (NR)
56	MONTECATINI TERME	PT	13 (12)	13 (10)	09 (0)	00
57	PESCIA	PT	01	00	00	00
58	QUARRATA	PT	00	02	00	00
59	PROVINCIA DI PRATO	PO	03	00 (4)	01 (4)	01 (0)
60	PRATO	PO	06 (5)	06 (5)	00	00
61	MONTEMURLO	PO	NR (0)	NR (1)	01 (0)	00
62	PROVINCIA DI SIENA	SI	01 (0)	02 (1)	02 (1)	00
63	SIENA	SI	01	03	01 (2)	00 (1)
64	COLLE VAL D'ELSA	SI	05 (1)	NR (1)	05 (NR)	00 (1)
65	POGGIBONSI	SI	00	01	01	00 (1)

Nel rinviare, per quant'altro, alla lettura della tabella, pare opportuno evidenziare quanto appresso. La maggioranza (n.42) dei n.58 enti che hanno risposto al quesito **Q.5.2.a**¹²⁹ soggiace alla previsione di redigere nn. 0, 1 o 2 report (nn.9, 25 e 8 enti), con una lieve diminuzione (pari a tre) degli enti con previsione di zero report, mentre il notevole aumento del numero complessivo di report previsti (da 164 a 221) è in larga misura effetto dell'aumento registrato da due enti (Firenze e Pisa) che insieme passano da n.15 a n.66. E la maggioranza (n.37) dei n.57 enti che hanno risposto al quesito **Q.5.2.b**¹³⁰ ha prodotto nn.0, 1 o 2 report (nn.7, 22 e 8 enti), con una lieve diminuzione (pari a tre) degli enti con previsione di zero report, mentre il sensibile aumento del numero complessivo di report redatti (da 232 a 269) è in larga misura effetto dell'aumento registrato da quattro enti (Firenze, Livorno, Arezzo, Viareggio) che insieme passano da n.75 a n.135. Secondariamente, la quasi totalità (n.51) dei n.61 enti che hanno risposto al quesito **Q.5.3**¹³¹ ha "ufficializzato" con delibere del C.C. o della G.M nn.0, 1 o 2 report (nn.24, 23 e 4 enti, a fronte dei 25, 22 e 6 enti nel 2015); mentre, dei n.61 enti che hanno risposto al quesito **Q.5.4**¹³² ben n.51 non hanno posto in essere, tramite delibera di C.C. o di G.M., azioni correttive a seguito dei report prodotti, le quali sono state adottate (in numero da 1 a 5 per ente) solo da n.10 enti.

¹²⁹ Non hanno risposto: San Giovanni V.no, Campi B., Empoli, Signa, Altopascio, Cascina, Montemurlo. Si tratta dei n.7 enti che in ordine al quesito n.Q.5.1 hanno riferito che il controllo sugli organismi partecipati non è stato istituito.

¹³⁰ Sono i n.7 enti di cui alla nota che precede nonché Colle Val d'Elsa, che pure sub Q.5.3 ha risposto '5'.

¹³¹ Non hanno risposto: San Giovanni V., Campi B., Empoli, Altopascio (che sono tra i n.7 che sub n.Q.5.1 hanno risposto che il controllo non è stato istituito) e Signa, Cascina, Montemurlo (che hanno stranamente risposto a vari quesiti).

¹³² V. la nota che precede.

Va, peraltro, rilevato che n.5 enti¹³³, che hanno risposto “0” o non hanno risposto sub Q.5.2.b., hanno poi, del tutto incoerentemente, risposto sub Q.5.3 e Q.5.4. Ma, soprattutto, va rilevato che n.6 enti¹³⁴ rispondendo “0” sub Q.5.2.b, Q.5.3. e Q.5.4. hanno palesato che il controllo in esame di fatto non è stato svolto, il che è del resto confermato dalla risposta ‘0’ (o dall’omessa risposta) fornita ai quesiti Q.5.6/a,b,c,d nonché Q.5.7.

In terzo luogo, tutti gli enti, tranne n.4 di essi¹³⁵, hanno specificato il numero di unità di personale (udp) mediamente impiegato presso l’Ufficio Controllo Organismi Partecipati (**Q.5.5.**), in particolare: **(a)** n.9 enti non avevano personale dedicato¹³⁶; **(b)** n.36 enti avevano una udp¹³⁷; **(c)** n.9 enti avevano due udp¹³⁸; **(d)** n.4 enti ne avevano tre¹³⁹; **(e)** n.3 enti ne avevano quattro o cinque¹⁴⁰. Rispetto al 2015 si evidenzia un complessivo miglioramento, giacché non solo il numero totale di addetti aumenta da n.72 a n.80, cioè del dieci per cento¹⁴¹, ma, soprattutto, perché nel 2016 gli enti che hanno almeno un addetto assommano a n.61 a fronte dei n.38 del 2015.

In quarto luogo, le risposte fornite circa il numero degli indicatori (di a)efficacia, b)efficienza, c)economicità, d)qualità dei servizi affidati) elaborati (**Q.5.6**) e sul tasso (medio) di realizzazione degli obiettivi affidati agli organismi partecipati¹⁴² (**Q.5.7**) risultano dalla tabella che segue, alla cui lettura si rimanda, non senza osservare che ben n.36 enti¹⁴³ (erano stati 39 nel 2015) hanno mostrato (non rispondendo o rispondendo “0” al punto Q.5.6/a,b,c,d) di non utilizzare alcun indice, e che elevato è il numero degli enti che non usano le singole tipologie (rispettivamente nn.47, 48, 42, 47, in termini analoghi al 2015, allorché erano stati nn.45, 48, 43, 50); mentre appena n.8 enti¹⁴⁴ (erano 7 nel 2015) ne hanno usato almeno uno per tipo; e che n.32 enti (erano 38 nel 2015) non hanno riferito sul tasso di realizzo degli obiettivi assegnati agli organismi partecipati.

¹³³ Signa, Cascina, Montemurlo (sui quali v. *supra*), nonché Colle V.E. e Provincia di Prato.

¹³⁴ Bagno a R., Collesalveti, Agliana, Monsummano T., Pescia (oltre Provincia di Massa C., per cui v. però quanto *infra*, alla nota 146).

¹³⁵ San Giovanni V., Campi B., Empoli, Altopascio. Si ricordi, peraltro (v. *supra*), che n.3 enti (Signa, Cascina e Montemurlo) hanno indicato le u.d.p. (rispettivamente: 1, 1, 0) pur riferendo sub Q.1. che il controllo non è stato istituito.

¹³⁶ Sansepolcro, Bagno a Ripoli, Calenzano, Fucecchio, San Miniato, Pescia, Quarrata, Montemurlo, Provincia di Prato.

¹³⁷ Cortona, Monteverchi, Borgo S.L., Castelfiorentino, Certaldo, Figline e Incisa V., Lastra a S., Pontassieve, Reggello, San Casciano V.P., Sesto F., Signa, Follonica, Cecina, Collesalveti, Piombino, Rosignano M., Camaiore, Capannori, Massarosa, Pietrasanta, Massa, Carrara, Cascina, Pontedera, San Giuliano T., Agliana, Monsummano T., Montecatini T., Siena, Colle V.E., Poggibonsi, Province di Lucca, Massa C., Pisa, Pistoia.

¹³⁸ Scandicci, Grosseto, Lucca, Pistoia, Prato, Città Metropolitana di Firenze, Province di Arezzo, Grosseto, Siena.

¹³⁹ Arezzo, Livorno, Pisa, Ponsacco.

¹⁴⁰ Precisamente, quattro la Provincia di Livorno e cinque i Comuni di Firenze e Viareggio.

¹⁴¹ Anche se n.2 u.d.p. si riferiscono ai Comuni di Signa e Cascina (v. *supra*).

¹⁴² O, almeno, ai n.20 organismi a partecipazione, totale o parziale, aventi, nell’ordine, il maggior valore della produzione.

¹⁴³ Arezzo, Cortona, San Giovanni V., Bagno a R., Calenzano, Campi B., Empoli, Figline e Incisa V., Fucecchio, Reggello, Scandicci, Signa, Grosseto, Follonica, Collesalveti, Piombino, Lucca, Altopascio, Massarosa, Massa, Carrara, Cascina, San Giuliano T., San Miniato, Agliana, Monsummano T., Pescia, Prato, Montemurlo, Colle V.E., Poggibonsi, Province di Livorno, Massa, Pisa, Pistoia e Prato (gli enti in corsivo - cioè tutti tranne Carrara e Provincia di Prato - versavano nella stessa condizione anche nel 2015).

¹⁴⁴ Certaldo, San Casciano V.P., Livorno, Cecina, Pietrasanta, Pisa, Montecatini T., Provincia di Grosseto.

Tabella n.15
Numero di indicatori elaborati e tasso medio di realizzazione degli obiettivi
(è riportata tra parentesi, laddove diversa, la risposta data nel 2015)

	ENT I	Pr	5.6.a	5.6.b	5.6.c	5.6.d	5.7
1	PROVINCIA DI AREZZO	AR	01	08	04	00	Progetto attivazione convenzioni di collaborazione con gli Enti del territorio provinciale: 100%
2	AREZZO	AR	NR	NR	NR	NR	NR
3	CORTONA	AR	00	00	00	00	NR
4	MONTEVARCHI	AR	00 (NR)	01	02	01	Centro Pluriservizi Spa: n. pasti Mensa scuole, qualità tale Mensa, pareggio di bilancio:100%. <u>A.F. Montevarchi SpA</u> : pareggio bilancio: 100%.
5	SAN GIOVANNI V.NO	AR	NR (0)	NR (0)	NR (0)	NR (0)	NR
6	SANSEPOLCRO	AR	01	01	NR	NR	Equilibri bilancio 100%, Trasparenza 50%, Anticorruzione50%.
7	CITTÀ METROP.NA FI	FI	06 (8)	00	00	05	Linea Comune spa, Florence Multimedia srl 100%
8	FIRENZE	FI	00 (1)	01	05	00 (1)	“Non applicabile agli organismi partecipati”.
9	BAGNO A RIPOLI	FI	NR (0)	NR (0)	NR (0)	NR (0)	L'impianto di controllo e verifica degli organismi partecipati è in attivazione nell'anno in corso.
10	BORGO S. L.	FI	00 (NR)	00 (NR)	01	01 (NR)	Publiacqua spa, Toscana energia spa, Casa spa 100%; Vivi lo sport ssdarl, Farmapiana spa 50%.
11	CALENZANO	FI	00	00	00	00	NR
12	CAMPI BISENZIO	FI	NR	NR	NR	NR	NR
13	CASTELFIORENTINO	FI	01	01	01	00	Farmacia comunale 85%
14	CERTALDO	FI	01	01 (NR)	01	01 (NR)	Farmacie certaldo srl 100 %
15	EMPOLI	FI	NR	NR	NR	NR	NR
16	FIGLINE E INCISA V.	FI	00	00	00	00	NR
17	FUCECCHIO	FI	00 (NR)	00 (NR)	00 (NR)	00 (NR)	NR
18	LASTRA A SIGNA	FI	NR (0)	09 (0)	01 (0)	NR (0)	NR
19	PONTASSIEVE	FI	15 (0)	00	00	05 (0)	Per il 2016 non sono stati assegnati obiettivi specifici agli organismi gestionali esterni.
20	REGGELLO	FI	NR	NR	NR	NR	NR
21	SAN CASCIANO V.P.	FI	01	01	03	01	Quadrifoglio spa 100%; Casa spa 99%.
22	SCANDICCI	FI	00	00	00	00	Publies energia sicura srl ¹⁴⁵ 100%; Linea comune Spa e Casa Spa 90%; Alia Spa, Ataf Spa ¹⁷⁴ , Consiag Spa, Fidi Toscana Spa ¹⁷⁴ , Publiacqua Spa 80%; Farma.net Scandicci Spa 70%.
23	SESTO FIORENTINO	FI	NR	NR	22 (NR)	NR	Gruppo Amministrativo Locale (GAP) 100%
24	SIGNA	FI	NR (0)	NR (0)	NR (0)	NR (0)	NR
25	PROVINCIA DI GROSSETO	GR	09 (14)	09 (14)	09 (14)	09 (14)	Netspring s.r.l. 100%
26	GROSSETO	GR	00	00	00	00	NR
27	FOLLONICA	GR	00	00	00	00	Azienda farmaceutica municipalizzata 99%
28	PROVINCIA DI LIVORNO	LI	00	00	00	00	NR
29	LIVORNO	LI	10	10 (6)	05	53 (NR)	Aamps, Esteem 100%, Asa 77%, Casalp 67%, Liri 63%.

¹⁴⁵ Società in dismissione.

30	CECINA	LI	03	05	02	01	Incremento raccolta differenziata RSU 100 %
31	COLLESALVETTI	LI	00	00	00	00	NR
32	PIOMBINO	LI	00 (NR)	00 (NR)	00 (NR)	00 (NR)	NR
33	ROSIGNANO M.MO	LI	00 (1)	05 (0)	02 (18)	00 (3)	Crom Servizi Srl 100% Rosignano Impianti e Tecnologie srl 93%.
34	PROVINCIA DI LUCCA	LU	01	00	01	00	L'ente non ha partecipazioni in società erogatrici di servizi. Il C.P. ha deliberato di dismettere tutte le partecipazioni e di non concedere alcun finanziamento agli enti partecipati.
35	LUCCA	LU	00 (NR)	00 (NR)	00 (NR)	00 (NR)	NR
36	ALTOPASCIO	LU	NR	NR	NR	NR	NR
37	CAMAIORE	LU	00	00	04	39	1)Mantenere equilibrio economico non pregiudizievole per equilibri finanziari del Comune 80%; 2)Assolvere gli obblighi trasparenza/prev. corruzione 90%; 3)Trasmissione di ogni informazione necessaria all'esercizio del controllo 40%; 4)Consorzio Ambiente Versilia, efficientamento dello smaltimento in vista passaggio a Ato 50%; 5)ERP Lucca srl, efficientamento costi/servizi edilizia residenziale 70%; 6)Gaia spa efficientamento/organizzazione servizio idrico comunale, monitoraggio investimenti rete 50%; 7)Pluriservizi Camaiore Spa, gestione servizi pubblici affidati da A.C. 60%; 8)SEA Ambiente spa, efficientamento/gestione ciclo rifiuti 50%; 9)SEA Risorse Spa, aumento % raccolta differenziata 80%.
38	CAPANNORI	LU	NR (0)	NR (0)	10 (0)	NR (0)	NR
39	MASSAROSA	LU	00	00	00	00	NR
40	PIETRASANTA	LU	04	04 (3)	04 (2)	02	Pietrasanta Sviluppo 100%
41	VIAREGGIO	LU	00	00	01 (0)	01 (0)	Non formalizzato alcun obiettivo.
42	PROVINCIA DI MASSA ¹⁴⁶	MS	00	00	00	00	NR
43	MASSA	MS	00	00	00	00	NR
44	CARRARA	MS	00	00 (22)	00 (22)	00	NO-0%
45	PROVINCIA DI PISA	PI	00 (NR)	00 (NR)	00 (NR)	00 (NR)	Giusta Piano razionalizzazione partecipazioni ex art.1/611-612 l. n.190/2014 (v. delibera C.P. n.11/2015) avviata dismissione 10 di 12 partecipazioni; 2 perfezionate 2016, 8 in corso. Attività di controllo dato particolare attenzione: (a) gestione contenziosi causa difforni interpretazioni da parte di società, (b) procedure determinazione corrispettivi valori di liquidazione (anche ex delibera C.P. n.28/2015 che dispone prosecuzione della partecipazione ad organi sociali in limiti consentiti dalle norme vigenti al fine di garantire rispetto interessi della Provincia). Quanto sopra non è esprimibile in termini %.
46	PISA	PI	04 (2)	24 (4)	09 (5)	23 (2)	RetiAmbiente Spa, Interporto Spa, Consorzio Pisa Ricerche Scarl ¹⁴⁷ , Consorzio Turistico Area Pisana Scarl ¹⁴⁶ 0%; Navicelli di Pisa Spa 20%; Farmacie Comunali Pisa Spa 33%; S.E.PI Spa 43%; APES Sepa 55%; Pisano srl 71%; Toscana Energia spa, CTT Nord srl, Toscana Aeroporti spa, Geofor Patrimonio spa, Valdarno srl ¹⁴⁶ , Gea srl ¹⁴⁶ , AEP, Gea Reti srl ¹⁴⁶ , C.P.T. srl ¹⁴⁶ , Gea Patrimonio srl 100%.

¹⁴⁶ L'ente (che ha risposto "0" sub Q.5.2.a, Q.5.2.b, Q.5.3, Q.5.4, Q.5.6/a,b,c,d e non ha risposto sub Q.5.7) nel questionario 2015 aveva precisato (sub Q.5.8) che: al 31/12/2015 disponeva di una sola società partecipata controllata, *in house* affidataria di contratti di servizio per soli €.30mila e in via di dismissione verso la Regione Toscana ex l.r. n.22/2015; che perciò il monitoraggio avveniva solo sugli aspetti finanziari delle poche altre partecipate, con scarse quote di partecipazione e nulli effetti finanziari sul bilancio provinciale; e che il Piano di razionalizzazione delle partecipate prevedeva totale dismissione, per cessione o liquidazione, di tutte le partecipazioni entro il 31/12/2016, data anche la funzione non più strategica delle singole partecipate alle luce della riforma ex L. n.56/2014.

¹⁴⁷ Società in liquidazione.

47	CASCINA	PI	00	00	00	00	Sogefarm, Gustolandia, Amicobus 100%
48	PONSACCO	PI	01	01	00	01	Farmavaldera srl, CTT Nord, APES sepa 100%.
49	PONTEDERA	PI	00	00	04	02	NR
50	SAN GIULIANO T.	PI	00	00	00	00	NR
51	SAN MINIATO	PI	NR	NR	NR	NR	NR
52	PROVINCIA DI PISTOIA ¹⁴⁸	PT	00	00	00	00	NR
53	PISTOIA	PT	12	00	01 (12)	12	Publiacqua spa ¹⁴⁹ ; Asp ¹⁵⁰ , Fidi Toscana Spa, Uniser srl 0%; Centrale del latte Spa 50%; Publiambiente Spa 16%; Toscana piante e fiori ¹⁷⁹ 17%; Publiservizi Spa 38%; Spes srl 46%; Farcom Spa 80%; Copit Spa 82%; Publicontrolli srl 93%.
54	AGLIANA	PT	00	00	00	00	NR
55	MONSUMMANO T.	PT	00 (NR)	00 (NR)	00 (NR)	00 (NR)	0
56	MONTECATINI T.	PT	07 (6)	07 (8)	01	01 (0)	Redditività gestione dei Parcheggi comunali 100%
57	PESCIA	PT	00	00	00	00	NR
58	QUARRATA	PT	03 (1)	NR (2)	NR (1)	NR (0)	Emissione avvisi di accertamento TARI 2015: 100%; Rendicontazione attività previste dal contratto di servizio TARI 2015-2016: 100%
59	PROVINCIA DI PRATO	PO	00 (6)	00 (10)	00 (3)	00 (19)	NR
60	PRATO	PO	00	00	00	00	NR
61	MONTEMURLO	PO	00	00	00	00	NR
62	PROVINCIA DI SIENA	SI	03	00	00	02 (1)	<i>Denominazione:</i> 1)Terre di Siena Lab: istituzione seav; 2)tutte societa' partecipate (19): somministrazione e compilazione scheda conoscitiva; 3)Terme Antica Quercilaia: predisposizione doc/ne tecnico-finanziaria per redazione bando alienazione; 4) adempimenti trasparenza e corruzione; 5)monitoraggio andamento gestionale delle società. <i>Grado di raggiungimento</i> 100 %.
63	SIENA	SI	00	11	100	00	DUP prevedeva ristrutturazione/consolidamento Siena Casa Spa (Comune è socio di riferimento al 34%) per raggiungere equilibrio econ/fin., raggiunto con utile oltre le attese: 100%.
64	COLLE V.E. ¹⁵¹	SI	NR	NR	NR	NR	NR
65	POGGIBONSI	SI	00	00	00	00	NR
TOTALI			83 (78)	99 (99)	193 (211)	160 (104)	

Passando al quesito concernente il bilancio consolidato (**Q.5.8**), solo n.9 enti¹⁵² (erano n.8 nel 2015¹⁵³) hanno riferito di averlo redatto per il 2016, mentre i rimanenti - eccetto n.6 che non hanno

¹⁴⁸ L'ente nel questionario 2015 precisava (sub Q.5.8) di aver previsto la quasi totale dismissione delle partecipazioni societarie, e il recesso da quasi tutti gli enti partecipati non societari, a causa delle ridotte disponibilità finanziarie fortemente in base al nuovo contesto normativo.

¹⁴⁹ L'ente riferisce che la società non ha fornito i dati per la rendicontazione,

¹⁵⁰ Società in liquidazione.

¹⁵¹ L'ente nel questionario 2015 aveva precisato (sub Q.5.8) che il controllo *de quo* non prevedeva specifici indicatori ma era volto a verificare la coerenza tra la programmazione dell'Ente e quella degli enti partecipati, con particolare attenzione ai bilanci degli organismi e agli effetti sul bilancio comunale.

¹⁵² Montevarchi, San Casciano V.P., Sesto F.no, Livorno, Massarosa, Pistoia, Montemurlo, Provincie di Livorno e Pisa.

¹⁵³ Per l'esattezza, n.5 (San Casciano V.P., Provincia Livorno, Livorno, Massarosa, San Giuliano T.) avevano dichiarato di averlo redatto, ed altri n.3 (Montevarchi, Pisa, Prato) avevano dichiarato di averne in corso la redazione.

risposto (Arezzo¹⁵⁴, Pontassieve, Signa, Lucca, Quarrata, Siena) - hanno risposto di ‘no’.

Poiché, peraltro, come noto, i questionari sui controlli interni dovevano essere (e nella sostanza sono stati¹⁵⁵) prodotti a questa Sezione entro il 30.6.2017, mentre l’art.151, comma 8, Tuel (introdotto dall’art.1 co.1 lettera aa) d.lgs. n.126/2014 e modificato dell’art.1 co.510 lett. b), l. n.190/2014) prevede l’approvazione del bilancio consolidato “entro il 30 settembre”, la Sezione, al fine di accertare l’effettivo adempimento:

- a. per i comuni, ha esaminato (purché inviati dopo il 30.9.2017¹⁵⁶), i questionari ex artt.1 co.166 s. l. n.266/2005 e 148-bis Tuel relativi al rendiconto 2016¹⁵⁷, che recavano specifico quesito (domanda preliminare n.14) circa la redazione del bilancio consolidato, ai quali hanno risposto ‘si’ molti enti che al Q.5.8 avevano o non risposto o risposto ‘no’, mentre vari enti pur rispondendo ‘no’ hanno precisato che l’attività era in corso e la ricerca sui relativi siti web e/o la richiesta all’ente ha poi confermato l’approvazione, pur con leggeri ritardi, del bilancio consolidato per il 2016¹⁵⁸;
- b. per Città metropolitana e provincie (cui nell’applicativo era precluso rispondere alla domanda 14 cit.) ha proceduto attraverso ricerca sui relativi siti web e/o richiesta vie brevi all’ente. Ciò ha consentito di accertare che la Città Metropolitana di Firenze e le Provincie di Arezzo, Grosseto, Lucca, Massa Carrara, Pistoia, Prato e Siena non hanno redatto il bilancio consolidato per il 2016 versando nella condizione di cui al n.3.1 dell’All. 4/4 al d.lgs. n.118/2011¹⁵⁹, come dagli stessi accertato¹⁶⁰.

¹⁵⁴ L’Ente nella nota di trasmissione del questionario (prot. Sez. n.6434) ha precisato che: “La scadenza dell’approvazione del Bilancio Consolidato per il 2016 è prevista al 30/9/2017 ai sensi dell’art. 151 comma 8 TUEL. Si comunica tuttavia che con Deliberazione di Consiglio Comunale n. 102/2016 è stato approvato il bilancio Consolidato del Comune di Arezzo per l’esercizio 2015”.

¹⁵⁵ V. *supra*, nota n.35.

¹⁵⁶ Tutti tranne San Casciano V.P. e Sesto F., che, però, già al Q.5.8 avevano risposto ‘si’ circa il bilancio consolidato.

¹⁵⁷ In Toscana, il periodo per la presentazione (tramite applicativo Siquel) era 4.9 - 13.10.2017 (v. nota Sezione prot. 7145/2017).

¹⁵⁸ Fucecchio (del. C.C. n.60/5.12.2017), Scandicci (del. C.C. n.174/30.11.2017), Capannori (del. C.C. n.73/31.10.2017), Massa (del. C.C. n.1/15.1.2018), Ponsacco (del. C.C. n.71/27.10.2017), San Giuliano T. (del C.C. n.74/2017), Pescia (del. Comm. n.18/20.10.2017).

¹⁵⁹ “...gli enti capogruppo, predispongono due distinti elenchi concernenti: 1) gli enti, le aziende e le società che compongono il gruppo amministrazione pubblica ...; 2) gli enti, le aziende e le società componenti del gruppo compresi nel bilancio consolidato. [...] I due elenchi, e i relativi aggiornamenti, sono oggetto di approvazione da parte della Giunta. Gli enti e le società del gruppo compresi nell’elenco di cui al punto 1 possono non essere inseriti nell’elenco di cui al punto 2 nei casi di: a) Irrilevanza ...; b) Impossibilità ... [...] Nel caso in cui non risultino enti o società controllate o partecipate oggetto di consolidamento, la delibera di approvazione del rendiconto dichiara formalmente che l’ente non ha enti o società, controllate o partecipate, che, nel rispetto del principio applicato del bilancio consolidato, sono oggetto di consolidamento e che, conseguentemente, non procede all’approvazione del bilancio consolidato relativo all’esercizio precedente. Di tale dichiarazione è data evidenza distinta rispetto al rendiconto secondo le modalità previste per la pubblicazione dei bilanci e dei rendiconti.”.

¹⁶⁰ Città Metropolitana di Firenze (del. C.M. n.56/19.7.2017), Provincia di Arezzo (decr. presid. n.269/29.7.2016 + delib. C.P. n. 15 del 21 aprile 2017, di approvazione del Rendiconto 2016), Provincia di Grosseto (decr. presid. n.51/11.7.2017), Provincia di Lucca (del. C.P. n.53/16.11.2017 “presa d’atto del decreto deliberativo del Presidente n. 55 del 26 ottobre 2017”), Provincia di Massa (decr. presid. n.57/12.9.2017), Provincia di Pistoia (del. C.P. n.36/29.9.2017 + decr. presid. n. 204/2016), Provincia di Prato (del. C.P. n.29/26.9.2017), Provincia di Siena (decr. delib. Pres. n.94/6.9.2017).

Infine, mentre n.47 enti nulla hanno segnalato in merito (n.15 non rispondendo¹⁶¹, n.32 rispondendo di ‘no’¹⁶²), n.18 enti (erano 27 nel 2015) hanno risposto di avere rilevato criticità nello svolgimento del controllo (**Q.5.9**) ed hanno (ad eccezione di uno solo: Cecina) conseguentemente indicato il grado di difficoltà riscontrato (**Q.5.9.1**)¹⁶³.

§ § §

¹⁶¹ Arezzo, San Giovanni V., Campi B., Lastra a Signa, Pontassieve, Signa, Lucca. Carrara, San Miniato, Montecatini T., Pescia, Quarrata, Siena, Province di Massa Carrara e Lucca.

¹⁶² Cortona, Montevarchi, Sansepolcro, Firenze, Bagno a R., Calenzano, Castelfiorentino, Figline e Incisa V., San Casciano V.P., Sesto F., Follonica, Piombino, Rosignano M., Altopascio, Camaiore, Pietrasanta, Massa, Pisa, Pontedera, Agliana, Monsummano T., Montemurlo, Colle V.E., Poggibonsi, Città Metropolitana Firenze, Province di Arezzo, Grosseto, Livorno, Pisa, Pistoia, Prato e Siena.

¹⁶³ N.1 ente l’ha valutato ‘basso’ (Certaldo); n.11 ‘medio’ (Borgo S.L., Reggello, Scandicci, Grosseto, Livorno, Capannori, Cascina, Ponsacco, San Giuliano T., Pistoia, Prato); n.5 ‘alto’ (Empoli, Fucecchio, Collesalveti, Massarosa, Viareggio). Come detto n.1 ente (Cecina) non ha risposto.

5.6 Il controllo della qualità dei servizi.

Per quanto riguarda il controllo della qualità dei servizi erogati sia direttamente, sia mediante organismi gestionali esterni - che, ex art.147 co.2 lett. e) Tuel va operato “con l'impiego di metodologie dirette a misurare la soddisfazione degli utenti” ed “obbliga gli enti a perseguire obiettivi adeguati, individuando preventivamente i relativi standard”¹⁶⁴ - il questionario contempla n.8 quesiti (con i relativi sottoquesiti), come segue.

- **Q.6.1.** - È stato istituito un sistema di controllo della qualità dei servizi erogati?
- **Q.6.2.** - In caso di risposta affermativa indicare: -**Q.6.2.a.** - numero di report periodici previsti nel regolamento dell'Ente; -**Q.6.2.b.** - numero di report periodici prodotti nel 2016;
- **Q.6.3.** - numero di report ufficializzati nel corso del 2016 da delibere di Consiglio o di Giunta;
- **Q.6.4.** - numero delle azioni correttive poste in essere a seguito dei report nel corso del 2016 (tramite delibere di Consiglio o di Giunta);
- **Q.6.5.** - numero del personale medio impiegato presso l'ufficio controllo di qualità dei servizi nel 2016;
- **Q.6.6** - tipologia di indicatori elaborati per il 2016: -**Q.6.6.a** - accessibilità delle informazioni; -**Q.6.6.b** - tempestività tra richiesta ed erogazione; -**Q.6.6.c** - trasparenza su criteri e tempi di erogazione; -**Q.6.6.d** - trasparenza sui costi; -**Q.6.6.e** - trasparenza sulle responsabilità del servizio; -**Q.6.6.f** - correttezza con l'utenza; -**Q.6.6.g** - affidabilità del servizio; -**Q.6.6.h** - completezza del servizio; -**Q.6.6.i** - fissazione degli standard di qualità (Carta dei servizi); -**Q.6.6.l** - altro;
- **Q.6.7.** - Indicare con quale periodicità l'ente ha proceduto alla misurazione della soddisfazione degli utenti interni ed esterni [Mensile, trimestrale, annuale, altro]; -**Q.6.7.1** - In caso di risposta “altro” indicare la diversa periodicità. -**Q.6.7.2.** - Indicare, altresì, se la misurazione è stata effettuata: [su tutti i servizi, solo su alcuni]. -**Q.6.7.2.1** - Nel caso in cui la misurazione sia effettuata solo su alcuni servizi indicare su quali.
- **Q.6.8.** - Sono state registrate criticità? - **Q.6.8.1** - In caso di risposta affermativa, indicare il grado di difficoltà incontrato [“Alto”, “Medio”, “Basso”, “nd” (non dichiarato)].

¹⁶⁴ V. C.Conti, Sez. Autonomie, n.6/SEZAUT/2016/INPR, cit.

Il legislatore, prevedendo (art.147, comma 2, lett. e, Tuel) che il sistema di controlli interni garantisca, tra l'altro, il *“controllo della qualità dei servizi erogati, sia direttamente, sia mediante organismi gestionali esterni, con l'impiego di metodologie dirette a misurare la soddisfazione degli utenti esterni e interni dell'ente”*, non ha fornito altre specificazioni come invece ex artt.147-bis a 147-quinquies per le altre tipologie (salvo il controllo di gestione, già regolato però dagli artt.196ss. Tuel). Ma la Sezione Autonomie di questa Corte ha valutato che tale tipo di controllo interno *“deve tener conto della tipicità dei bisogni, cui si deve dare risposta e delle esigenze di trasparenza ed integrità dell'azione amministrativa”* e che *“la misurazione della qualità, e quindi della soddisfazione degli utenti interni ed esterni, obbliga gli enti a perseguire obiettivi adeguati, individuando preventivamente i relativi standard”* e soffermandosi *“sugli aspetti organizzativi interni, in modo che il processo di qualità arrivi a un risultato congruo”*¹⁶⁵.

Anzitutto, solo n.50 enti hanno risposto positivamente circa l'avvenuta istituzione di un sistema di controllo della qualità dei servizi erogati (**Q.6.1**), mentre n.14 enti hanno risposto di *‘no’*¹⁶⁶ e n.1 (Provincia di Pisa) non ha risposto precisando, nella e-mail di invio del questionario, che *“la sezione 6 Controllo di qualità dei Servizi non è stata compilata perché non di pertinenza”*¹⁶⁷.

La tabella che segue riporta le risposte ai successivi quesiti - relativi a: report periodici previsti (**Q.6.2.a**), di fatto prodotti (**Q.6.2.b**) e ufficializzati da delibere di Consiglio o di Giunta (**Q.6.3**), a numero delle azioni correttive tramite delibere a seguito dei report (**Q.6.4**), e unità di personale impiegato nell'ufficio controllo di qualità (**Q.6.5**) - che (per espressa previsione i primi due, per evidenza logica gli altri tre) erano dirette solo agli enti che hanno risposto *‘sì’* Q.6.1 sull'avvenuta istituzione del controllo *de quo*. E, infatti, i n.15 enti (incluso Provincia di Pisa: v. motivi *ut supra*) che non l'hanno istituito hanno poi omesso di rispondere o hanno risposto *‘0’* a tali quesiti¹⁶⁸.

Inopinatamente anche n.13 enti¹⁶⁹, che pure hanno riferito di averlo istituito, hanno risposto *‘0’* ai quesiti nn.6.2.b, 6.3, 6.4 (e talora anche ai successivi); cosicché pare ragionevole ritenere che, per almeno una parte di essi, anche in tal caso il controllo non sia stato concretamente effettuato, come meglio si dirà più avanti (al §.6).

¹⁶⁵ V. C.Conti, Sez. Autonomie, n.6/SEZAUT/2016/INPR, cit.

¹⁶⁶ Calenzano, Campi B., Signa, Altopascio, Pietrasanta, Viareggio, San Giuliano T., Pescia, Quarrata, Montemurlo, Colle V.E., Città Metropolitana Firenze, Provincie di Lucca e Prato.

¹⁶⁷ V. e-mail 26.6.2017 (prot. Sez. n.6410/17). Si rileva che l'ente, oggetto di identica censura sin dal 2013, anche nel 2015, a richiesta vie brevi aveva similmente dichiarato (v. pp.79 e 109 del relativo referto) che *“la parte n. 6 del Referto annuale sul funzionamento dei controlli interni – anno 2015 non è stata compilata, in quanto non sussistono verifiche dirette di qualità dei servizi agli utenti”* (v. nota prot. Sez. n. 12141/2017).

¹⁶⁸ Solo la Città Metropolitana ha risposto *‘1’* sub Q.6.3 pur non avendo risposto sub Q.6.2.a e q.6.2.b.

¹⁶⁹ Castelfiorentino, Certaldo, Fucecchio, Lastra a S., Piombino, Massarosa, Massa, Pistoia, Agliana, Monsummano T., Siena, Provincie di Grosseto e Massa Carrara.

Tabella n.16
Report periodici previsti, prodotti, ufficializzati ed azioni correttive.
(è riportata tra parentesi, laddove diversa, la risposta data nel 2015)

N.	Enti	PR	Q.6.2.a	Q.6.2.b	Q.6.3	Q.6.4	Q.6.5
1	PROVINCIA DI AREZZO	AR	01	01	00	00	01
2	AREZZO	AR	04 (3)	04 (10)	00 (7)	00	11 (14)
3	CORTONA	AR	00	01 (0)	01 (0)	00	01 (0)
4	MONTEVARCHI	AR	02 (1)	01 (3)	00	00	01
5	SAN GIOVANNI V.NO	AR	16 (0)	16 (1)	00	00	01 (0)
6	SANSEPOLCRO	AR	01 (0)	01	01 (0)	00	00
7	CITTÀ METROPOLITANA DI FIRENZE	FI	NR (0)	NR (1)	01	00	00
8	FIRENZE	FI	03	371 (500)	03	01	111 (113)
9	BAGNO A RIPOLI	FI	01	01	00	00	00
10	BORGO SAN LORENZO	FI	01	01	00	00	01
11	CALENZANO	FI	NR (0)	NR (0)	NR (0)	NR (0)	NR (0)
12	CAMPI BISENZIO	FI	NR	NR	NR	NR	NR
13	CASTELFIORENTINO	FI	00 (1)	00	00	00	01
14	CERTALDO	FI	02 (1)	00	00	00	01 (0)
15	EMPOLI	FI	NR	04	NR	NR	NR
16	FIGLINE E INCISA V.NO	FI	01 (3)	20 (4)	00	00	01 (0)
71	FUCECCHIO	FI	01 (0)	00	00	00	01 (0)
18	LAISTRA A SIGNA	FI	00	00 (1)	00	00	00
19	PONTASSIEVE	FI	02 (1)	02 (1)	00	00	02 (1)
20	REGGELLO	FI	01	01	00	00	01
21	SAN CASCIANO VDP	FI	01	02	00	00	01
22	SCANDICCI	FI	00	01	00	00	08 (6)
23	SESTO FIORENTINO	FI	00	01 (5)	01	00	01 (NR)
24	SIGNA	FI	NR	NR	NR	NR	NR
25	PROVINCIA DI GROSSETO	GR	01	00	00	00	00
26	GROSSETO	GR	07 (1)	09 (1)	06 (1)	01 (4)	03
27	FOLLONICA	GR	00	12	00	00	02
28	PROVINCIA DI LIVORNO	LI	00 (NR)	03 (NR)	00 (NR)	00 (NR)	03 (NR)
29	LIVORNO	LI	01 (2)	01 (2)	00	00	02
30	CECINA	LI	02	02	02	00	06
31	COLLESALVETTI	LI	01 (2)	01 (0)	00	00	01
32	PIOMBINO	LI	01 (0)	00	00	00	00
33	ROSIGNANO MARITTIMO	LI	00 (1)	01 (0)	01 (0)	00	04 (1)
34	PROVINCIA DI LUCCA	LU	NR (1)	NR (0)	NR (0)	NR (0)	NR (0)
35	LUCCA	LU	00	03 (5)	00	00	00
36	ALTOPASCIO	LU	NR	NR	NR	NR	NR
37	CAMAIORE	LU	02	01	01	00	01
38	CAPANORI	LU	00	10 (4)	00	00	00
39	MASSAROSA	LU	00	00 (1)	00 (1)	00	01 (0)
40	PIETRASANTA	LU	00	00	00	00	00
41	VIAREGGIO	LU	00	00	00	00	00
42	PROVINCIA DI MASSA C.	MS	02	00 (2)	00	00	00 (2)
43	MASSA	MS	01	00	00	00	01
44	CARRARA	MS	00	02 (3)	00	00	01 (3)
45	PROVINCIA DI PISA	PI	NR	NR	NR	NR	NR
46	PISA	PI	03 (32)	10 (93)	00 (1)	00	01
47	CASCINA	PI	00	128 (1)	00	00	01 (0)
48	PONSACCO	PI	01	01	01	00	03 (2)
49	PONTEDERA	PI	01	01	00	00	01
50	SAN GIULIANO TERME	PI	00	00	00	00	00
51	SAN MINIATO	PI	00	01	00	00	00
52	PROVINCIA DI PISTOIA	PT	01	01 (8)	01 (0)	00	01 (0)
53	PISTOIA	PT	00	00	00	00	00
54	AGLIANA	PT	01	00	00	00	01
55	MONSUMMANO TERME	PT	00 (NR)	00 (NR)	00 (NR)	00 (NR)	01 (NR)

56	MONTECATINI TERME	PT	00	26 (6)	00	00	03 (0)
57	PESCIA	PT	00 (1)	00	00	00	00
58	QUARRATA	PT	00	00 (2)	00	00	00
59	PROVINCIA DI PRATO	PO	NR (3)	NR (3)	00	00	00 (1)
60	PRATO	PO	01	01	01	NR (0)	02
61	MONTEMURLO	PO	NR (0)	NR (18)	00	00	00
62	PROVINCIA DI SIENA	SI	01 (0)	03	01 (0)	00	02
63	SIENA	SI	00	00	00	00	04 (0)
64	COLLE VAL D'ELSA	SI	NR	NR	NR	NR	NR
65	POGGIBONSI	SI	00		00	00	01

La tabella seguente reca, invece, le risposte circa il tipo di indicatori, tra i 9 *infra* indicati (**Q.6.6**, e salvo ulteriori: v. **Q.6.6.l** - *altro*), elaborati dai singoli enti ai fini del contro

- **Q.6.6.a** - accessibilità delle informazioni;
- **Q.6.6.b** - tempestività tra richiesta ed erogazione;
- **Q.6.6.c** - trasparenza su criteri e tempi di erogazione;
- **Q.6.6.d** - trasparenza sui costi;
- **Q.6.6.e** - trasparenza sulle responsabilità del servizio;
- **Q.6.6.f** - correttezza con l'utenza;
- **Q.6.6.g** - affidabilità del servizio;
- **Q.6.6.h** - completezza del servizio;
- **Q.6.6.i** - fissazione degli standard di qualità (Carta dei servizi)¹⁷⁰.

Tabella n.17

Tipologia di indicatori utilizzati per il controllo di qualità
(è riportata tra parentesi, laddove diversa, la risposta data nel 2015)

N.	ENTI	PR	6.6/A	6.6/B	6.6/C	6.6/D	6.6/E	6.6/F	6.6/G	6.6/H	6.6/I	6.6/L
1	PROVINCIA DI AREZZO	AR	SI (no)	SI	SI (no)	SI (no)	SI (no)	SI (no)	SI (no)	SI (no)	SI	NR
2	AREZZO	AR	SI	SI	SI	SI	SI	SI	SI	SI	SI	NR
3	CORTONA	AR	NO	NO	NO	NO	NO	NO	NO	NO	NR (no)	NR
4	MONTEVARCHI	AR	SI (nr)	NO (si)	NO (nr)	NO (nr)	SI (nr)	NO (nr)	NO (nr)	NO (nr)	SI	NR
5	SAN GIOVANNI V.NO	AR	SI (no)	Nd (no)	SI (no)	SI (no)	SI (no)	SI (no)	SI	SI	SI (no)	NR
6	SANSEPOLCRO	AR	NO	NO	NO	NO	NO	SI	SI	SI	SI	171
7	CITTÀ METROP. DI FIRENZE	FI	SI	SI	SI	NO	SI	SI	SI	SI	NO	NR
8	FIRENZE	FI	SI	SI	SI	NO (nr)	NO (nr)	SI	SI	SI	NR (si)	NR
9	BAGNO A RIPOLI	FI	SI	SI	SI (nr)	NR	NR	SI	SI	SI	NR	172
10	BORG SAN LORENZO	FI	NO (si)	SI (nr)	SI (nr)	NO (nr)	SI (nr)	NO (nr)	NO (nr)	NO (nr)	SI	NR
11	CALENZANO	FI	SI (no)	NR (no)	NR (no)	NR (no)	NR (no)	NR (no)	NR (no)	NR (no)	SI	NR
12	CAMPI BISENZIO	FI	NR	NR	NR	NR	NR	NR	NR	NR	NR	NR
13	CASTELFIORENTINO	FI	NO	SI	SI	SI	NO	SI	NO	NO	SI	NR
14	CERTALDO	FI	SI (no)	NO (si)	SI (no)	SI (no)	NO (si)	SI	NO	NO (si)	SI (no)	NR
15	EMPOLI	FI	SI	SI	NR (si)	NR (si)	NR (si)	SI	SI	SI (no)	SI	173
16	FIGLINE E INCISA V.NO	FI	SI	SI (no)	NO (si)	SI	SI	SI	SI	SI	nd (si)	174
17	FUCECCHIO	FI	SI (nr)	SI (nr)	NO (nr)	NO (nr)	NO (nr)	SI (nr)	SI (nr)	SI (nr)	NO (nr)	175
18	LASTRA A SIGNA	FI	nd (si)	nd (si)	nd (si)	nd (no)	nd (no)	nd (si)	nd (no)	nd (si)	nd (no)	NR
19	PONTASSIEVE	FI	SI	SI	SI	NO	SI	SI	SI	SI	SI	NR
20	REGGELLO	FI	SI	SI	SI	SI	SI	SI	SI	SI	SI	NR
21	SAN CASCIANO V.P.	FI	NO	SI (no)	NO	NO	NO	SI (no)	SI (no)	SI (no)	SI (no)	NR

¹⁷⁰ V. C.Conti, Sez. Aut., n.6/2016/INPR, cit.: “le carte di servizio devono poter verificare la qualità del servizio reso rispetto a quello fattibile, la misura in cui gli stakeholders abbiano eventualmente influenzato la rilevazione delle prestazioni e l'adeguatezza del sistema organizzativo interno a governare il nuovo processo”.

¹⁷¹ Sansepolcro ha risposto: “proposte migliorative”.

¹⁷² Bagno a Ripoli ha risposto: “professionalità; chiarezza e comprensibilità del linguaggio utilizzato”.

¹⁷³ Empoli ha risposto: “L'ente è in possesso della certificazione ISO 9001/2008 per il servizio SUAP”.

¹⁷⁴ Figline e Incisa V.no ha risposto: “carta dei servizi solo per nidi d'infanzia, ristorazione scolastica e rifiuti”.

¹⁷⁵ Fucecchio ha risposto: “accessibilità degli uffici”.

22	SCANDICCI	FI	SI	SI	NO (si)	NO (si)	NO (si)	SI	SI	SI	SI	NR
23	SESTO FIORENTINO	FI	SI	SI	SI	NO	SI	SI (no)	SI	SI	SI	00
24	SIGNA	FI	NR	NR	NR	NR	NR	NR	NR	NR	NR	NR
25	PROVINCIA DI GROSSETO	GR	NO (nr)	NO (nr)	NO (nr)	NO (nr)	NO (nr)	NO (nr)	NO (nr)	NO (nr)	NO (nr)	NR
26	GROSSETO	GR	SI	SI	SI	NO	NO	SI	SI	SI	SI	NO
27	FOLLONICA	GR	SI	SI	SI	SI	SI	SI	SI	NO (si)	NO	NR
28	PROVINCIA DI LIVORNO	LI	SI (nr)	SI (nr)	SI (nr)	nd (nr)	nd (nr)	SI (nr)	SI (nr)	SI (nr)	SI (nr)	NR
29	LIVORNO	LI	SI	SI	SI	SI	SI	SI	SI	SI	SI	NR
30	CECINA	LI	SI	SI	SI	SI	SI	SI	SI	SI	SI	NR
31	COLLESALVETTI	LI	SI	SI	NO	NO	NO	SI	SI	SI	SI	NR
32	PIOMBINO	LI	NR	NR	NR	NR	NR	NR	NR	NR	NR	NR
33	ROSIGNANO M.MO	LI	SI	SI (no)	SI (no)	SI (no)	SI	SI (no)	SI (no)	SI	SI	176
34	PROVINCIA DI LUCCA	LU	NR (no)	NR (no)	NR (no)	NR (no)	NR (no)	NR (no)	NR (no)	NR (no)	NR (no)	NR
35	LUCCA	LU	NR	NR	NR	NR	NR	NR	NR	NR	NR	NR
36	ALTOPASCIO	LU	NR	NR	NR	NR	NR	NR	NR	NR	NR	NR
37	CAMAIORE	LU	SI	SI	SI	SI	SI	SI	SI	SI	SI	NR
38	CAPANORI	LU	nd (nr)	nd (nr)	nd (nr)	nd (nr)	nd (nr)	nd (nr)	SI (nr)	SI (nr)	nd (nr)	177
39	MASSAROSA	LU	NO	NO	NO	NO	NO	NO	NO	NO	SI	NR
40	PIETRASANTA	LU	SI	SI	SI	SI	SI	SI	SI	SI	SI	NR
41	VIAREGGIO	LU	NO	NO	NO	NO	NO	NO	NO	NO	NO	NR
42	PROVINCIA DI MASSA C.	MS	nd (nr)	nd (nr)	nd (nr)	nd (nr)	nd (nr)	nd (nr)	nd (nr)	nd (nr)	Nd (nr)	178
43	MASSA	MS	SI (nr)	SI	NO (si)	SI	NO (nr)	SI (nr)	SI (nr)	SI (nr)	SI (nr)	NR
44	CARRARA	MS	SI	SI	SI (no)	SI (no)	NO (si)	SI	SI	SI	SI	NO
45	PROVINCIA DI PISA	PI	NR	NR	NR	NR	NR	NR	NR	NR	NR	NR
46	PISA	PI	SI	SI	SI	SI	SI	SI	SI	SI	SI	NR
47	CASCINA	PI	SI (no)	SI (no)	SI (no)	SI (no)	NO	SI (no)	SI (no)	SI (no)	NO (si)	NR
48	PONSACCO	PI	SI	NO	NO	SI	SI	SI	SI	SI	SI	NR
49	PONTEDERA	PI	SI	SI	SI	NO	SI	SI	SI	SI	SI	NR
50	SAN GIULIANO T.	PI	NO	NO	NO	NO	NO	NO	NO	NO	NO	NO
51	SAN MINIATO	PI	SI	SI	SI	NO	SI	SI	SI	SI	SI	SI
52	PROVINCIA DI PISTOIA	PT	SI	SI	SI (no)	SI	SI	SI	SI	SI (no)	SI	NR
53	PISTOIA	PT	SI	SI	SI	SI	SI	SI	SI	SI	SI	179
54	AGLIANA	PT	NO	NO	NO	NO	NO	NO	NO	NO	NO	NR
55	MONSUMMANO T.	PT	NO (nr)	NO (nr)	NO (nr)	NO (nr)	NO (nr)	NO (nr)	NO (nr)	NO (nr)	NO (nr)	180
56	MONTecatini T.	PT	SI	SI (no)	NO	NO	NO	SI	SI	SI	SI (no)	181
57	PESCIA	PT	nd (nr)	nd (nr)	nd (nr)	nd (nr)	nd (nr)	nd (nr)	nd (nr)	nd (nr)	nd (nr)	NO
58	QUARRATA	PT	NO	NO (si)	NO	NO	NO	NO (si)	NO (si)	NO (si)	NO	NR
59	PROVINCIA DI PRATO	PO	NO (si)	NO (si)	NO	NO (si)	NO	NO	NO	NO (si)	NO (si)	NR
60	PRATO	PO		SI	SI	NO	NO	SI (no)	SI	SI	SI (no)	NR
61	MONTENUMURLO	PO	SI	SI	SI	SI	SI	SI	SI	SI	SI	00
62	PROVINCIA DI SIENA	SI	SI	SI	SI	SI	SI	SI	SI	SI	SI	NR
63	SIENA	SI	SI	SI	SI	SI	SI	SI	SI	SI	SI	NR
64	COLLE VAL D'ELSA	SI	NR	NR	NR	NR	NR	NR	NR	NR	NR	NR
65	POGGIBONSI	SI	SI (no)	SI	NO	NO	SI	SI	SI	SI	SI	Nd

¹⁷⁶ Rosignano M. ha risposto: “L’Ente ha inoltre la certificazione ISO 14001:04 e pertanto sono utilizzati ulteriori indicatori necessari a verificare l’applicazione dello standard ISO 14001:04 (gestione ambientale). Affinché l’Ente di Certificazione accreditato possa attestare la conformità del sistema di gestione ambientale ai requisiti della ISO 14001:04, il Comune deve recuperare informazioni ed evidenze in relazione a: temi ambientali (qualità acque, aria, suolo) gestione delle risorse naturali (consumi utenze, acquisti verdi), conformità alla normativa delle attività (es n. controlli ambientali, n. sanzioni comminate etc..) conformità degli immobili (es. % attività prevenzione incendi, conformità del Parco mezzi etc., autorizzazioni etc.), n. emergenze territoriali, quantità rifiuti prodotti sul territorio, capacità depurativa degli impianti presenti sul territorio, non conformità rilevate nel corso degli audit interni; etc.”.

¹⁷⁷ Capannori ha risposto: “Gli indicatori variano dal tipo di servizio e definiscono una valutazione complessiva del servizio erogato.”.

¹⁷⁸ Provincia di Massa C. ha risposto: “SI. Il controllo di qualità è stato introdotto nell’Ente con l’approvazione della Delibera di Consiglio n 4/2016 (Approvazione integrazioni al Regolamento sui controlli interni). Ai sensi della normativa regionale l’azienda che gestisce il servizio di TPL è tenuta a svolgere annualmente un’indagine di soddisfazione dell’utenza e a trasmettere alla Provincia entro il 31 gennaio dell’anno in corso i risultati dell’anno precedente.”.

¹⁷⁹ Pistoia ha risposto: “Non esistendo un ufficio centralizzato per il controllo di qualità, sono stati adottati diversi sistemi di monitoraggio a livello di singolo servizio. Esistono quindi diverse tipologie di monitoraggio in relazione alle differenti discipline, alla specificità dei servizi erogati ed alla eterogeneità dei destinatari.”.

¹⁸⁰ Monsummano T. ha risposto: “Parametri Regionali per servizi educativi. Per gli altri servizi verificati grado di insoddisfazione utenti.”.

¹⁸¹ Montecatini T. ha risposto: “grado di soddisfazione del servizio, adeguatezza del servizio”.

L'eterogeneità delle risposte preclude utili categorizzazioni. È, però, possibile rilevare che solo n.12 enti¹⁸² (come nel 2015) hanno utilizzato tutti gli indicatori, mentre molti altri enti hanno fatto ricorso solo a parte di essi¹⁸³. Di contro, non hanno usato alcuno degli indicatori n.19 enti (nel 2015 erano 20) e cioè: n.11¹⁸⁴ tra i quindici che dichiaratamente *non* hanno istituito il controllo sulla qualità dei servizi (e le risposte in tutto o in parte positive degli altri 4¹⁸⁵ sono, per dirla con Fo, una sorta di '*mistero buffo*'); n.6¹⁸⁶ tra i tredici *supra* citati¹⁸⁷ che pur avendo riferito di averlo istituito hanno risposto '0' a Q.6.2.b, Q.6.3 e Q.6.4 (e talora anche ai successivi) e la cui posizione ci si è riservati di valutare *infra* (al §.6); n.2 tra i restanti enti¹⁸⁸.

Le risposte al quesito relativo alla periodicità [Mensile, trimestrale, annuale, altro] della misurazione della soddisfazione dell'utenza (**Q.6.7 / Q.6.7.1**) ed a quello concernente l'ambito [su tutti i servizi, solo su alcuni] della stessa misurazione (**Q.6.7.2 / Q.6.7.2.1**) sono riportate nella tabella che segue.

Tabella n.18
Misurazione della soddisfazione degli utenti

N.	ENTI	PR	6.7 / 6.7.1	6.7.2	6.7.2.1
1	PROVINCIA DI AREZZO	AR	Annuale	Alcuni	Polizia provinciale, Affari legali, Viabilità, Trasporti, Segreteria del Pres., U.R.P., Economato.
2	AREZZO	AR	Annuale	Alcuni	Suap; Centro sociale Malpighi; Casa delle culture; Servizi demografici; Servizi scolastici.
3	CORTONA	AR	Annuale	Nd	NR
4	MONTEVARCHI	AR	Annuale	Alcuni	Sito web, Scolastici, Tributi, Manutenzione edifici scol., Idem verde e aree pubbliche, Idem strade, Rifiuti urb., Illuminazione pubblica, segnaletica e sicurezza stradale.
5	SAN GIOVANNI V.NO	AR	Trimestrale	Nd	Refezione scolastica
6	SANSEPOLCRO	AR	Annuale	Tutti	/
7	CITTÀ METROPOLITANA DI FIRENZE	FI	Annuale	Alcuni	Tpl, Gestione e manutenzione strade, Manutenzione etc. immobili scolastici, Nuove infrastrutture stradali, Urp, informazione, partecipazione etc.

¹⁸² Arezzo, Reggello, Livorno, Cecina, Rosignano M.mo (che ha risposto anche sub Q.6.6.L), Camaiore, Pisa, Pistoia, Siena, Province di Arezzo, di Pistoia e di Siena (gli enti in corsivo erano in tale condizione anche nel 2015). Va, peraltro, notato che: (a) Pistoia e Siena sono tra i 6 enti che (v. *supra*) pur dichiarando di avere istituito il controllo hanno risposto '0' ai primi quattro quesiti; (b) soprattutto, hanno dichiarato di avere utilizzato tutti gli indici anche Pietrasanta e Montemurlo, che però sono tra quelli che hanno dichiarato di non avere istituito il controllo e la cui risposta deve perciò ritenersi *tamquam non esset*.

¹⁸³ Ma ben n.22 enti hanno dichiarato di avere utilizzato ben otto (Arezzo, San Giovanni V., Pontassieve, Sesto F., Carrara, Pontedera, San Miniato) o sette (Figline e Incisa V.no, Grosseto, Follonica, Massa, Cascina, Ponsacco, Prato, Poggibonsi, Provincia di Livorno) o sei indici (Firenze, Bagno a R., Empoli, Scandicci, Collesalveti, Montecatini T.).

¹⁸⁴ Campi B., Signa, Altopascio, Viareggio, San Giuliano T., Pescia, Quarrata, Colle V.E., Province di Lucca, Pisa, Prato.

¹⁸⁵ I restanti quattro sono Calenzano, Pietrasanta, Montemurlo, Città Metropolitana di Firenze. Mentre Calenzano ha indicato come utilizzati solo 2 indici, Città Metropolitana ne ha indicati 7 (su 9), e Pietrasanta e Montemurlo addirittura tutti e nove.

¹⁸⁶ Lastra a S., Piombino, Agliana, Monsummano T., Province di Grosseto e Massa Carrara.

¹⁸⁷ V. *supra*, nota n.169: Castelfiorentino, Certaldo, Fucecchio, Lastra a S., Piombino, Massarosa, Massa, Pistoia, Agliana, Monsummano T., Siena, Province di Grosseto e Massa Carrara.

¹⁸⁸ Cortona, Lucca.

8	FIRENZE	FI	Annuale	Alcuni	Canili, Anagrafe, Sv. Infanzia, Ludoteche e c. estivi. Inclusioni scol., Refezione scol., P.M., Università età libera, Formazione prof.le, Sv.Informatici, Sv.Statistici.
9	BAGNO A RIPOLI	FI	Annuale	Alcuni	Citizen satisfaction - Contact center Linea Comune.
10	BORGO SAN LORENZO	FI	Annuale	Alcuni	Nido, lampade votive, Autotutela servizi tributari, smaltimento rifiuti s.u., vacanze marine.
11	CALENZANO	FI	NR	Alcuni	Museo comunale, Mensa.
12	CAMPI BISENZIO	FI	NR	NR	NR
13	CASTELFIORENTINO	FI	Annuale	Alcuni	Urp e Farmacia comunale.
14	CERTALDO	FI	Annuale	Alcuni	Farmacia comunale.
15	EMPOLI	FI	Annuale	Alcuni	Urp, Servizio Mensa Scolastica, Biblioteca, Suap.
16	FIGLINE E INCISA V.NO	FI	Annuale	Tutti	/
17	FUCECCHIO	FI	Annuale	Alcuni	Servizi demografici, Urp, Protocollo, Gestione entrate, Edilizia, Suap.
18	LASTRA A SIGNA	FI	Nd	Nd	NR
19	PONTASSIEVE	FI	Annuale	Alcuni	Servizio Comunicazione ed Urp e Servizio Edilizia Privata.
20	REGGELLO	FI	Annuale	Alcuni	Refezione scolastica, Asili nido, pre e post scuola, Trasporto Pubblico Locale, Centro Estivo.
21	SAN CASCIANO V.P.	FI	Annuale ¹⁸⁹	Alcuni	Refezione scolastica, Raccolta e smaltimento rifiuti, Gestione edilizia residenziale pubblica, Idrico.
22	SCANDICCI	FI	Annuale	Alcuni	Entrate, Suap, Edilizia privata, Demografici, Servizi formativi istituzionali, sociali e integrazione.
23	SESTO FIORENTINO	FI	Annuale	Alcuni	Servizi all'infanzia 0-3.
24	SIGNA	FI	NR	NR	NR
25	PROVINCIA DI GROSSETO	GR	Nd	Nd	NR
26	GROSSETO	GR	Annuale ¹⁹⁰	Alcuni	P.M., Demografici, Pianificazione urb.ca, Contratti, Risorse umane, Museo archeologico, Museo storia naturale, Gestione calore scuole materne/nido.
27	FOLLONICA	GR	Altro/Diversa secondo i servizi ¹⁹¹	Alcuni	Musei - Biblioteca - Trasporto scolastico
28	PROVINCIA DI LIVORNO	LI	Annuale	Alcuni	Museo di storia naturale-Urp-protezione civile.
29	LIVORNO	LI	Annuale	Alcuni	Anagrafe e S.C., Sportelli cittadino Nord e Sud, Provveditorati utenti est. (impr.) e int. (dip.), Economato ut. int. Ciclo conferenze, Biblioteca, Museo attori, Comm. Aree pubbliche, C. Aree private, Mercato centrale, Turismo.
30	CECINA	LI	Annuale	Alcuni	5. (sic)
31	COLLESALVETTI	LI	Annuale	Tutti	/
32	PIOMBINO	LI	Nd	NR	NR
33	ROSIGNANO M.MO	LI	Altro/Annuale ¹⁹²	Alcuni	Cimiteri, Trasporto scolastico, Mensa, Gas naturale, Pubblica Illuminazione, Manutenzione verde pubblico, Rifiuti, Scuola infanzia, Emergenza abitativa.
34	PROVINCIA DI LUCCA	LU	NR	NR	NR
35	LUCCA	LU	Annuale	Alcuni	1) questionario soddisfazione Urp; 2) Idem Anagrafe, affluenza libera o prenotata via telefono; 3) sondaggio soddisfazione partecipanti "Laboratori territoriali LL.PP. Partecipati 2016".
36	ALTOPASCIO	LU	NR	NR	NR

¹⁸⁹ L'ente, pur non tenutovi (non ha risposto 'altro' a Q.6.7) ha dato a Q.6.7.1 una superflua risposta negativa ("0") ovviamente irrilevante.

¹⁹⁰ L'ente, pur non tenutovi (non ha risposto 'altro' a Q.6.7) ha dato a Q.6.7.1 una superflua risposta negativa ("NO") ovviamente irrilevante.

¹⁹¹ Follonica in particolare ha precisato: "Annuale Musei e trasporto scolastico. Quadrimestrale biblioteca.".

¹⁹² Rosignano M. dopo aver risposto "Altro" sub Q.6.7 ha poi precisato sub Q.6.7.1: "è rilevata la comunicazione delle parti interessate che giunge agli uffici preposti attraverso i diversi canali a disposizione ...: l'analisi delle segnalazioni è annuale". E dato che Q.6.7 concerne la periodicità della misurazione della soddisfazione degli utenti, è di tutta evidenza che la risposta va letta come "Annuale".

37	CAMAIORE	LU	Annuale	Alcuni	Nettezza urbana.
38	CAPANNORI	LU	Altro/Diversa secondo i servizi.	Alcuni	U.r.p, Servizi Generali, Formazione, Servizi alla prima infanzia ed educativi, Refezione scolastica, Servizi culturali e sportivi, Servizi Matrimoni.
39	MASSAROSA	LU	Annuale	Alcuni	Mense scolastiche-biblioteca-Urp.
40	PIETRASANTA	LU	Altro/Diversa secondo i servizi.	Alcuni	4. (sic)
41	VIAREGGIO	LU	Altro/Non fatta ¹⁹³	Nd	NR
42	PROVINCIA DI MASSA C.	MS	Annuale ¹⁹⁴	Alcuni	Trasporto Pubblico Locale.
43	MASSA	MS	Annuale	Alcuni	Urp; biblioteca comunale; Ufficio stampa; Snap; Caccia e pesca; Tributi; carta dei servizi Asili nido.
44	CARRARA	MS	Altro/2 volte nell'anno.	Alcuni	Scuola Musica; Servizi inerenti le attività di cava (Marmo).
45	PROVINCIA DI PISA	PI	NR	NR	NR
46	PISA	PI	Annuale	Alcuni	Ufficio stampa e Giornale, Entrate tributarie ed extratributarie, Anagrafe e Urp, Servizi educativi, Archivio/Messi, Politiche abitative.
47	CASCINA	PI	Altro/Giornaliera in fase erogaz.	Alcuni	Carta identità prenotata on line.
48	PONSACCO	PI	Annuale	Alcuni	Servizi Demografici, Servizio Tributi, Servizi Socio-sanitari.
49	PONTEDERA	PI	Annuale	Alcuni	Servizio Biblioteca comunale.
50	SAN GIULIANO T.	PI	Nd/Non effettuata ¹⁹⁵	Nd	Non Effettuata.
51	SAN MINIATO	PI	Annuale	Alcuni	Refezione.
52	PROVINCIA DI PISTOIA	PT	Annuale	Alcuni	Urp. Iniziative territoriali dei comuni, Valorizzazione Risorse; Distretto vivaistico.
53	PISTOIA	PT	Altro/Diversa secondo i servizi	Alcuni	Utenti interni destinatari di percorsi formativi Biblioteche, Servizi Educati Ristorazione scolastica, Trasporto Pubblico, Servizio Idrico integrato.
54	AGLIANA	PT	NR	NR	NR
55	MONSUMMANO T.	PT	Altro/Diversa secondo i servizi	NR	Educativi, verde, cimiteri, Musei, biblioteca.
56	MONTECATINI T.	PT	Altro/Diversa secondo i servizi ¹⁹⁶	Alcuni	Servizi bibliotecari, servizi turistici, educativi, settori edilizia privata e pianificazione urbanistica.
57	PESCIA	PT	Nd/No ¹⁹⁷	Nd	NO
58	QUARRATA	PT	Annuale	Alcuni	Affari generali e attività negoziali.
59	PROVINCIA DI PRATO	PO	Nd	Nd	NR
60	PRATO	PO	Annuale	Alcuni	Refezione scolastica, Asili nido, centri gioco, servizio immigrazione , attività officina giovani.
61	MONTEMURLO	PO	Altro/Continuo	Alcuni	Rilascio tempi permessi a costruire, servizio Mensa.
62	PROVINCIA DI SIENA	SI	Annuale	Alcuni	3. (sic)
63	SIENA	SI	Altro/Diversa secondo i servizi	Alcuni	Progetti Educativi, Istruzione (Mensa), Biblioteca Comunale, Programmazione Culturale Musei SMS
64	COLLE VAL D'ELSA	SI	NR	NR	NR
65	POGGIBONSI	SI	Annuale	Alcuni	Asilo nido, Scuola comunale infanzia, Biblioteca.

¹⁹³ Viareggio dopo aver risposto “Altro” sub Q.6.7 ha poi precisato sub Q.6.7.1: “Non fatta”. E dato che il Q.6.7 concerne la periodicità della misurazione della soddisfazione dell’utenza, è evidente che la risposta va letta come “n.d.” (i.e. non dichiarato).

¹⁹⁴ L’ente, pur non tenutovi (non ha risposto ‘altro’ a Q.6.7) ha dato a Q.6.7.1 una superflua risposta negativa (“NO”) ovviamente irrilevante.

¹⁹⁵ Come nel 2015, l’ente, pur non tenutovi (non ha risposto ‘altro’ a Q.6.7) ha dato a Q.6.7.1 una superflua risposta negativa (“Non effettuata”) che comunque conferma il senso della risposta (“nd”) sub Q.6.7 (i.e. misurazione non svolta).

¹⁹⁶ Montecatini T. in particolare ha precisato: “Annuale e Mensile a seconda dei servizi.”.

¹⁹⁷ L’ente, pur non tenutovi (non ha risposto ‘altro’ a Q.6.7) ha dato a Q.6.7.1 una superflua risposta negativa (“NO”) che comunque conferma in senso della risposta (“nd”) sub Q.6.7 (i.e. misurazione non svolta).

Come è agevole rilevare, sulla periodicità della misurazione (**Q.6.7 / Q.6.7.1**) n.15 enti (incluso Viareggio¹⁹⁸) non hanno risposto¹⁹⁹ (erano 13 nel 2015), mentre dei restanti n.50 enti che hanno risposto, ben n.39 (incluso Rosignano M.²⁰⁰) hanno indicato periodicità *annuale*²⁰¹ (erano 36 nel 2015); n.1 ente (San Giovanni V., che aveva similmente riferito nel 2015) ha indicato periodicità *trimestrale*. Viceversa, n.10 enti (al netto di Rosignano M. e Viareggio) hanno risposto “*altro*”, poi così specificando (**Q.6.7.1**): n.7, periodicità diversa secondo i servizi²⁰², n.1, periodicità continua (Montemurlo, che così aveva riferito anche nel 2015), n.1, periodicità giornaliera (Cascina), n.1, periodicità di due volte all’anno (Carrara).

Quanto al successivo quesito, se la misurazione sia stata effettuata “su tutti i servizi” o “solo su alcuni” (**Q.6.7.2**), premesso che, come nel 2015, n.17 enti non hanno risposto²⁰³, tra i restanti 48 enti solo n.3²⁰⁴ (erano 2 nel 2015) hanno dichiarato che la misurazione è stata effettuata su tutti i servizi, mentre n.45 enti²⁰⁵ (erano 46 nel 2015) hanno riferito di avere effettuato tali misurazioni soltanto su alcuni specifici servizi, e gli stessi enti²⁰⁶ hanno quindi provveduto a specificare (non già quanti siano stati, come nel questionario del 2015, bensì) quali siano stati (**Q.6.7.2.1**).

Infine, relativamente alle eventuali criticità riscontrate nel 2016 nell’esercizio del controllo sulla qualità dei servizi erogati (**Q.6.8**), a fronte di n.12 enti (erano stati 13 nel 2015) i quali non hanno dato risposta²⁰⁷ e di n.35 enti che hanno risposto di “*no*”²⁰⁸, hanno invece risposto positivamente

¹⁹⁸ V. *supra*, nota n.193 che precede.

¹⁹⁹ Calenzano, Campi B., Lastra a S., Signa, Piombino, Altopascio, Viareggio (v. nota che precede), Agliana, Pescia, San Giuliano T., Colle V.E., Province di Grosseto, di Lucca, di Pisa, e Prato (gli enti in corsivo erano nella stessa situazione nel 2015).

²⁰⁰ V. *supra*, nota n.192 che precede.

²⁰¹ Arezzo, Cortona, Montevarchi, Sansepolcro, Firenze, Bagno a R., Borgo S.L., Castelfiorentino, Certaldo, Empoli, Figline e Incisa V., Fucecchio, Pontassieve, Reggello, San Casciano V.P., Scandicci, Sesto F., Grosseto, Livorno, Cecina, Collesalveti, Rosignano M. (v. nota che precede), Lucca, Camaiore, Massarosa, Massa, Pisa, Ponsacco, Pontedera, San Miniato, Quarrata, Prato, Poggibonsi, Città Metropolitana di Firenze, Province di Arezzo, di Livorno, di Massa Carrara, di Pistoia e di Siena (gli enti in corsivo erano nella stessa situazione nel 2015).

²⁰² Follonica, Capannori, Pietrasanta, Pistoia, Monsummano T., Montecatini T., Siena (gli enti in corsivo erano nella stessa situazione nel 2015).

²⁰³ Cortona, San Giovanni V., Campi B., Lastra a S., Signa, Piombino, Altopascio, Viareggio, San Giuliano T., Agliana, Monsummano T., Pescia, Colle Val d'Elsa, Province di Grosseto, di Lucca, di Pisa e di Prato (gli enti in corsivo erano nella stessa condizione nel 2015).

²⁰⁴ Sansepolcro, Figline e Incisa V., Collesalveti (nessuno dei tre versava in tale condizione nel 2015).

²⁰⁵ Arezzo, Montevarchi, Firenze, Bagno a R., Borgo S.L., Calenzano, Castelfiorentino, Certaldo, Empoli, Fucecchio, Pontassieve, Reggello, San Casciano V.P., Scandicci, Sesto F., Grosseto, Follonica, Livorno, Cecina, Rosignano M., Lucca, Camaiore, Capannori, Massarosa, Pietrasanta, Massa, Carrara, Pisa, Cascina, Ponsacco, Pontedera, San Miniato, Pistoia, Montecatini T., Quarrata, Prato, Montemurlo, Siena, Poggibonsi; Città Metropolitana di Firenze, Province di Arezzo, Livorno, Massa C., Pistoia, Siena.

²⁰⁶ Hanno (inopinatamente) risposto a Q.6.7.2.1 anche n.4 enti (San Giovanni V., San Giuliano T., Monsummano T., Pescia) che non vi erano tenuti in quanto non avevano dato risposta a Q.6.7.2. Peraltro, mentre San Giovanni V. e Monsummano T. hanno indicati i servizi (rispettivamente: refezione scolastica; servizi educativi, verde, cimiteri, Musei, biblioteca); gli altri due hanno riferito “*non effettuata*” e “*NO*”, così confermando il senso della risposta (“*nd*”) a Q.6.7 (i.e. misurazione non svolta).

²⁰⁷ Campi B., Lastra a S., Signa, Piombino, Viareggio, Altopascio, Agliana, Pescia, Siena, Colle V.E., Province di Lucca e di Pisa.

²⁰⁸ Cortona, Sansepolcro, Bagno a R., Borgo S.L., Calenzano, Castelfiorentino, Empoli, Figline e Incisa V., Pontassieve, Reggello, San Casciano V.P., Scandicci, Sesto F., Grosseto, Follonica, Livorno, Cecina, Lucca, Camaiore, Massarosa, Pietrasanta, Massa, Carrara, Cascina, Pontedera, San Miniato, Monsummano T., Montecatini T., Quarrata, Montemurlo; Province di Arezzo, Livorno, Pistoia, Prato, Siena.

n.18 enti²⁰⁹ (erano 32 nel 2015), i quali hanno conseguentemente specificato il grado di difficoltà incontrato (**Q.6.8.1**)²¹⁰.

²⁰⁹ Arezzo, Montevarchi, San Giovanni V., Firenze, Certaldo, Fucecchio, Collesalveti, Rosignano M.mo, Capannori, Pisa, Ponsacco, San Giuliano T., Pistoia, Prato, Poggibonsi; Città Metropolitana di Firenze, Province di Grosseto e di Massa Carrara (gli enti in corsivo avevano segnalato criticità nel 2015).

²¹⁰ N.9 enti hanno giudicato il grado di difficoltà ‘basso’ (Arezzo, San Giovanni V., Firenze, Certaldo, Capannori, Pisa, Prato, Poggibonsi, Città Metropolitana di Firenze); n.5 enti l’hanno giudicato ‘medio’ (Fucecchio, Collesalveti, Rosignano M., Pistoia, Provincia di Massa C.); n.4 enti ‘alto’ (Montevarchi, Ponsacco, San Giuliano T., Provincia di Grosseto). Al quesito ha inopinatamente risposto (‘medio’) il Comune di Sansepolcro, nonostante lo stesso avesse risposto ‘no’ al quesito (Q.6.8) sulle eventuali criticità incontrate.

6. CONSIDERAZIONI E RILIEVI CRITICI.

6.0. Nel rimandare ai capitoli che precedono per un quadro analitico e al tempo stesso complessivo, si procede ora a indicare, in termini schematici, le criticità rilevate meritevoli di intervento degli enti, segnatamente quelle che per la loro gravità sono suscettive di integrare inadeguatezza, totale o parziale, del sistema dei controlli – e, come tali, legittimare l’irrogazione delle sanzioni previste dall’art.148, comma 4, Tuel; precisandosi, in proposito, che in caso di mancata risposta ad alcuni quesiti del questionario, all’omissione, laddove la natura del quesito ed il contesto lo suggerivano, è stata ascritto significato di risposta nel merito (negativa o positiva a seconda del contesto), in ogni caso dando specifica indicazione della circostanza.

Per le criticità relative alla mancata o incompleta definizione della disciplina regolamentare, si può fare senz’altro rinvio a quanto riportato al §.4 che precede, mentre, per le criticità relative alle singole tipologie di controllo interno si operano le considerazioni che seguono.

§ § §

6.1. Per quanto riguarda il **controllo di regolarità amministrativa e contabile** si segnalano i seguenti aspetti di principale rilievo:

(a) *in primis*, con riferimento al controllo di carattere preventivo, va rilevato che:

A. A Campi Bisenzio non sono stati acquisiti pareri e visti su tutte le delibere e determine;

B. Nei Comuni di Piombino e San Giuliano Terme, nonché in quello di Quarrata (la cui omessa risposta ha il significato di una risposta negativa), i dirigenti dei Servizi nelle proposte di delibera non hanno riferito sui riflessi diretti o indiretti sulla situazione economico-finanziaria o sul patrimonio dell'ente, onde consentire al responsabile di ragioneria di esprimere il parere di regolarità contabile.

(b) *in secundis*, quanto al controllo di carattere successivo, occorre rilevare che:

C. Merita particolare attenzione l’anomalo e palese squilibrio che si rileva in alcuni casi tra numero di atti controllati e irregolarità rilevate: il caso più eclatante è quello della Provincia di Arezzo (che ha riferito di non aver riscontrato alcuna irregolarità a fronte di 2.808 atti esaminati e che già nel 2014 e nel 2015 si era segnalata per una situazione del tutto simile), ma sono da

segnalare anche quelli degli enti (Cortona, Bagno a R., Calenzano, Empoli, San Casciano V.P., Livorno, Cecina, Capannori, Carrara, Montecatini T., Quarrata, Siena, Province di Pisa e Siena) che a fronte di un numero di atti esaminati superiori al centinaio non hanno rilevato irregolarità.

D. Sempre sul punto, appare, inoltre, del tutto peculiare il rapporto tra le irregolarità rilevate e quelle successivamente sanate. In tal senso, le situazioni più evidenti riguardano quegli enti (Lastra a S., e Massarosa, nonché Campi B., Grosseto, Massa, San Miniato, Prato, Provincia di Livorno) in cui, pur a fronte di un numero significativo di irregolarità rilevate (superiore a dieci) nessuna di esse è stata sanata (va segnalato che gli ultimi sei presentavano analoga criticità anche per il 2015).

E. Singolare si presenta, paradossalmente, anche la situazione di quegli enti i quali hanno riferito di avere sanato tutte le irregolarità rilevate, pur a fronte del rilevante numero di queste ultime; circostanza che verosimilmente denota il carattere formale, o comunque bagatellare, delle riscontrate irregolarità.

F. Meritevole di critica appare la circostanza che il Comune di Piombino e quello di Empoli (la cui mancata risposta ha sostanziale significato negativo) non avessero personale impiegato nel controllo (successivo) *de quo*.

G. Ulteriore aspetto da segnalare riguarda la periodicità della trasmissione delle risultanze del controllo ex art.147-bis, comma 3, Tuel, apparendo meritevole di censura la posizione dei ben n.48 enti²¹¹ (n.9 dei quali hanno nell'esercizio addirittura peggiorato il dato rispetto all'esercizio precedente²¹²) per i quali essa è semestrale o addirittura annuale), e come tale non in linea con la lettera ("*periodicamente*") e lo spirito della legge, la quale mostra di richiedere una verifica periodica anche per intervenire tempestivamente a correggere o sanare eventuali irregolarità. Vieppiù, di tali n.48 enti, in disparte n.5 di essi²¹³, i restanti n.43 hanno palesato analoga criticità anche nel precedente esercizio 2015.

²¹¹ Arezzo, Montevarchi, San Giovanni V.no, Sansepolcro, Firenze, Bagno a R., Borgo S.L., Calenzano, Campi B., Certaldo, Empoli, Figline e Incisa V.no, Fucecchio, Pontassieve, Reggello, Sesto F.no, Grosseto, Follonica, Livorno, Piombino, Rosignano M.mo, Lucca, Altopascio, Camaione, Pietrasanta, Viareggio, Massa, Carrara, Cascina, San Giuliano T., San Miniato, Pistoia, Agliana, Monsummano T., Montecatini T., Pescia, Prato, Montemurlo, Siena, Colle Val d'Elsa, Poggibonsi, Città Metropolitana di Firenze, Province di Arezzo, Grosseto, Lucca, Massa C., Pistoia, Prato.

²¹² Fucecchio, Livorno, Pietrasanta, Agliana, Montemurlo, Siena, Poggibonsi, Province di Lucca e Prato. Peraltro, Agliana, Montemurlo, Poggibonsi e Provincia di Lucca, al contrario dagli altri, peggiorano una situazione già inadeguata (semestrale).

²¹³ Fucecchio, Livorno, Pietrasanta, Siena, Provincia di Prato.

H. Quanto alla trasmissione delle risultanze del controllo, a termini dell'art.147-bis, comma 3, Tuel, vanno segnalati - in disparte il Comune di Fucecchio (che non ha risposto, precisando che il report era in corso di redazione) - gli enti che hanno omesso la comunicazione in favore di tutti o alcuni dei destinatari previsti dalla legge, e specificatamente: **(a)** i n.5 enti che hanno omesso tutte le comunicazioni²¹⁴; **(b)** i n.3 enti che hanno omesso una sola comunicazione²¹⁵; **(c)** i n.9 enti hanno omesso due comunicazioni obbligatorie²¹⁶; **(d)** i n.9 enti che hanno omesso una sola comunicazione obbligatoria²¹⁷. Ma va, altresì, segnalato n.1 ente (Lastra a Signa), che, pur in presenza di riscontrate irregolarità (nessuna delle quali sanata, peraltro), e pur avendo comunicato gli esiti del controllo anche ai responsabili dei servizi, ha, tuttavia, dichiarato di non avere indirizzato a questi ultimi le prescritte “*direttive cui conformarsi*” ex art.147-bis co.3 Tuel.

I. Infine, in n.12 enti²¹⁸ l'organo di controllo non risulta aver verificato nel corso dell'esercizio le attestazioni concernenti i pagamenti tardivi, ex art.41 d.l. n.66/2014.

§ § §

6.2. Per quanto concerne il **controllo di gestione** - premesso che la mancanza (o la disfunzionalità) del controllo di gestione (c.d.g.) costituisce grave criticità oltre che manifesta violazione delle norme di legge, poiché rende l'ente non in grado di monitorare in modo costante l'attività di gestione e il raggiungimento degli obiettivi programmati, e palesa quindi un quadro di grave inadeguatezza degli strumenti di controllo interno - va segnalato quanto appresso.

A. E' fin troppo ovvio come la violazione più grave con riferimento al c.d.g. sia il mancato svolgimento *in radice* del controllo stesso. Tale violazione si ravvisa anzitutto da parte di *Comune di Montemurlo e Provincia di Lucca*, per esplicita ammissione degli stessi²¹⁹. Ma, si deve ritenere, anche da parte di altro ente (*Altopascio*²²⁰, che versava in questa condizione anche nel 2015) il quale pur rispondendo ‘sì’ al quesito relativo all'istituzione del c.d.g., di fatto: non ha adottato un

²¹⁴ Livorno (che ha risposto ‘no’), Piombino, Agliana, Montemurlo, Provincia di Arezzo (che, con analogo significato, non hanno risposto).

²¹⁵ Arezzo, Città Metropolitana di Firenze, Provincia di Prato.

²¹⁶ Cortona, Calenzano, Castelfiorentino, Certaldo, Empoli, Massarosa, Viareggio, Provincie di Massa C. e Pisa.

²¹⁷ San Giovanni V.no, Scandicci, Sesto Fiorentino, Grosseto, Follonica, Massa, Poggibonsi, Provincie di Grosseto e Lucca.

²¹⁸ Sono: i n.9 enti che hanno dato risposta negativa (Scandicci, Massarosa, Ponsacco, Monsummano T., Siena, nonché Colle V.E., che nel 2015 non aveva risposto; e infine, Agliana, Montemurlo e Poggibonsi, che presentavano analoga criticità anche per il 2015), ed i n.3 enti il cui omesso riscontro è da considerarsi equivalente nella sostanza ad una risposta negativa (Campi B., che nel 2015 versava in analoga situazione, Cecina, Provincia di Pisa, che nel 2015 aveva risposto ‘no’).

²¹⁹ Come esplicitamente dichiarato dai due enti nel questionario, in risposta al quesito n.2.1.

²²⁰ Altopascio non ha nemmeno inviato il referto sul c.d.g. ex art.198-bis Tuel.

sistema di contabilità economica, non ha prodotto report periodici (e non ha ovviamente evidenziato ripercussioni sulla programmazione dell'ente né azioni correttive), e non ha elaborato alcun tipo di indicatore di efficacia, efficienza ed economicità. Mentre, forti perplessità in proposito la Sezione nutre riguardo alcuni altri enti (*Campi B., Lastra a S.*) che, pur avendo riferito di n.1 report periodico e dell'adozione di un sistema di contabilità economica (e pur avendo prodotto i referti del c.d.g. ex art.198-bis Tuel), presentano anch'essi gli ulteriori citati parametri negativi.

Ovviamente, la circostanza che gli enti testé indicati non abbiano svolto affatto il controllo *de quo* fa sì che per essi risultino assorbite, siccome prive di autonoma offensività rispetto al bene tutelato dalla legge (la piena funzionalità del controllo stesso) le specifiche violazioni in appresso ove (anche) per essi rilevate.

B. In secondo luogo, considerato che un sistema di controllo di gestione obiettivo e efficace, ma prima ancora realmente operativo, si deve fondare sulla misurazione, nel corso dell'anno, del grado di raggiungimento degli obiettivi programmati per consentire le opportune azioni correttive in caso di scostamenti tra obiettivi e risultati, sono oggetto di censura i n.7 enti che non hanno risposto al quesito n.2.5 relativo al grado complessivo di raggiungimento degli obiettivi (*Pontassieve, Pietrasanta, Pescia, Colle V.E. Province di Grosseto, di Lucca, di Prato* (i tre enti sottolineati non avevano risposto neanche all'analogo quesito nel 2015), dato che l'omessa risposta non può che considerarsi effetto della omessa misurazione.

C. Atteso che la natura stessa del controllo di gestione - diretto a "*verificare [...] l'efficacia, l'efficienza e l'economicità dell'azione amministrativa, al fine di ottimizzare, anche mediante tempestivi interventi correttivi, il rapporto tra obiettivi e azioni realizzate nonché tra risorse impiegate e risultati*": art.147 co.2 lett. a) Tuel - postula (se non una specifica struttura dedicata dell'ente, la quale, seppur non imposta *de jure*, è però consigliata sul piano delle *best practices* e comunque rispondente ai criteri "*di economicità e di efficacia*" che ormai costituiscono, ex art.1 l. n.241/1990, veri e propri principi giuridici) quanto meno l'unitarietà della struttura che rileva ed elabora i dati, va segnalata quale criticità che necessita di pronta correzione - anche alla stregua del suo carattere recidivante rispetto al 2015 - la circostanza che per alcuni enti, come già nel 2015, lo svolgimento del c.d.g.: sia ripartito tra vari uffici (*Bagno a R., Castelfiorentino, Fucecchio, San Casciano V.P., Altopascio, e Provincia di Arezzo*) o faccia capo a una struttura trasversale o intersettoriale (*Reggello e Provincia di Prato*).

D. Questa Sezione segnala, poi, come elemento bisognevole di efficace revisione, la circostanza che (v. *supra*, tabella n.7) la gran parte dei n.61 enti (60 nel 2015) che hanno risposto al relativo quesito (Q.2.6) o non ha unità di personale assegnate alla struttura che si occupa del c.d.g. (come nel 2015 sono n.7 enti: *Bagno a R.*, *Campi B.*, *San Casciano V.P.*, *Pietrasanta*, *San Miniato*, *Montemurlo*, *Provincia di Grosseto*; tranne i sottolineati gli altri avevano la stessa criticità anche nel 2015) o ne ha una sola (n.40 enti: *Arezzo*, *Cortona*, *Montevarchi*, *San Giovanni V.*, *Sansepolcro*, *Borgo S.L.*, *Calenzano*, *Castelfiorentino*, *Certaldo*, *Figline e incisa v.no*, *Fucecchio*, *Lastra a signa*, *Reggello*, *Sesto F.*, *Signa*, *Follonica*, *Cecina*, *Collesalveti*, *Piombino*, *Rosignano M.*, *Capannori*, *Massarosa*, *Viareggio*, *Massa*, *Carrara*, *Pisa*, *Cascina*, *Pontedera*, *San Giuliano T.*, *Pistoia*. *Agliana*, *Monsummano T.*, *Montecatini T.*, *Pescia*, *Quarrata*, *Colle V.E.*, *Poggibonsi*, *Province di Arezzo*, *di Livorno*, *di Massa C.*; tranne i sottolineati gli altri avevano la stessa criticità anche nel 2015, allorché erano 35 quelli con unico addetto), E' infatti di tutta evidenza che l'utilità del c.d.g. postula efficacia e tempestività del suo svolgimento, condizione che, ovviamente, suppone a sua volta sufficienti risorse umane. E la censura vale, *a fortiori*, per i n.4 enti che non hanno risposto (*Empoli*, *Altopascio*, *Province di Lucca e Prato*; tranne i sottolineati gli altri avevano la stessa criticità anche nel 2015), dovendo ritenersi che l'omissione significhi che al c.d.g. non era assegnata alcuna unità di personale.

E. Quanto alla redazione e comunicazione dei referti del controllo di gestione si deve evidenziare quanto appresso:

- ❶ è, anzitutto, meritevole di negativa valutazione da parte della Sezione la posizione dei molti enti in cui nel 2015 (talvolta pur a fronte di differenti previsioni regolamentari: v. *supra*, tabella n.7) è stato prodotto un solo referto (n.24 enti: *Arezzo*, *Cortona*, *Sansepolcro*, *Bagno a R.*, *Calenzano*, *Campi B.*, *Lastra a S.*, *Reggello*, *San Casciano V.P.*, *Signa*, *Follonica*, *Piombino*, *Rosignano M.*, *Lucca*, *Massarosa*, *Massa*, *Ponsacco*, *Pontedera*, *Agliana*, *Monsummano T.*, *Poggibonsi*, *Città Metropolitana di Firenze*, *Provincia Massa C. e di Siena*; tranne i sottolineati gli altri avevano la stessa criticità anche nel 2015) oppure (anche se è meno grave) due referti (n.22 enti: *Montevarchi*, *Borgo S.L.*, *Castelfiorentino*, *Certaldo*, *Empoli*, *Figline e Incisa V.*, *Fucecchio*, *Pontassieve*, *Sesto F.*, *Collesalveti*, *Camaiore*, *Capannori*, *Viareggio*, *Pisa*, *Cascina*, *San Giuliano T.*, *San Miniato*, *Quarrata*, *Colle V.E.*, *Province di Livorno*, *di Pisa*, *di Pistoia*; tranne i sottolineati gli altri avevano la stessa criticità anche nel 2015) o che addirittura hanno mostrato (rispondendo '0' o non rispondendo affatto) di non aver alcun report periodico del

c.d.g. (n.7 enti: *San Giovanni V., Altopascio, Pietrasanta, Pescia, Montemurlo, Province di Grosseto e di Lucca*²²¹; tranne i sottolineati gli altri avevano la stessa criticità anche nel 2015, incluso, è da ritenersi, Altopascio che nel precedente esercizio aveva omesso di rispondere), giacché ciò preclude di fatto quei “*tempestivi interventi correttivi*” che l’art.147, co.2, lett. a), Tuel indica come strumento per “*ottimizzare [...] il rapporto tra obiettivi e azioni realizzate nonché tra risorse impiegate e risultati*” e, dunque, per perseguire “*l’efficacia, l’efficienza e l’economicità dell’azione amministrativa*”, e pertanto dà luogo ad inadeguatezza del sistema, ostando al pieno ed utile conseguimento delle finalità del c.d.g. Non costituisce, invece, vera e propria *inadeguatezza*, seppur meritevole di incremento, la periodicità infrannuale ma ancora troppo dilatata (es. quadrimestrale).

- ❷ circa la trasmissione a questa Sezione, ex art.198-bis Tuel, delle risultanze del c.d.g., va rimarcata, siccome meritevole di censura - salvo e impregiudicato quanto osservato *supra* sul livello qualitativo dei referti (e in disparte il ritardo di trasmissione, talora anche molto marcato) - la circostanza che ben n.27 enti non hanno ad oggi provveduto in merito: *San Giovanni V., Calenzano, Castelfiorentino, Certaldo, Empoli, Figline e Incisa V., Scandicci, Sesto F., Signa, Lucca, Altopascio, Capannori, Massarosa, Viareggio, Massa, San Miniato, Agliana, Monsummano T., Pescia, Montemurlo, Poggibonsi, Province di Grosseto, di Livorno, di Lucca, di Massa C., di Pisa, di Siena* (tranne gli enti sottolineati, gli altri non avevano provveduto neanche nel 2015; e, con l’eccezione di Signa e delle Province di Grosseto, Livorno e Lucca, neanche per il 2014).

F. Poiché, come noto, il controllo di gestione richiede la “*corretta imputazione degli atti ai centri di responsabilità, costo e servizio*”²²², mentre l’omessa misurazione di costi e ricavi dei singoli prodotti o servizi preclude (o rende approssimativa, *ergo* disutile) la valutazione di efficienza ed economicità della gestione; e poiché occorre, quindi, che esista, tra l’altro, un sistema di contabilità economica che consenta la misurazione di costi e ricavi, risulta che:

- ❶ è, anzitutto, da censurare la posizione dei ben n.22 enti (*Cortona, San Giovanni V., Calenzano, Empoli, Fucecchio, Lucca, Altopascio, Pietrasanta, Massa, Pontedera, San Miniato, Pistoia, Agliana, Poggibonsi, Province di Grosseto, di Lucca, di Massa C., di Pisa, di Pistoia, di Siena,*

²²¹ San Giovanni V., Altopascio, Pietrasanta, Pescia, Provincia di Grosseto; oltre a Montemurlo e Provincia di Lucca, che non hanno risposto, e la cui mancata risposta equivale chiaramente ad uno “0”.

²²² V. C.Conti, Sez. Aut., del. n. 21/SEZAUT/2013/FRG (Referto finanza locale 2011/2012), sub §.1.2.

che hanno risposto ‘no’, oltre a *Firenze e Quarrata*, la cui omessa risposta equivale a riscontro negativo) che sono privi (Pistoia lo era anche nel 2015²²³) di un sistema di contabilità economica atto a consentire una misurazione dei costi e dei ricavi, al fine di valutare l’efficienza dell’azione amministrativa;

- ❷ è da censurare la posizione dei n.5 enti (*Calenzano, Scandicci, Pistoia, Agliana e la Provincia di Lucca*) che non hanno adottato il Piano dei conti integrato ex art.4 d.lgs. n.118/2011.

G. Infine, è suscettiva di censura la posizione di quei n.6 enti che, rispondendo ‘0’ o non rispondendo affatto, hanno evidenziato di non essersi dotati di alcun tipo di indicatore per la misurazione dell’efficacia, dell’efficienza, e dell’economicità (*Calenzano, Campi B., Fucecchio, Lucca, Altopascio e Provincia di Lucca*²²⁴; tranne gli enti sottolineati, tutti gli altri - incluso Lucca che aveva omesso di rispondere - non avevano provveduto neanche nel 2015).

§ § §

6.3. Anche con riferimento al **controllo strategico** l’analisi dei dati riferiti dagli enti interessati non ha mancato di far emergere talune lacune e criticità.

A. *In limine* va rilevato che n.7 enti (*San Giovanni V., Campi B., Empoli, Signa, Follonica, Cecina, Piombino*) non avevano (ancora) nel 2016 provveduto a disciplinare il controllo strategico nei propri regolamenti²²⁵; mentre, altri n.2 enti (*Collesalveti, Ponsacco*) hanno provveduto solo nei primi mesi dell’esercizio 2016²²⁶.

B. Innanzitutto, va evidenziato come ben n.11 enti, per loro esplicita risposta all’apposito quesito n.3.1, non hanno neanche istituito il controllo strategico: *Arezzo, San Giovanni V., Campi*

²²³ Precisamente, poiché l’art.3 co.12, d.lgs. n.118/2011 (inserito ex art.1 co.1 lett. c) d.lgs. n.126/2014 e in vigore dal 12.9.2014) ne consentiva (salvo che agli enti in sperimentazione nel 2014) il rinvio al 2016, con riferimento al 2015 era censurabile solo la posizione di *Pistoia e Massarosa*, che, pur già in sperimentazione, erano privi di un sistema di contabilità economica. Peraltro, Pistoia aveva precisato che (v. q.2.10 del 2015) “2.7 L’ente è comunque dotato di un sistema di contabilità analitica per centri di costo, di spesa di entrata alimentato dalle informazioni del sistema di contabilità finanziaria. I centri di costo sono definiti in base alle responsabilità gestionali. Il centro di spesa specifica una tipologia omogenea di spesa. La struttura dei centri di spesa può essere diretta se riguarda alcune spese di uno stesso centro di costo o orizzontale se riguarda spese a carattere omogeneo di più centri di costo. Nel centro di spesa il titolare ha la responsabilità dell’intero procedimento di spesa.”).

²²⁴ Va osservato che Montemurlo, pur avendo riferito l’omessa istituzione del controllo, ha risposto al q.2.7 con n.1 indicatore per tipo.

²²⁵ V. note del Comune di San Giovanni V. 30.8.2018 (prot. Sez.5068/18), del Comune di Campi B. 4.9.2018 (prot. Sez.5093/18), del Comune di Empoli 3.9.2018 (prot. Sez.5126/18), del Comune di Signa 24.9.2018 (prot. Sez.5690/18), del Comune di Follonica 27.8.2018 (prot. Sez.4868/18), del Comune di Cecina 24.9.2018 (prot. Sez.5641/18), del Comune di Piombino 29.8.2018 (prot. Sez.4976/18, da cui risulta che la disciplina del controllo *de quo* è stata, infatti, approvata solo con del. C.C. 28.12.2016 n.162).

²²⁶ Collesalveti con del. CC. n.4/3.2.2016 (v. nota 21.8.2018, prot. Sez.4756); Ponsacco con del. CC. n.5/31.3.2016 (v. nota 28.8.2018, prot. Sez.5005).

Bisenzio, Empoli, Pontassieve, Piombino, Massarosa, Pistoia, Montemurlo, Provincie di Lucca e di Massa Carrara. E per alcuni di questi l'inadempienza è resa, se possibile, ancora più grave dalla circostanza che essa reitera analoga inadempienza riscontrata dalla Sezione nell'esercizio 2015 (Arezzo, Campi B., Empoli); oppure che segue ad un controllo strategico svolto nell'esercizio 2015 in maniera così lacunosa da indurre la Sezione a valutare che esso non sia stato svolto o sia stato comunque effettuato in forma del tutto parziale e incompleta.

Pertanto, ritiene la Sezione che, oltre ai predetti, non lo abbiano di fatto svolto (o lo abbiano svolto in maniera del tutto inadeguata e puramente formalistica) anche altri enti, che pure hanno dichiarato di averlo effettuato. Si tratta, in particolare di: **(a)** *Agliana e Provincia di Prato*, che hanno risposto negativamente ('no' o '0') o non hanno risposto affatto ad alcuno dei nove quesiti (e relativi sottoquesiti) da Q.3.2 a Q.3.10; **(b)** *San Giuliano Terme e Provincia di Grosseto*, che versano nella stessa sostanziale condizione di Agliana e Provincia di Prato, da cui si discostano solo per avere, inopinatamente, risposto 'sì' circa le eventuali criticità registrate (Q.3.10).

Infine, i Comuni di *Lastra a S., Lucca, Altopascio, Monsummano T. e Pescia*, pur avendo risposto ad alcuni quesiti, hanno però, per lo più, omesso di rispondere o fornito risposte negative, per cui è lecito concludere che abbiano svolto il controllo modo assai parziale e del tutto inadeguato.

Ovviamente, la circostanza che gli enti testé indicati non abbiano svolto affatto il controllo *de quo* fa sì che per essi risultino assorbite, siccome prive di autonoma offensività rispetto al bene tutelato dalla legge (la piena funzionalità del controllo stesso) le specifiche violazioni in appresso ove (anche) per essi rilevate.

C. Gravissima criticità è, poi, quella che riguarda la predisposizione dei report di controllo e la conseguente formalizzazione in atti deliberativi, passaggi fondamentali per valutare con tempestività l'adeguatezza delle scelte operate e consentire, occorrendo, la tempestiva revisione delle strategie, in funzione della realizzazione dei risultati.

Nel caso di specie, pur a fronte della specifica previsione normativa di "*rapporti periodici, da sottoporre all'organo esecutivo ed al consiglio per la successiva predisposizione di deliberazioni consiliari di ricognizione dei programmi*" (v. art.147-ter, comma 2, Tuel), che all'evidenza suppone una cadenza inferiore alla durata annuale dell'esercizio (com'è confermato dall'espressione "*deliberazioni consiliari di ricognizione dei programmi*" che denota come naturale una pluralità di interventi) è da censurare la posizione dei numerosi enti che nei propri regolamenti non hanno previsto la redazione di specifici report di controllo (*Carrara, San Miniato, Quarrata, Provincia di*

Pisa; tali enti presentavano la stessa lacuna anche nel 2015) o che li hanno previsti ma in numero insufficiente e cioè meno di tre l'anno (*Cortona, Montevarchi, Sansepolcro, Firenze, Bagno a R., Borgo S.L., Calenzano, Castelfiorentino, Certaldo, Figline e Incisa V., Fucecchio, Lastra a S., Reggello, San Casciano V.P., Scandicci, Sesto F., Grosseto, Follonica, Cecina, Collesalveti, Rosignano M., Lucca, Altopascio, Camaiore, Capannori, Pietrasanta, Viareggio, Massa, Pisa, Cascina, Pontedera, Agliana, Monsummano T., Montecatini T., Pescia, Prato, Colle V.E., Poggibonsi, Città Metropolitana di Firenze, Province di Arezzo, di Grosseto, di Livorno, di Prato, di Siena; tutti gli enti tranne i quattro sottolineati presentavano la stessa lacuna anche nel 2015). Così come, anche a prescindere da tali previsioni, è da censurare la posizione dei numerosi enti che non hanno elaborato rapporti in materia (*Lastra a S., Lucca, Altopascio, San Giuliano T., Agliana, Monsummano T., Pescia, Colle V.E.*, la cui omessa risposta è da considerarsi risposta negativa, *Province di Grosseto e di Prato*; tutti gli enti tranne quelli sottolineati presentavano la stessa lacuna anche nel 2015) o ne hanno elaborati un numero insufficiente e cioè meno di tre l'anno (*Cortona, Montevarchi, Sansepolcro, Bagno a R., Borgo S.L., Calenzano, Castelfiorentino, Certaldo, Figline e Incisa V., Fucecchio, Reggello, San Casciano V.P., Scandicci, Sesto F., Signa, Grosseto, Follonica, Cecina, Collesalveti, Rosignano M., Camaiore, Pietrasanta, Viareggio, Massa, Carrara, Pisa, Cascina, San Miniato, Montecatini T., Quarrata, Prato, Poggibonsi, Città Metropolitana di Firenze, Province di Arezzo, di Livorno, di Pisa, di Pistoia, di Siena*; tutti gli enti tranne quello sottolineato presentavano la stessa lacuna anche nel 2015). Tanto più che in molti casi (*Reggello, Scandicci, Sesto F., Grosseto, Livorno, Pietrasanta, Massa, Pisa, Cascina, Pontedera, San Miniato, Siena, Province di Arezzo, di Livorno, di Pisa*; tranne i sottolineati tutti gli enti avevano la stessa lacuna anche nel 2015) tutti o parte dei resoconti prodotti non hanno costituito oggetto di delibere recanti ricognizione dei programmi e/o azioni correttive.*

D. Ulteriore grave criticità è relativa al personale impiegato, posto che dai dati forniti è consentito arguire che, nonostante il chiaro dettato normativo (v. art.147-ter, comma 2, Tuel: “*l'unità preposta al controllo strategico, che è posta sotto la direzione del direttore generale, laddove previsto, o del segretario comunale ...*”), sia diffusa l'assenza di strutture competenti, specificatamente e stabilmente, in tema di controllo strategico. Infatti, come si evince dalle risposte fornite (v. *supra*) diversi enti tra quelli che pure dichiarano di avere istituito il controllo *de quo* (*Sansepolcro, Altopascio, Cascina, San Giuliano T., Agliana, Monsummano T., Pescia, Quarrata, Province di Grosseto e di Prato*; tutti gli enti tranne i quattro sottolineati presentavano

la stessa lacuna anche nel 2015) non hanno impiegato personale in questa attività (mentre sono numerosissimi gli enti che hanno “mediamente” un solo addetto).

E. Ulteriore rilevante criticità è rappresentata dalla mancata o inadeguata elaborazione di indicatori (di *outcome*, di *efficacia*, di *efficienza*) da utilizzare nel controllo, che, in assenza di essi, assume inevitabilmente un carattere empirico e approssimativo. Meritevoli di forte censura al riguardo risultano, tra gli enti che hanno dichiarato di avere istituito il controllo strategico, quei diciassette enti (*Cortona*, *Fucecchio*, *Lastra a S.*, *Scandicci*, *Lucca*, *Altopascio*, *Viareggio*, *San Giuliano T.*, *Agliana*, *Monsummano T.*, *Pescia*, *Colle V.E.*, *Poggibonsi*, *Città Metropolitana di Firenze*, *Province di Grosseto*, *di Pistoia*, *di Prato*; tutti gli enti tranne quelli sottolineati presentavano la stessa lacuna anche nel 2015) che non hanno elaborato alcun indicatore. Meno grave, ma pur sempre censurabili sono quegli enti che hanno provveduto a elaborare indicatori di uno solo dei tre tipi considerati (*Montevarchi*, *Bagno a R.*, *Reggello*, *Sesto F.*, *Follonica*, *Rosignano M.*, *Capannori*, *Carrara*, *Pisa*, *Cascina*, *San Miniato*; tutti gli enti tranne quelli sottolineati presentavano nel 2015 lacuna uguale o più grave) o di due dei tre tipi considerati (*Sansepolcro*, *Firenze*, *Figline e Incisa V.*, *San Casciano V.P.*, *Cecina*, *Quarrata*, *Siena*, *Province di Livorno e di Siena*; tutti gli enti tranne i due sottolineati presentavano nel 2015 uguale lacuna).

F. Un ulteriore motivo di censura è rilevabile - in relazione a misurazione del grado di raggiungimento degli obiettivi strategici e verifica dello stato di attuazione dei programmi - a carico degli enti (diversi da quelli che non hanno istituito il controllo) i quali non hanno risposto (*Fucecchio*, *Lucca*, *Pisa*, *Colle V.E.*, *Provincia di Grosseto*) o che hanno risposto ‘0%’ (*Lastra a S.*, *Carrara*, *San Giuliano T.*, *Agliana*, *Pescia*, *Province di Pistoia e di Prato*) circa la percentuale di raggiungimento degli obiettivi strategici (se la posizione dell’ente si riferisce, come sembra doversi ritenere in entrambi i casi, ad omessa misurazione del dato; gli enti indicati, tranne i cinque sottolineati, anche nel 2015 non avevano risposto o avevano risposto zero); o che, non rispondendo (*San Giovanni V.*, *Fucecchio*, *Pontassieve*, *Piombino*, *Massarosa*, *Province di Massa C. e di Prato*; gli enti indicati, tranne i sottolineati, anche nel 2015 non avevano risposto o avevano risposto zero) o rispondendo negativamente (*Massa*, *Cascina*, *San Giuliano T.*, *Agliana*, *Montemurlo*, *Siena*, *Province di Arezzo*, *di Grosseto*, *di Livorno e di Lucca*; gli enti indicati, tranne i sottolineati, anche nel 2015 non avevano risposto o avevano risposto zero) circa le delibere di *verifica dello stato di attuazione dei programmi* hanno palesato di non avere deliberato in materia.

G. Infine, l'ultimo profilo di criticità che emerge riguarda i parametri (tra i cinque indicati: rapporto obiettivi/risultati; rapporto risorse/risultati; rapporto tempo impiegato/previsto; rispetto degli standard di qualità; impatto socio-economico) alla stregua dei quali l'organo di indirizzo politico abbia valutato lo stato di attuazione dei programmi. E in proposito risulta che (in disparte ovviamente gli undici enti che non hanno istituito il controllo strategico) alcuni enti (*Lastra a S., San Giuliano T., Agliana, Province di Grosseto e di Prato*; Agliana presentava analoga criticità anche nel 2015) omettendo di rispondere o rispondendo 'no' su tutti i parametri hanno reso evidente di non avere utilizzato nessuno di essi, palesando in tal modo una grave criticità del controllo strategico.

Pertanto, criticità, seppur certamente di più o meno minor serietà, manifesta anche la posizione dei restanti 45 enti (al netto di quelli già citati e dei soli quattro che hanno utilizzato tutti i parametri) che si sono avvalsi di alcuni solamente dei cinque parametri indicati (v. tabella n.12).

§ § §

6.4. Quanto al **controllo sugli equilibri finanziari**, dall'esame delle risposte fornite al questionario sono emersi i seguenti profili.

A. *In limine* va rilevato che n.4 enti (*Piombino, Pietrasanta, Viareggio, Massa*) non avevano (ancora) nel 2016 provveduto a modificare il regolamento di contabilità a seguito dell'entrata in vigore dell'art.147-quinquies Tuel in tema di controllo sugli equilibri finanziari²²⁷; mentre la Provincia di Siena ha provveduto in merito agli inizi dell'esercizio²²⁸.

B. N.14 enti (*Cortona, Pontassieve, San Casciano V.P., Scandicci, Signa, Collesalveti, Piombino, Lucca, Capannori, Carrara, Pistoia, Agliana, Monsummano T., Poggibonsi*; tranne Capannori tutti erano nella stessa condizione anche nel 2015) hanno riferito che il responsabile dei servizi finanziari non ha adottato atti di indirizzo e/o di coordinamento per lo svolgimento del controllo *de quo*. La situazione - che, va precisato, non presenta *ex se* carattere di violazione - appare comunque meritevole di attenzione, attesa la centralità che tale figura riveste ai fini in questione, in un'ottica di costante affinamento delle procedure interne (e considerata, vieppiù, la

²²⁷ V. note del Comune di Piombino 29.8.2018 (prot. Sez. n.5414/18, ove, peraltro, si dice non vi fosse necessità di adeguare il regolamento), del Comune di Pietrasanta 23.8.2018 (prot. Sez. n.4978/18, che riferisce che l'adeguamento ha avuto luogo con l'adozione, giusta delibera C.C. 21.12.2016 n.69, del nuovo regolamento di contabilità, che recepisce le norme di contabilità 'armonizzata' ex d.lgs. n.118/11), del Comune di Viareggio 20.9.2018 (prot. Sez. n.5536/18), del Comune di Massa 4.9.2018 (prot. Sez. n.5144/18).

²²⁸ Precisamente, con delibera Consiglio provinciale 15.2.2016 n.4 (v. nota Provincia di Siena 22.8.2018; prot. Sez. n.4763/18).

reiterazione della criticità da parte di un significativo numero di enti).

C. Vera e propria violazione del dettato normativo è, viceversa, l'omesso coinvolgimento nel controllo di che trattasi degli organi indicati dall'art.147-quinquies, comma 1, Tuel (organi di governo, direttore generale ove previsto, segretario, responsabili dei servizi). Infatti:

- n.2 enti (*Scandicci e Provincia di Grosseto*) non hanno coinvolto gli organi di governo;
- n.1 ente (*Camaiore*) non ha coinvolto i Responsabili dei servizi;
- n.5 enti (*Scandicci, Pistoia, Agliana, Montecatini T., Provincia di Pistoia*; tutti, eccetto il primo, erano nella stessa condizione anche nel 2015) non hanno coinvolto il Segretario generale.

Non sono, di contro, ravvisabili violazioni relative al mancato coinvolgimento del D.G., dato che gli enti che (rispondendo 'no' o non fornendo risposta) non hanno dato riscontro in senso positivo: non potevano avere (comuni sotto i 100mila ab.) o, pur potendolo, di fatto non avevano (Province di Grosseto, Livorno, Lucca, Massa, Pisa, Pistoia, Prato, Siena²²⁹) tale figura in organico. Talché, è semmai singolare, e verosimilmente frutto di errore, la risposta positiva fornita da Follonica e San Giuliano T. (che per la loro dimensione demografica non potevano essere dotati di D.G.).

D. Ulteriore criticità emerge a carico di n.2 enti (*Comune di Piombino e Provincia di Lucca*, che a differenza degli altri non hanno risposto), i quali non hanno prodotto alcun report in tema di controllo sugli equilibri finanziari.

E. Palesa criticità anche la posizione di n.2 enti (*Province di Grosseto e Lucca*, la prima come già nel 2015), che, non avendo risposto, hanno palesato che il Consiglio non è stato formalmente coinvolto nel controllo della salvaguardia degli equilibri finanziari.

F. Il *Comune di Prato*, come già nel 2015, non ha verificato la compatibilità dei pagamenti con le disponibilità di cassa e (stavolta insieme a *Pistoia e Provincia di Siena*, che presentavano identica criticità anche nel 2015, nonché *Pontassieve, Grosseto, Pontedera*) non ha applicato l'art.183, comma 8, Tuel (la cui "violazione ... comporta responsabilità disciplinare e amministrativa").

G. Criticità sono emerse anche in relazione al controllo verifica dell'eventuale utilizzo dei fondi vincolati confluiti nella cassa per esigenze correnti, ex art.195 Tuel di cassa, posto che (a differenza dei restanti 62 che hanno risposto in senso positivo) n.3 enti (*Scandicci, Agliana,*

²²⁹ V. *supra*, nota n.110.

Provincia Livorno; gli ultimi due come già nel 2015) non hanno risposto, con una omissione dall'evidente significato di riscontro negativo.

§ § §

6.5. Circa il **controllo sugli organismi gestionali esterni e le società partecipate non quotate**, si segnala quanto segue.

A. In primo luogo, violazione particolarmente grave del sistema normativo dei controlli interni è la circostanza che il controllo di cui trattasi non sia stato effettuato (o, comunque, sia stato svolto con modalità tali da non raggiungere il minimo necessario per potere essere considerato non meramente simbolico e di una qualche utilità), condizione che ricorre:

(a) a carico degli enti che hanno in tal senso risposto all'apposito quesito n.5.1, e cioè *San Giovanni V., Campi B., Empoli, Signa, Altopascio, Cascina, Montemurlo*; tranne quelli sottolineati gli altri enti presentavano la stessa lacuna anche nel 2015);

(b) a carico, altresì, di alcuni enti (*Bagno a R., Collesalveti, Agliana, Monsummano T., Pescia, Provincia di Massa C.*²³⁰; tranne quello sottolineato gli altri avevano la stessa lacuna anche nel 2015) che, pur dichiarando (Q.5.1) di avere istituito il controllo *de quo*, poi, di fatto: (1) non hanno registrato report prodotti, né report ufficializzati con delibera di C.C. o G.M. né azioni correttive (Q.5.2.b, Q.5.3, Q.5.4); (2) non hanno personale addetto al controllo in parola (Q.5.5); (3) hanno (rispondendo '0' o non rispondendo) mostrato di non avere elaborato o utilizzato indicatori di efficacia, efficienza, economicità, qualità dei servizi (Q.5.6) né indicato il grado di raggiungimento degli obiettivi assegnati ai diversi organismi partecipati (Q.5.7)²³¹.

Ovviamente, la circostanza che gli enti testé indicati non abbiano svolto affatto il controllo *de quo* fa sì che per essi risultino assorbite, siccome prive di autonoma offensività rispetto al bene tutelato dalla legge (la piena funzionalità del controllo) le specifiche violazioni in appresso ove (anche) per essi rilevate.

B. A fronte delle (e nonostante le) chiare ed inequivoche previsioni degli artt. 147, comma 2, lett. d) e 147-quater Tuel ²³², **n.23** enti - diversi da quelli che hanno dichiarato di non avere (o si

²³⁰ Per la quale, tuttavia, si osservi quanto da essa dichiarato nel questionario 2015 (v. *supra*, alla nota n.146).

²³¹ Bagno a R. ha precisato in merito che "L'impianto di controllo e verifica degli organismi partecipati è in attivazione nell'anno in corso".

²³² Ex art.147, comma 2, lett. d) Tuel, il controllo sugli organismi partecipati è volto a "verificare, attraverso l'affidamento e il controllo dello stato di attuazione di indirizzi e obiettivi gestionali ... la redazione del bilancio consolidato, l'efficacia, l'efficienza e l'economicità degli organismi gestionali esterni dell'ente"; e l'art.147-quater Tuel dispone che "l'amministrazione definisce preventivamente ... gli obiettivi gestionali a cui deve tendere la società partecipata, secondo parametri qualitativi e quantitativi, e organizza un idoneo sistema informativo finalizzato a rilevare i rapporti finanziari tra l'ente proprietario e la società, la situazione contabile, gestionale e organizzativa della società, i contratti di servizio, la qualità dei servizi, il rispetto delle norme di legge sui vincoli di finanza pubblica".

deve comunque ritenere che non abbiano) svolto il controllo di che trattasi - non hanno elaborato né utilizzato alcun indicatore di efficacia, efficienza, economicità, qualità dei servizi (Q.5.6), o, non rispondendo, hanno mostrato parimenti di non essersene dotati (*Arezzo, Cortona, Calenzano, Figline e Incisa V., Fucecchio, Reggello, Scandicci, Grosseto, Follonica, Piombino, Lucca, Massarosa, Massa, Carrara, San Giuliano T., San Miniato, Prato, Colle V.E., Poggibonsi, Province di Livorno, di Pisa, di Pistoia e di Prato*; tranne quelli sottolineati gli altri enti presentavano la stessa lacuna anche nel 2015); e **n.24** enti che, non indicando il grado di realizzazione degli obiettivi affidati a organismi partecipati (Q.5.7) o dando risposte di analogo significato²³³, hanno mostrato di non avere rilevato il dato (*Arezzo, Cortona, Firenze, Calenzano, Figline e Incisa V., Fucecchio, Lastra a S., Reggello, Grosseto, Piombino, Lucca, Capannori, Massarosa, Massa, Carrara, Pontedera, San Giuliano T., San Miniato, Prato, Colle V.E., Poggibonsi, Province di Livorno, di Pistoia, di Prato*; tranne quelli sottolineati gli altri enti presentavano la stessa criticità già nel 2015).

C. per alcuni enti il sistema di controllo su organismi gestionali esterni e società partecipate non risulta conforme al modello di cui all'art.147-quater Tuel. Nello specifico:

- a.** il Comune di Lucca che, con delibera CC n.17/2014, ha adottato il Regolamento per il controllo analogo di Lucca Holding SpA e quello di gruppo (§.4.3). Dunque, come già rilevato nel referto di questa Sezione relativo al 2014 e al 2015, la regolamentazione è incompleta, non contemplando le altre partecipazioni dell'ente (v. *supra*, §.4.3);
- b.** Comune di Prato e Provincia di Arezzo presentano tuttora una disciplina incompleta (come già segnalato nei precedenti referti del 2013, 2014 e 2015) poiché, sebbene l'art.147-quater Tuel riferendosi *tout court* a “partecipate” mostri di non distinguere, il regolamento concerne solo: **(1)** per il Comune di Prato, il controllo su ‘*controllate e collegate*’ ex art.2359 c.c. e ‘*affidatarie dirette secondo i principi dell’ in house providing di servizi pubblici*’; **(2)** per la Provincia di Arezzo, quello sulle ‘*controllate*’;
- c.** molti enti tra 15mila e 50mila ab. (tenuti in merito dall'esercizio 2015) non hanno (per il 2016) adempiuto, o correttamente adempiuto, all'obbligo di regolamentare il controllo sulle partecipate, in quanto: **(a)** alcuni enti nel 2016 non avevano ancora provveduto in proposito (*San Giovanni V.no, Campi Bisenzio, Calenzano, Empoli, Signa, Follonica,*

²³³ Il Comune di Firenze ha risposto “Non applicabile agli organismi partecipati”. Il Comune di Carrara ha risposto “NO,0%”.

Cecina); **(b)** altri (*Fucecchio, Collesalveti, Ponsacco*) hanno provveduto in merito solamente nel corso dell'esercizio²³⁴; **(c)** altri ancora (*Montevarchi, San Casciano V.P.*) hanno provveduto nel corso dell'esercizio²³⁵ e adottando una disciplina regolamentare parziale, poiché, sebbene l'art.147-quater Tuel riferendosi *tout court* alle “partecipate” mostri di non distinguere, essi hanno regolamentato il controllo limitandolo, in un caso (*Montevarchi*), alle “*controllate e collegate ai sensi dell’art.2359 del codice civile, così come costituite e operanti alla data di approvazione del presente regolamento*” e alle “*affidatarie dirette, secondo i principi dell’ in house providing di servizi pubblici locali, strumentali o di interesse generale*”, e, nell’altro (*San Casciano V.P.*), agli “*organismi gestionali esterni dell’ente e di cui il Comune detenga una partecipazione non inferiore all’1%, intesi come: organismi di natura societaria (escluse le società quotate) partecipati direttamente, quando affidatari di servizi di interesse generale o comunque qualificabili come servizi pubblici locali e di servizi strumentali.*”.

D. Circa la struttura organizzativa che esercita il controllo, risulta opinabile e poco condivisibile seppur non formalmente vietata, la scelta del Comune di Lucca di affidare il controllo sulle partecipate non ad un ufficio interno bensì a una struttura esterna anch’essa di natura societaria (la holding capogruppo ‘Lucca Holding SpA’, che agisce su indirizzi del C.C. ed è vigilata da apposito ufficio comunale) bisognevole a sua volta di controllo da parte dell’ente, poiché tale scelta appare poco compatibile sia con le esigenze di tempestiva e frequente rilevazione degli occorrenti dati contabili ed extracontabili sia, soprattutto, di pronta analisi degli scostamenti rispetto agli obiettivi assegnati ed individuazione delle azioni correttive, anche in riferimento a possibili squilibri economico-finanziari rilevanti per il bilancio dell'ente.

§ § §

6.6. Circa il controllo sulla qualità dei servizi erogati, direttamente o mediante organismi gestionali esterni, e la soddisfazione dell’utenza esterna e interna, si evidenzia quanto appresso.

A. *In limine* va rilevato che n.9 enti (*Calenzano, Campi B., Empoli, Signa, Follonica, Cecina, Piombino, Poggibonsi, Città Metropolitana di Firenze*) non hanno (ancora) provveduto a disciplinare detta tipologia di controllo nei propri regolamenti; mentre, altri n.6 enti hanno provveduto solo nell’anno in esame, deliberando, in particolare, nella data per ciascuno indicata:

²³⁴ Infatti (v. *supra* §.4.4): Fucecchio con del. C.C. n.32/6.6.2016; Collesalveti con del. C.C. n.4/3.2.2016; Ponsacco con del. C.C. n.5/31.3.2016.

²³⁵ Infatti (v. *supra* §.4.4): Montevarchi con del. C.C. n.32/29.4.2015; San Casciano V.P. con del. C.C. n.83/28.9.2015.

Collesalveti (3.2.2016), *Lucca* (17.11.2016), *Ponsacco* (31.3.2016), *Fucecchio* (6.6.2016), *Provincia di Massa Carrara* (27.1.2016) e *di Siena* (15.02.2016).

B. Passando, per così dire, al merito delle criticità rilevate, si deve, anzitutto, rilevare che violazione particolarmente grave del sistema normativo dei controlli interni è la circostanza che il controllo *de quo* non sia stato affatto istituito (o, comunque, sia stato svolto con modalità tali da non raggiungere il minimo necessario per potere essere considerato non meramente simbolico e di una qualche utilità), condizione che ricorre:

- (a) a carico dei n.15 enti che hanno così risposto al Q.6.1²³⁶ (*Calenzano, Campi B., Signa, Altopascio, Pietrasanta, Viareggio, San Giuliano T., Pescia, Quarrata, Montemurlo, Colle V.E., Città Metropolitana Firenze, Province di Lucca, di Pisa, e di Prato*; tranne quelli sottolineati gli altri anche nel 2015 avevano dichiarato di non avere - o si doveva concludere non avessero - attivato il controllo *de quo*);
- (b) a carico, altresì, di n.5 altri enti²³⁷ (*Lastra a S., Piombino, Agliana, Province di Grosseto e di Massa C.*; tranne quelli sottolineati gli altri anche nel 2015 avevano dichiarato di non avere - o si doveva concludere non avessero - attivato il controllo *de quo*); i quali, pur avendo dichiarato (Q.6.1) di avere istituito il controllo di che trattasi, si deve ritenere che di fatto non l'abbiano svolto (se non, a tutto concedere, in termini poco più che apparenti) poiché: (1) non hanno registrato report prodotti né ufficializzati con delibera di C.C. o G.M. né azioni correttive (Q.6.2.b, Q.6.3, Q.6.4); (2) non hanno (salvo n.1 unità di personale dichiarata da Agliana) personale addetto al controllo in parola (Q.6.5); (3) hanno (rispondendo 'no' o non rispondendo) mostrato di non avere elaborato o utilizzato indicatori di efficacia, efficienza, economicità, qualità dei servizi (Q.6.6) e di non potere indicare (evidentemente poiché non effettuata) né periodicità né estensione della misurazione *della soddisfazione dell'utenza* (Q.6.7)²³⁸.

²³⁶ Come già detto *supra* (§.5.6), la Provincia di Pisa, in realtà, al Q.6.1, formalmente, non ha risposto, però nella e-mail 26.6.2017 di invio del questionario (prot. Sez. n.6410/17) ha precisato: "*La sezione 6 Controllo di qualità dei Servizi non è stata compilata perché non di pertinenza*". L'ente, censurato per lo stesso motivo sin dal 2013, nel 2015 ha fornito, in esito a richiesta vie brevi, analoga dichiarazione: "*La parte n. 6 del Referto annuale sul funzionamento dei controlli interni – anno 2015 non è stata compilata, in quanto non sussistono verifiche dirette di qualità dei servizi agli utenti*" (v. prot. Sez. n. 12141/2017).

²³⁷ Sono, questi n.5, tra i n.13 su cui v. *supra*, §.5.6, nota n.169, che, pur riferendo di avere istituito il controllo, hanno poi, inopinatamente, risposto '0' ai quesiti nn.6.2.b, 6.3, 6.4 (e talora anche ai successivi), e la cui posizione si faceva qui riserva di valutare.

²³⁸ Solo la Provincia di Massa C. ha dato a Q.6.7 (indicando misurazione annuale solo sul TPL) risposta che trova spiegazione (e che conferma la conclusione dell'omessa istituzione del controllo) in quanto riferito sub Q.6.6/L(altrò): "*SI. Il controllo di qualità è stato introdotto nell'Ente con l'approvazione della Delibera di Consiglio n 4/2016 (Approvazione integrazioni al Regolamento sui controlli interni). Ai sensi della normativa regionale l'azienda che gestisce il servizio di TPL è tenuta a svolgere annualmente un'indagine di soddisfacimento dell'utenza e a trasmettere alla Provincia entro il 31 gennaio dell'anno in corso i risultati dell'anno precedente.*".

Ovviamente, la circostanza che gli enti testé indicati non abbiano svolto affatto il controllo *de quo* fa sì che per essi risultino assorbite, siccome prive di autonoma offensività rispetto al bene tutelato dalla legge (la piena funzionalità del controllo stesso), le specifiche violazioni in appresso ove (anche) per essi rilevate.

C. Per quanto concerne la previsione regolamentare e la redazione di **report periodici** va rilevato (relativamente agli enti diversi da quelli sub B che precede) quanto segue:

- (a) come già accennato (v. *supra*, §.5.6), n.13 enti²³⁹ che pur riferivano di avere istituito il controllo *de quo* hanno poi, inopinatamente, risposto ‘0’ ai quesiti nn.6.2.b, 6.3, 6.4 (e talora anche ai successivi), talché si faceva ivi riserva di valutarne, qui, la posizione. E se per cinque di tali enti (quelli sub §.6.6.B/b che precede) si è ritenuto che il controllo non fosse stato effettuato, per i restanti n.8 enti (*Castelfiorentino, Certaldo, Fucecchio, Massarosa, Massa, Pistoia, Monsummano T., Siena*; gli ultimi due recavano la stessa lacuna anche nel 2015) numero e tenore delle risposte fornite e/o omesse, pur non denotando con sicurezza un controllo non istituito, palesano che lo stesso è stato svolto in maniera assolutamente carente e ampiamente insufficiente.
- (b) serie criticità segnano pure la posizione, tra i restanti enti: (1) dei n.14 il cui regolamento non prevede la redazione di report (*Cortona, Empoli, Scandicci, Sesto F., Follonica, Rosignano M.mo, Lucca, Capannori, Carrara, Cascina, San Miniato, Montecatini T., Poggibonsi, Provincia di Livorno*; tutti tranne quello sottolineato presentavano la stessa lacuna anche nel 2015), anche se poi di fatto in tutti i casi è stato prodotto almeno un report; (2) dei n.2 enti (*Montevarchi e Camaiore*; quest’ultimo nel 2015 recava la stessa criticità) in cui sono stati redatti meno report di quanti ne prevedesse il regolamento.
- (c) anche se, giusta la lettera della legge, non può considerarsi *stricto sensu* una inadeguatezza del sistema di controlli o una vera e propria criticità, è, tuttavia, comunque da segnalare come meritevole di intervento modificatore, nel rispetto dello spirito delle norme rilevanti, la previsione regolamentare di un solo report annuo che connota la posizione di n.14 enti²⁴⁰.

²³⁹ Castelfiorentino, Certaldo, Fucecchio, Lastra a S., Piombino, Massarosa, Massa, Pistoia, Agliana, Monsummano T., Siena, Province di Grosseto e Massa Carrara.

²⁴⁰ Sansepolcro, Bagno a R., Borgo S.L., Figline e Incisa V., Reggello, San Casciano V.P., Livorno, Collesalveti, Ponsacco, Pontedera, Prato, Province di Pistoia, di Siena, di Arezzo.

D. Quanto ai profili organizzativi, va rilevato che non è possibile desumere dalle domande e risposte di cui al questionario se (ed eventualmente quante) strutture siano state costituite dagli enti (come sarebbe opportuno, pur se non obbligatorio) con la finalità (esclusiva o, quanto meno, stabile) di controllare la qualità dei servizi erogati. Nondimeno, costituisce sicuramente grave criticità l'assenza di personale addetto alla funzione, come accade per n.6 enti (*Sansepolcro, Bagno a R., Empoli, Lucca, Capannori, San Miniato*; tutti presentavano la stessa criticità anche nel 2015). Mentre, pur non trattandosi di vera e propria criticità, è comunque meritevole di intervento modificatore l'utilizzazione di una sola unità lavorativa, come avviene in n.17 enti²⁴¹.

E. Per quanto riguarda gli indicatori (**Q.6.6**), come si è già detto, l'eterogeneità delle risposte preclude utili categorizzazioni. Tuttavia, si può e si deve rilevare, come grave criticità, la circostanza che non abbiano elaborato o utilizzato alcuno degli indicatori citati n.19 enti (nel 2015 erano 20), e precisamente: (a) n.11²⁴² tra i quindici che dichiaratamente *non* hanno istituito il controllo sulla qualità dei servizi (v. §.6.6.B.a che precede); (b) n.5²⁴³ che sono quelli che, pur dichiarando di averlo istituito, si deve ritenere che di fatto non l'abbiano svolto (v. §.6.6.B.b che precede); (c) n.1²⁴⁴ tra gli otto che hanno palesato come lo stesso sia stato svolto in maniera assolutamente carente e insufficiente (v. §.6.6/C.a che precede); (d) n.2 tra i restanti enti²⁴⁵. Senonché, la presente censura riveste autonomo rilievo unicamente per i due enti sub (d) che precede, dato che per gli altri, sub (a), (b) e (c), la criticità è assorbita da quella relativa alla omessa o gravemente carente effettuazione del controllo di cui trattasi.

F. Infine, anche se pure in tal caso non può parlarsi di una violazione di legge o di una inadeguatezza del sistema di controlli, è certamente meritevole di critica, e bisognevole di modifica, la assai diffusa periodicità annuale con cui ha luogo la misurazione della soddisfazione dell'utenza (Q.6.7). Mentre è, invece, vera e propria inadeguatezza da censurare la diffusa limitazione della stessa misurazione ad alcuni soltanto dei servizi dell'Amministrazione (Q.6.7.2),

²⁴¹ Cortona, Montevarchi, San Giovanni V., Borgo S.L., Figline e Incisa V., Reggello, San Casciano V.P., Sesto F., Collesalveti, Camaione, Carrara, Pisa, Cascina, Pontedera, Poggibonsi, Province di Arezzo e di Pistoia.

²⁴² Campi B., Signa, Altopascio, Viareggio, San Giuliano T., Pescia, Quarrata, Colle V.E., Province di Lucca, Pisa, Prato.

²⁴³ Lastra a S., Piombino, Agliana, Province di Grosseto e di Massa C. (quest'ultima, peraltro, ha risposto sub Q.6.6.L che il controllo di qualità è stato introdotto con delibera C.C. n.4/2016, e che giusta normativa regionale l'azienda che gestisce il servizio di TPL deve svolgere e inviarle entro il 31 gennaio, un'indagine annuale di soddisfacimento dell'utenza).

²⁴⁴ Monsummano T. (che, peraltro, a Q.6.6.L ha riferito: “*Parametri Regionali per servizi educativi. Per gli altri servizi verificati grado di insoddisfazione utenti.*”).

²⁴⁵ Cortona, Lucca.

posto che la limitazione in parola si pone in contrasto con lo spirito e con la lettera della legge, la quale imponendo l'obbligo del controllo di qualità che trattasi (art.147 co.2 lett. e, Tuel) ne suppone l'estensione indistintamente a tutti i “*servizi erogati, sia direttamente, sia mediante organismi gestionali esterni*”.

§ § §

7. CONCLUSIONI.

Pervenuta al quarto referto annuale sui controlli interni nelle provincie e nei comuni con oltre 15mila abitanti, la Sezione deve ancora una volta constatare, purtroppo, come il comparto oggetto di indagine sia ben lontano dall'esibire una compiuta operatività e conformità all'assetto normativo della materia.

Diversi enti presentano ancora lacune nella disciplina regolamentare, come si verifica per uno degli enti di maggior rilievo e di più consistente strutturazione organizzativa, la Città Metropolitana di Firenze, la quale a conclusione dell'esercizio 2016 non aveva ancora provveduto a regolamentare il controllo sulla "qualità dei servizi erogati, direttamente o mediante organismi gestionali esterni", il quale forse più di altri intercetta i bisogni dell'utenza ed è in grado di fornire l'immagine di una Amministrazione al servizio del cittadino verificando la soddisfazione dell'utenza esterna e interna.

Analoghe considerazioni valgono per ciò che concerne lo svolgimento dei controlli interni da parte degli enti. Troppo numerose risultano tuttora le carenze, dalle più gravi fino a quelle che con ridotto sforzo potrebbero essere rimosse. E numerosi sono gli enti che non effettuano (o effettuano in modo inadeguato) una o più tipologie di controllo.

Su di un piano più generale, si ha l'impressione di una scarsa efficacia dei controlli, pur quando e dove svolti in maniera quantitativamente e qualitativamente sufficiente, sulla realtà amministrativa e gestionale; come accade, ad esempio, per il controllo successivo sulla regolarità amministrativa, che, a giudicare dal basso numero di irregolarità rilevate in rapporto al numero di atti esaminati, pare offrire il quadro di amministrazioni 'modello', sebbene la giurisprudenza di questa Corte e quella degli altri plessi giurisdizionali (Tar, Cons.Stato, AGO) mostri, anche laddove come in Toscana la situazione non presenta marcate patologie di altre aree del Paese, una situazione significativamente diversa.

In buona sostanza, e fatte salve le eccezioni che in quanto tali confermano la regola, all'atto pratico l'unica tipologia di controllo interno che, allo stato, evidenzia uno svolgimento più incisivo e un "impatto" concreto sull'amministrazione sembra essere quello sugli equilibri di bilancio, forse perché si interseca con procedure di bilancio e di spesa che già di per sé, in disparte le peculiari finalità del "controllo", sono funzionalizzate alla conservazione di quel bene pubblico che,

segnatamente nel mutato quadro delle convergenze finanziarie di derivazione comunitaria, è l'equilibrio di bilancio.

Rebus sic stantibus, appare quindi necessario un rilevante sforzo di implementazione da parte di pressoché tutti gli enti per innalzare il tasso di regolarità e rispetto dei requisiti di legge del comparto nonché l'operatività e incisività dei controlli.

Ovvio che tale sforzo, che a quanto pare le amministrazioni stentano ad operare autonomamente, non potrà non essere favorito dall'applicazione delle sanzioni pecuniarie (da cinque fino a venti volte la retribuzione mensile lorda dovuta al momento di commissione della violazione) che la legge (art.148, comma 4, Tuel) impone (*“le sezioni giurisdizionali regionali della Corte dei conti irrogano...”*) *“in caso di rilevata assenza o inadeguatezza”* dei controlli interni - siccome risultante dai referti obbligatoriamente prodotti a questa Sezione di controllo (cfr. *“degli strumenti e delle metodologie di cui al secondo periodo del comma 1 del presente articolo”*) - a carico degli amministratori responsabili.

Pertanto, la Sezione vigilerà, da subito, per verificare, il livello di adeguamento delle amministrazioni alle osservazioni contenute nel presente referto, e nei precedenti, in funzione della eliminazione per l'avvenire delle criticità rilevate.